L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO — Anno XXXVIII - N. 58 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 10 Marzo 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Sig. Giuseppe F[illegible] Piazzetta Valenti[illegible]

Le mete della conquista missionaria

Una visita al Palazzo di "Propaganda,,

ROMA, 9 pom.

Una breve notizia nelle cronache vaticane: «il Consiglio Nazionale dell'Unione Missionaria del Clero ricevuto da Pio XI. Quanti lettori hanno sentito, nelle pieghe della comunicazione ufficiale, volutamente sobria e senza aggettivazione retorica, pulsare il cuore dell'apostolato missionario? Esiste veramente tra la parola e il fatto una proporzione geometricamente inversa. Quando la poesia epica è nell'azione, che vale accendere le girandole fatue della pirotecnica verbale? Oggi più che mai la vera grandezza ha il pudore di se stessa e la gloria accende le sue luci immortali nel silenzio e nel segreto.

Confesso che, salendo le scale del palazzo di «Propaganda», dove domina sovrano il raccoglimento della fatica metodica e anonima degli operai della Vigna, non saprei resistere ad una commozione misteriosa ed irresistibile. Mi sembrava di essere preso nell'intimità divina del Cenacolo, ove lo Spirito è vivo, presente ed operante; dove il prodigio dell'evangelizzazione annulla il tempo e lo spazio: ove il mandato apostolico s'irradia perenne per le innumerevoli strade del mondo, ovunque una creatura di Dio, dopo venti secoli, attende ancora la Buona Novella.

Negli uffici dell'Unione Missionaria del Clero si vive la giovinezza perpetua della conquista spirituale. Questa associazione ha il privilegio unico di comunicare il fuoco divino dell' apostolato, liberando l'anima del cattolico dalla ganga impura dell'abitudine e del compromesso, per richiamarla integra, pronta ed entusiasta alla pura e totalitaria vocazione apostolica.

L'Unione rivela subito, nella storia recente e miracolosa del suo sviluppo, i segni della predilezione della predestinazione provvidenziale. Fondata nel gennaio del 1917 dal Padre Manna, dopo appena tre anni è fatta argomento di un'Enciclica papale. Benedetto XV, il 30 novembre 1919, nella Enciclica «Maximum illud», ne raccomanda l'istituzione «in tutte le diocesi dell'orbe cattolico». Pio XI, nella Enciclica «Rerum Ecclesiae», il 28 febbraio 1926, dichiara: «è da desiderare che ormai non vi sia più ecclesiastico alcuno, il quale non arda della fiamma di questa carità». Alcune cifre: nel 1917 i soci sono 354; nel 1932 le iscrizioni salgono a 42.861, con 38.500 soci viventi. L'attività editoriale segna in un anno, il 1932, copie 158.500 della «Rivista bimestrale», 6800 del «Pensiero Missionario» e due pubblicazioni recentissime, che non dovrebbero mancare tra i libri, pochi o molti, di ogni cattolico militante: «Gli atti ufficiali del Primo Congresso Missionario Italiano» di Padova, raccolti in un bel volume «Cultura missionaria»; «L'Annuario Missionario Italiano 1933», secondo della serie, che presenta una sintesi accurata il progresso missionario nel primo decennio del Pontificato di S. S. Pio XI: con un elenco dettagliato di tutte le missioni affidate ai missionari italiani in Asia, Africa ed America, oltre alcuni studi interessanti sulla medicina al servizio delle missioni, sulla religione dei popoli primitivi e su argomenti di grande importanza teorica e pratica per i maestri e per gli apostoli del momento missionario.

Ma il quadro dell'attività svolta nel 1932 non si limita a questi dati. La relazione presentata al Santo Padre nell'udienza del 24 febbraio spazia in tutti i campi delle manifestazioni religiose e culturali organizzative e di propaganda. L'avvenimento che vi domina, fissando una data storica nella vita dell'Unione, è il primo grandioso Congresso nazionale tenutosi a Padova dal 27 al 30 settembre. Le giornate di quell'adunata sono ancora presenti alla mente dei lettori del nostro giornale. Ecco la poesia dei numeri: 1000 sacerdoti, 4000 laici, 300 studenti tra i congressisti.

E soprattutto, il Papa presente con una nobilissima lettera, fremente della passione missionaria che innalza il Pontificato di Pio XI allo splendore delle più vaste espansioni apostoliche della Chiesa; presente il Sacro Collegio con l'adesione di sei Cardinali e con l'intervento del Cardinale Patriarca di Venezia; l'Episcopato rappresentato da 20 Vescovi: 175 Diocesi partecipanti con i Direttori diocesani dell'Unione; l'Azione Cattolica, l'Università del Sacro Cuore e 25 istituti religiosi fraternamente uniti al Clero Missionario nei lavori del Congresso.

Le iniziative si sono moltiplicate durante il 1932 con una genialità e con un successo, che documentano una volta di più di quali mirabili risorse sia fecondo, nella vita della Chiesa, l' incontro dell' ispirazione divina e della prontezza, docilità e abnegazione apostolica.

Lezioni nei seminari, tra gli studenti di teologia; conferenze in provincia; corsi regolari al centro, nello stesso palazzo di « Propaganda » che ha visto l'uditorio insolito d'insegnanti, direttori e direttrici delle scuole del Governatorato; la giornata dei malati, che, iniziatasi nella Pentecoste del 1931 in Roma, si è estesa nel 1932 a tutta l'Italia. Il risultato oltre l'aspettativa e le speranze: la giornata celebrata in 156 diocesi, da oltre 300 ospedali, con l'adesione di 200.000 malati. Un poema così eroico e commovente di offerta e di sofferenza ricorda le epoche più belle della Chiesa, quando la vocazione apostolica e l'aureola del martirio erano patrimonio di tutti i cristiani: vescovi, presbiteri e diaconi; patrizi e plebei; vergini, vedove e spose; apostoli e catecumeni; vecchi cadenti e giovanetti ignari del dolore e della morte.

L' Unione Missionaria crea così, giorno per giorno, prima nei sacerdoti, perchè questi la formino a loro volta nei fedeli, la coscienza missionaria. Ed ecco l'immenso esercito di Cristo risvegliarsi alla voce del Maestro che ripete, attraverso venti secoli, il primo mandato dell'evangelizzazione, non ai dodici soltanto, ma ad ogni creatura redenta. Il clero e il laicato sono trasformati, secondo il sogno generoso di Pio XI, in una sterminata volontà di conquista missionaria, per la Redenzione di tutte le genti, per l'avvento del Regno di Cristo in ogni angolo della terra, da oriente ad occidente, da settentrione a mezzogiorno.

Nel palazzo di « Propaganda » gli operai della Vigna non conoscono tregua. L'Unione Missionaria è un cenacolo, dove la fiamma dello Spirito non consuma; ma centuplica le forze, tempra le volontà e nel crogiuolo della carità di Cristo crea il diamante purissimo e infrangibile della fede che muove le montagne.

Questa associazione non è un duplicato di nessuna delle opere missionarie; ma tutte le fiancheggia e le feconda con la sua instancabile attività di formazione. Si chiama ed è « Unione »: perchè predica la necessaria e operosa unità e solidarietà dei sacerdoti e, per essi, dei laici nell'apostolato missionario della Chiesa. Alle dipendenze della Suprema Congregazione di Propaganda Fide, essa ha chiamato quest'anno nel Consiglio Nazionale i rappresentanti dell'Azione Cattolica e dell'Opera dei Congressi Eucaristici. Sotto la presidenza di un grande Vescovo, S. E. mons Ruggero Bovelli, Arcivescovo di Ferrara, essa ha come nel suo direttore nazionale di ieri, così in quello di oggi, una energia potente di propulsione apostolica e una irresistibile vocazione missionaria.

La fatica compiuta da mons. Carminati, propagandista dal 1923 al 1928 e direttore nazionale dal 1928 al 1932, è consacrata negli annali, già così densi di fatti e di risultati, dell'Unione. Un decennio di attività missionaria trova quest' anno mons. Carminati ad un altro posto di responsabilità come segretario del Consiglio Superiore della Propagazione della Fede. Mons. Ciarappa, già propagandista, è succeduto a mons. Carminati, e ha già messo al servizio dell'Unione a lui affidata, la sua esperienza esauriente, e la conoscenza profonda della questione missionaria.

« Non si può essere sacerdoti nella pienezza della vocazione sacerdotale, senza sentirsi insieme missionari », mi ha detto mons. Ciarappa.

La sua relazione, approvata dal nuovo Consiglio Nazionale e umiliata al Santo Padre, annunzia il buon operaio del Vangelo, che spinge l'aratro nel solco dell'avvenire. Nel suo studio di via Propaganda l'insigne Prelato mi ha dato il modo di gettare uno sguardo sui campi pronti a ricevere la nuova semente. I lettori del nostro giornale vedranno con me in un altro articolo le promesse certe di altri abbondanti raccolti.

NOVUS

A LONDRA

Il prestito austriaco approvato definitivamente

LONDRA, 9 pom.

Il progetto di legge concernente la garanzia per il prestito austriaco è stato approvato definitivamente dalla Camera dei Lord e non attende più che la sanzione reale.

Toeplitz lascia la direzione della Banca Commerciale Italiana

MILANO, 9 pom.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua seduta odierna, ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1932 e ha deciso di proporre all'assemblea convocata per il 25 marzo corrente la distribuzione di un dividendo del cinque per cento e il passaggio a nuovo di lire 4.774.000 con che i fondi riportati a nuovo ammonteranno complessivamente a lire 37.438.000.

L'amministratore delegato gr. uff. Giuseppe Toeplitz ha informato il Consiglio che, secondo il desiderio da lui più volte manifestato di essere scaricato dal peso della gestione quotidiana degli affari, egli uscirà dalla direzione centrale dell'Istituto lasciando la carica di amministratore delegato. Il gr. uff. Toeplitz entrerà a far parte della Presidenza.

Sarà proposta alla prossima assemblea la nomina ad amministratori delegati del gr. uff. Michelangelo Facconi e dott. Raffaele Mattioli, entrambi già membri della direzione centrale dell'Istituto. I gr. uff. Facconi fa parte del personale direttivo della Banca Commerciale Italiana fin dalla fondazione; il dott. Mattioli è entrato a far parte della Direzione nel 1925.

Inoltre su proposta del Presidente sen. Ettore Conti, il Consiglio, desiderando uniformarsi all'indirizzo generale verso una riduzione numerica dei componenti i Consigli di Amministrazione delle anonime, ha deciso di presentarsi dimissionario alla prossima assemblea proponendo di ridurre a undici il numero dei consiglieri di amministrazione.

A PARIGI

L'odierno incontro Daladier-Mac Donald

PARIGI, 9

I Ministri si sono riuniti all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Lebrun. Il Presidente del Consiglio, Daladier, e il Ministro degli affari esteri, Paul Boncour, hanno esposto al Consiglio i diversi problemi della conferenza del disarmo.

Paul Boncour ha quindi sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un importante movimento diplomatico.

In seguito ad esso il sig. De Laboulaye direttore aggiunto degli affari politici e commerciali, è nominato ambasciatore a Washington il sig. Claudel ambasciatore a Washington è nominato ambasciatore a Bruxelles, il sig. Corbin ambasciatore a Bruxelles è nominato ambasciatore a Londra in sostituzione del sig. De Fleriau il quale è collocato a riposo.

Il Ministro plenipotenziario a Vienna Clauzel è nominato ambasciatore a Berna al posto dell'attuale ambasciatore De Marcilly che viene collocato a riposo; il Ministro plenipotenziario a Dublino Alphand vene nominato ambasciatore a Mosca al posto dell'attuale ambasciatore Dejean che viene collocato a riposo.

Nella stessa riunione, sono stati esaminati i principali argomenti che potranno essere trattati nelle conversazioni che avranno luogo oggi stesso con Mac Donald e Sir John Linson.

Come è noto i due Ministri britannici nel viaggio intrapreso per Ginevra, sosteranno a Parigi ove si incontreranno con Daladier e Paul Boncour allo scopo di indurre il Governo francese a riesaminare il suo atteggiamento di fronte alla questione del disarmo.

L'emissione di obbligazioni per 10 miliardi

PARIGI, 9

La Camera dei deputati ha approvato con 300 voti contro 185 il progetto che autorizza il Governo ad emettere delle obbligazioni del Tesoro fino alla concorrenza di 10 miliardi. (*Stefani*).

Trattative tra il Governo tedesco e il Centro

L'inaugurazione del Reichstag - I pieni poteri anche in materia costituzionale - Un organo centrale di propaganda e di cultura

MONACO DI BAVIERA, 9

Il particolarismo bavarese ha vissuto. L'Hitlerismo ha manovrato bene. Si può ritenere con sicurezza che Monaco non sfuggirà al centralismo prussiano. Nei passati mesi si voleva portare il principe Rupperto alla testa dello Stato bavarese. Si sperava di salvare con ciò l'autonomia della Baviera. Nel Wurtemberg, nel Baden, *mutatis mutandis* si lavorava nella stessa direzione.

Se non che, il principe Rupperto non poteva contare che sul quaranta per cento della popolazione e non si fece nulla. Vennero le elezioni generali e l'Hitlerismo ebbe un nuovo sbalzo in Baviera, come negli altri « Länder » della Germania del Sud. Non si può negare che la persona del « Fuhrer » esercita un vero fascino a Monaco come nel resto della Germania. Lo si ha paragonato di questi giorni a Bonaparte di ritorno dall'Egitto e a Mussolini. A Monaco una elettrice del partito popolare diceva a Marcello Dunan del *Temps* che Hitler appare a migliaia e migliaia di elettori, specialmente ai giovani e alle giovani « un vero Messia ». La parola prende tutto il suo senso in una città così cattolica. La delusione potrà non tardare, ma nel frattempo avrà potuto stabilirsi il regime hitleriano sulle rovine del vecchio federalismo bavarese. Alcuni giornali del partito al potere rimproverano ai federalisti bavaresi di aver danneggiato gravemente gli interessi politici della Germania all'estero facendo sorgere illusorie speranze di separatismo e di disgregazione nel Reich.

Tutto ciò non è esatto. Non è mai stata questione di separatismo, ma tra il centralismo prussiano e il separatismo, esiste il particolarismo bavarese, a cui si potranno fare ora i funerali con tutto decoro, ma del quale non si può contestare che abbia vissuto fin qui, con radici profonde nel paese.

Il vice-Cancelliere Von Papen nel suo discorso pronunciato a Monaco, alla vigilia delle elezioni, si presentò come il più federalista e il migliore dei cattolici. A Stoccarda non disdegnò nemmeno di presentarsi come buon democratico. Bisognava procedere alla chetichella e non prendere di fronte l'opinione pubblica. Oggi che l'effetto è ottenuto, non è più necessaria la mano vellutata. Oggi il *Voelckischer Beobachter* consacra i suoi editoriali al « Nuovo viso della Germania del Sud; alla fine della fronda dei « Länder » degli « Stati ».

Oggi si fa capire al partito popolare che non potrà più attaccarsi al potere in Baviera, poichè le elezioni hanno dimostrato la possibilità di una nuova maggioranza governativa coi partiti che sostengono il governo hitleriano di Berlino.

Il *Voelckischer Beobachter* sottolinea l'eventualità analoga offerta al Wurtemberg e al Baden: « La marcia — così il foglio hitleriano di Monaco — trionfale della Germania risvegliata ha condotto a un mutamento di rotta nel Sud che riveste un significato storico. Lo spettro di una fronda nera e rossa degli Stati, ha ricevuto il colpo di grazia. Le conseguenze che si debbono tirare in Baviera, nel Wurtemberg e nel Baden appariranno, noi lo speriamo fermamente, da se stesse a tempo a quei « paesi » e regoleranno così radicalmente e nel modo più utile agli interessi generali tedeschi la questione dei commissari per la Germania del Sud ». Si può quindi ritenere che il vecchio particolarismo bavarese ha vissuto. L'hitlerismo vincitore trarrà tutte le conseguenze della sua vittoria; e se è vero che sul terreno della politica interna gli animi sono oggi più divisi che mai, v'ha un campo in cui tutti i tedeschi sono uniti, il campo della politica estera, del revisionismo dei trattati. Con tutta probabilità, oggi che s'è ottenuto un governo forte all'interno, si cercherà di consolidarlo in un'atmosfera nazionale e di combattimento per rapporto all'estero.

Qualche giornale estero ha cercato di spiegare così la vittoria hitleriana nei paesi della Germania del Sud. La campagna antihitleriana avrebbe assunto un carattere troppo confessionale. Nelle città l'intervento troppo pronunciato del clero avrebbe fatto perdere non pochi voti borghesi. Il Cardinale Faulhaber avrebbe compreso la situazione, meglio degli altri vescovi bavaresi, come appare dalla sua pastorale in cui fa c[illegible]lino una certa neutralità. I voti cattolici furono nettamente divisi tra i popolari e le liste di Hitler e Von Papen, grazie alle manovre dell'ultima ora da parte specialmente di quest'ultimo.

Tutto ciò è possibile; ma, per essere giusti, non si deve dimenticare che l'assunzione al governo del rivoluzionario considerato come un « Salvatore » ha esercitato un fascino particolare. Ci sono delle ore in cui i più seguono la corrente generale. Così e non altrimenti spiegasi il trionfo hitleriano, mentre i suoi alleati di Harzburg sono rimasti ancora abbastanza pochini. Conviene ora ricostruire, finchè si ha il vento in poppa. Il federalismo dei « paesi » del Sud se ne va anch'esso, lentamente, ma sicuramente. *Sic transit gloria mundi*. Il *Reich* si rafforza. Ciò non può non essere compreso al di là dei Vosgi.

G. V.

Verso Postdam

BERLINO, 9 pom.

Sono già cominciati i preparativi per l'inaugurazione del Reichstag a Potsdam.

Il Presidente Hindenburg deporrà come segno di omaggio, una corona sulle tombe di F. Guglielmo I e Federico il Grande e pronunzierà un discorso di saluto all'Assemblea.

Seguiranno qui di le dichiarazioni del Cancelliere Hitler.

I lavori del Parlamento continueranno quindi a Berlino nella sala della Kroll Oper, che sorge al Tiergarten, poco lontano dal palazzo del Reichstag.

La cerimonia inaugurativa avrà luogo il 21 marzo.

Si annunciano imminenti le trattative tra il Governo e il partito del Centro per assicurare la votazione sui pieni poteri anche in materia di modificazioni alla costituzione che saranno domandati al Reichstag e che richiedono una maggioranza dei due terzi. Probabilmente durante queste trattative sarà discussa anche la formazione di un Governo regolare in Prussia.

Una voce, per altro poco verosimile, dice che anche la Presidenza del Consiglio prussiano sarebbe assunta personalmente da Hitler invece che dall'attuale commissario Papen. Si tornerebbe così alla situazione di anteguerra nella quale, salvo brevi interruzioni, il Cancellierato e la Presidenza in Prussia sono stati costantemente tenuti in unione personale.

Inoltre i preparativi per la formazione di un organo centrale di propaganda e cultura sono in pieno svolgimento. In esso saranno concentrati la radio, il cinematografo, i servizi della propaganda all'estero, mentre è dubbio se vi sarà incorporato anche l'Ufficio stampa del Governo.

Prevale a questo proposito l'opinione negativa, riconoscendosi generalmente che i compiti di un organo direttivo della stampa sono diversi da quelli della propaganda. E' quasi certo che titolare del nuovo organismo, che probabilmente costituirà un nuovo Ministero del Reich, sarà il deputato Goebels, da molti anni capo della propaganda del partito nazional-socialista.

I giornali pubblicano che il Ministro degli Interni del Reich ha nominato i commissari del Reich con incarico di assumere il comando della polizia negli Stati particolari del Baden, del Wurtemberg, della Sassonia e dello Schaumbourg Lippe, come già è avvenuto in quelli dell'Assia e di Brema.

La sospensione dell'organo comunista *La Rote Fahne*, che doveva durare un mese, è stata prorogata dal Prefetto di polizia di Berlino fino al 25 agosto.

Echi di disordini giungano da diversi centri del Reich. A Breslavia un corteo nazional-socialista è stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco dalla camera del lavoro. Un nazional-socialista è rimasto ucciso e quattro sono feriti gravemente. L'automobile che portava i feriti all'ospedale investiva e feriva mortalmente una donna in bicicletta. La camera del lavoro è stata occupata dalla polizia. Trenta socialdemocratici che vi erano dentro sono stati arrestati.

Un'altra aggressione è stata compiuta dai comunisti a Dusseldorf durante i funerali di un nazional-socialista che era stato ucciso dai comunisti. La polizia a sua volta faceva fuoco e due comunisti sono rimasti uccisi.

In forza di un'ordinanza del Ministro prussiano dell'Interno, la Casa di Liebknecht, sede centrale del partito comunista, è stata messa a disposizione dello Stato, e oggi stesso vi si è installata la Sezione della polizia politica per la lotta contro il bolscevismo.

A Dresda i locali della *Volkszeitung* sono stati occupati dagli squadristi e il materiale di redazione incendiato sulla pubblica via.

Contro gli ebrei si svolgono pure degli atti, isolati, di violenza.

Ad Essen alcuni grandi empori commerciali e negozi di cui i proprietari sono israeliti vennero fatti chiudere dagli squadristi. Sulle porte sono stati inalberati cartelli con l'iscrizione: « Tedeschi, comperate in negozi tedeschi ».

Si sospetta però che molti autori di queste violenze sieno degli agenti provocatori dei partiti estremisti i quali tentano di recare in tal modo agitazione nei pubblico.

Un comunicato dell'Ufficio stampa di Hitler avverte che questi promotori saranno perseguiti dalla polizia perchè non si ripetano episodi come quelli, di cui i giornali hanno dato notizia, di Berlino e di altre città, dove i cittadini sudamericani e altri stranieri sono stati molestati.

L'amicizia italo ungherese

Una conferenza di Bethlen a Berlino

BERLINO, 9 pom.

Il conte Stefano Bethlen ex presidente del consiglio d'Ungheria ha tenuto una conferenza all'Istituto di cultura germanico parlando dettagliatamente delle relazioni con l'Italia. Dopo uno sguardo retrospettivo alla Ungheria post-bellica e alla politica economica S. E. Bethlen ha parlato della politica estera e della possibilità future dell'Ungheria dicendo fra l'altro: «La situazione economica ed interna del paese nel dopoguerra era veramente triste ma la sua situazione internazionale era ancora peggiore. Circondata dagli Stati Uniti della Piccola Intesa che le hanno tolto i due terzi del suo territorio e che hanno stipulato una alleanza ancora più salda l'Ungheria veniva a trovarsi in una posizione realmente grave. Il trattato del Trianon togliendo all'Ungheria anche il Burgenland ha separato l'Ungheria pure dall'Austria. Con la favorevole mediazione dell'Italia a Venezia si è potuto trovare un accordo circa la questione del Burgenland. Tale questione fu per la prima volta avanzata dai cechi durante le trattative di Versailles. Essi pretendevano di separare il Burgenland dall'Ungheria ed aprire un corridoio cecoslovacco da Pozsony sul Danubio fino al confine jugoslavo. Contro tale progetto l'Italia espresse il suo voto, naturale che una unione tra gli slavi settentrionali e meridionali, la loro comune apparizione sull'Adriatico non era nell'interesse dell'Italia. I cechi non potendo raggiungere i loro scopo si accontentarono di separare il Burgenland e con ciò mettere di fronte i due Stati già uniti. Dopo tale fatto era interesse dell'Italia di rendersi mediatrice tra i due Stati tanto più che anche Benes ha presentato il suo progetto che certamente non era a favore dell'Italia.

Questo fu il primo passo nel quale l'Italia ha dimostrato la sua amicizia verso l'Ungheria. Nel 1923-24 l'Italia ha agevolato l'Ungheria nella questione di un prestito e nella vertenza delle riparazioni. I grandi interessi comuni dell'Italia e dell'Ungheria ben presto condussero alla nota amicizia che ha liberato l'Ungheria dal suo isolamento. Da questo tempo l'amicizia italo-ungherese diveniva un importante fattore del bacino danubiano. Gli interessi dell'Italia, ha concluso il conte Bethlen, sono comuni con quelli dell'Ungheria e non sono contrari con quelli della Germania.

La controversia fra Danzica e Varsavia sottoposta alla S. d. N.

GINEVRA, 9 pom.

Il recente provvedimento preso dalla Polonia di rinforzare il corpo di guardia del porto di Danzica ha provocato, come è noto, una protesta del Senato della Città Libera presso l'Alto Commissario della S. d. N. Si apprende ora che in seguito a tale incidente, l'Alto Commissario ha fatto pervenire al Segretario della S. d. N. una lettera nella quale egli chiede di sottoporre al Consiglio la questione se la Polonia abbia esorbitato dai suoi poteri. La notizia del nuovo incidente di Danzica è vivamente commentata in questi ambienti.

De Alvear vuol lasciare l'Argentina

BUENOS AYRES, 9 pom.

L'ex Presidente della Repubblica dott. Marcello De Alvear, che si trova agli arresti dopo gli ultimi avvenimenti politici ed aveva fatto la domanda al potere esecutivo di potersi recare a Montevideo, il potere esecutivo non ha accolta la domanda, però ha dichiarato che autorizza il dott. De Alvear a partire dall'Argentina purchè esso si impegni per inscritto a non fissare la sua residenza nei paesi limitrofi.

Un'ordinanza per l'ordine pubblico in Austria

Un proclama al popolo austriaco

VIENNA, 9 pom.

Una recente ordinanza autorizza il Cancelliere allo scopo di evitare disordini e disporre che i giornali che siano stati sequestrati debbano presentare una copia per l'autorizzazione della pubblicazione.

Un'altra ordinanza stabilisce che i colpevoli di offese al Governo, ai Governi provinciali e ai Governi esteri saranno puniti con una multa di 2000 scellini e con l'arresto fino a 3 mesi se con ciò si minaccia la quiete, l'ordine e la sicurezza restando impregiudicato il procedimento penale.

Le misure prese dal Governo sono vivamente discusse anche nei circoli parlamentari. La presidenza del partito cristiano-sociale si dichiara solidale con il Governo perchè le misure da esso adottate costituiscono il mezzo più adatto ad assicurare l'ordine e la tranquillità e il conseguente indisturbato svolgimento degli affari amministrativi. Dello stesso parere è anche il blocco patriottico. Le Heimwehren e gli agrari dichiarano che siccome il Governo non pensa ad alcuna disposizione limitante la libertà civile ed anche il Presidente della Repubblica ha avvertito il Governo di agire nel senso della costituzione essi accettano di dividere la responsabilità per quello che è stato fatto.

In un « proclama al popolo austriaco » il Governo esamina la situazione creatasi in seguito agli ultimi avvenimenti.

« Il Consiglio Nazionale, istituto legislativo della Repubblica — dice il proclama — è paralizzato e incapace d'azione. Come è avvenuto ciò? In seguito alle gravi divergenze di opinioni sulla validità di una votazione nella seduta di sabato 4 marzo tutti tre i presidenti rassegnarono le dimissioni. Questo caso non è previsto dalla Costituzione nè dal regolamento della Camera. Di conseguenza esiste una grave crisi parlamentare. Il Governo non desidera che il Paese venga privato permanentemente di una rappresentanza parlamentare attiva al servizio del bene generale.

« La direzione di uno Stato non è però affidata soltanto al potere legislativo, bensì anche al Capo dello Stato e al Governo. Il Governo legittimo, nominato dal Presidente della Repubblica, è in carica. La crisi parlamentare provocata senza il suo intervento non lo tange. Non esiste quindi una crisi di Stato. Il Governo federale è fermamente deciso ad adempiere sotto ogni riguardo ai propri doveri verso il popolo e verso la patria e avrà cura di tutelare con ogni energia la tranquillità e l'ordine contro qualsiasi tentativo di perturbazione. Esso invita tutti i cittadini, come i partiti politici e i giornali, ad appoggiarlo e li ammonisce ad astenersi da macchinazioni che possono intralciare i suoi sforzi. Per assicurare in questi tempi di eccitazione la tranquillità e l'ordine il Governo federale ha proibito fino a nuova disposizione tutte le marce e le adunanze e per mezzo di un'ordinanza in base alla legge per i pieni poteri in materia di economia in tempo di guerra, ha provveduto a impedire e punire gli abusi della libertà di stampa e le offese al pubblico costume, dannose per lo Stato e per il popolo e di conseguenza anche per l'economia ».

Il proclama termina così:

« Siamo diventati un popolo povero, minacciato dalla fame e dalla miseria, per il quale è magra consolazione il fatto che in molti altri Paesi il malanno è ancor più grave. Nei tempi difficili bisogna resistere. Un popolo che invece del reciproco appoggio si dilania nella lotta di parte e nella guerra civile non può risollevarsi: è destinato a perdere la propria libertà e indipendenza ed è esposto al pericolo della schiavitù. Non è ora il tempo delle agitazioni politiche, degli intrighi e delle denigrazioni: ora è necessario, nella calamità comune, il lavoro comune per la comune rinascita ».

Gli sviluppi dell'aviazione britannica

LONDRA, 9 pom.

Le previsioni di bilancio per il Ministero dell'Aria per il prossimo anno finanziario ammontano approssimativamente a 17 milioni e mezzo di lire sterline, con una diminuzione netta di quasi 340 mila lire sterline. Le forze della flotta aerea restano invariate. Il personale addetto sarà ridotto da 32 mila a 31 mila persone. La relazione che accompagna il bilancio mette in rilievo i progressi e le nuove ricerche nella aviazione civile. Si cita, ad esempio, che i passeggeri possono adesso comodamente conversare negli aeroplani delle aviolinee imperiali grazie ad un dispositivo scientifico che ha soppresso il rumore prodotto dai motori. Si prevede anche un servizio aereo inglese settimanale tra l'Inghilterra e l'Australia e che potrà avere inizio alla fine dell'estate o al principio dell'autunno.

Calorose accoglienze a M. Campbell a Southampton

SOUTHANPTON, 9 pom.

Quindici tra i più rapidi motoscafi sono andati oggi al largo di Calshot a incontrare il piroscafo «Aquitania» che aveva a bordo Sir Malcolm Campbell e hanno scortato il vapore sino a Southampton dove una grande popolare accoglienza è stata fatta al famoso corridore automobilista. Sir Malcolm Campbell intervistato ha dichiarato di ritenere che dopo qualche piccolo adattamento di poco conto la sua automobile l'*Uccello Azzurro* potrà migliorare il suo proprio record di velocità di oltre 272 miglia all'ora, ma la pista dovrà essere cercata altrove perchè la spiaggia di Daytona probabilmente per due anni non sarà adatta per corse automobilistiche.

La crisi bancaria americana

WASHINGTON, 9 pom.

Franklin Rooseveltlh ha avuto una conferenza con i capi del Congresso, nella quale è stata discussa la convenienza di prolungare la moratoria bancaria.

Quando Roosevelt ha pubblicato la sua proclamazione relativa alla tesaurizzazione dell'oro egli si è detto favorevole a una espansione della divisa per i bisogni della nazione conformemente alla legge Glass-Teagall, legge che autorizza le banche a utilizzare « l'oro libero » non necessario per la copertura della circolazione fiduciaria per la emissione di nuova carta moneta e autorizza anche a sostituire le obbligazioni governative alle carte commerciali.

Il Segretario alla Tesoreria Woodin ha fatto capire che l'espansione della carta moneta servirà a sostituire una gran parte dei biglietti di banca che attualmente vengono tesaurizzati.

I circoli ufficiali ritengono che la emissione di carta moneta possa essere legalmente aumentata di quasi tre miliardi di dollari senza scendere al di sotto del minimo legale delle riserve che debbono servire di copertura alla circolazione fiduciaria.

Il Segretario di Stato Hull ritiene che le difficoltà bancarie presenti non debbano in alcun modo danneggiare il buon esito della conferenza economica mondiale nè influire sulla partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza stessa.

Non vi è nessuna indicazione presentemente della data alla quale si riaprirà la Borsa Valori di Wall Street, ma secondo i circoli degli agenti di cambio certamente il lavoro non sarà ripreso fino a che non saranno disponibili adeguate facilità bancarie.

Gli agenti di cambio riferiscono che i loro clienti hanno annullato gli ordini di vendita prima della chiusura, ciò che viene interpretato come una prova di una estesa fiducia nel valore dei titoli. Alle Case che fanno parte dell'organizzazione di Borsa è stato vietato di compiere operazioni durante la sospensione. Le Case invece che sono estranee alla organizzazione cercano di concludere qualche affare in valori americani, ma a quanto pare con ben poco successo in quanto la sospensione delle contrattazioni per il cambio del dollaro rende difficilissime le transazioni.

La Federal Reserve Board poi annuncia di aver ordinato alle Banche Federali di Riserva di comunicare il nome delle persone che hanno ritirato dell'oro dopo il primo febbraio e non l'avranno restituito fino al giorno 13 corrente mese.

Le Banche di 14 Stati, New York, Missouri, Pensilvania, New Jersey, Connecticut, Michigan Florida, Ohio Carolina del Sud, California, Illinois, Kansas, Maccachusset e Carolina del Nord, si sono riaperte ieri in seguito alla autorizzazione del Segretario alla tesoreria Woodin. Tuttavia numerosi istituti si sono richiusi poco dopo a causa della incertezza e della confusione che risultavano dalla mancanza di istruzioni da parte dell'autorità bancaria di alcuni Stati.

Più di dieci milioni di dollari sarebbero stati versati ieri dalle banche di New York per permettere il pagamento di salari e acquisti generali.

Il sen. Pittman, autore della famosa legge sull'argento durante la grande guerra, succede al senatore Borah come presidente della Commissione degli Affari esteri del Senato.

Preoccupazioni francesi per gli imminenti colloqui di Ginevra

PARIGI, 9 pom.

Negli ambienti politici e giornalistici di destra ci si mostra preoccupati per le visite e i colloqui che tra qualche giorno avranno luogo a Parigi e a Ginevra tra il primo ministro inglese, il presidente Daladier e Paul-Boncour per il fatto che si teme che Mac Donald e Simon tentino di strappare ancora qualche concessione in favore della Germania.

Si apprende poi che il signor Guglielmo Paul Boncour addetto commerciale in Grecia è stato nominato direttore dell'ufficio commerciale francese per l'Italia per una durata di 5 anni e che un decreto sarà pubblicato oggi, il quale fissa in 1630 mila quintali il contingente di importazione del granoturco per il primo trimestre del corrente anno.

Il Governo di Delhy e le importazioni di merci giapponesi

NUOVA DELHY, 9 pom.

L'atteggiamento del Governo di Delhi nei riguardi della agitazione popolare contro il collocamento di merci giapponesi a prezzi bassi è stato discusso durante un dibattito alla Camera. Il Governo ha rilevato la riduzione delle tasse riscosse sulle importazioni giapponesi ed ha dichiarato che l'accordo commerciale esistente con quel paese impedisce il potere legislativo di apportare qualsiasi restrizione. Nel nord i partigiani del congresso hanno incendiato cassette postali.

Smentita ungherese alle solite informazioni francesi

BUDAPEST, 9 pom.

L'*Agenzia telegrafica ungherese* si dice autorizzata a dichiarare che tutte le informazioni pubblicate da certa stampa francese, secondo le quali l'Ungheria contrariamente a quanto stabilisce il trattato di Trainon, manterebbe o si procurerebbe forze aeree sono inventate di sana pianta e tendenziose. Le informazioni di detta stampa che il numero degli aeroplani aumenterebbe in Ungheria settimanalmente sono prive di qualsiasi fondamento. (*Stefani*).

Le Pastorali della Quaresima

L'Arcivescovo di Ferrara

La lettera, dopo aver rilevato la eccezionale portata dell'avvenimento che il Papa vuole commemorato: la Redenzione, raccoglie in tre gruppi i fatti e le date che formano oggetto di particolare rilievo e attorno ai quali dovranno concentrarsi le cerimonie celebrative dell'Anno Santo.

In primo luogo S. E. vuole che venga ricordata in quest'anno l'istituzione della SS.ma Eucaristia e dell'Ordine Sacerdotale, a quella indissolubilmente legato.

Al secondo gruppo delle date centenarie S. E. ascrive il punto centrale della Redenzione che comprende la dolorosa passione e morte del Redentore la gloriosa Sua risurrezione e la costituzione di Maria SS.ma a Madre dell'umanità.

Dopo aver messa nella sua vera luce ed importanza l'opera della Redenzione compiuta al prezzo di tanti dolori e di una morte così obbriobriosa dallo stesso Figlio di Dio e dopo aver richiamato specialmente nel Clero il dovere di spiegare insistentemente ai fedeli questo Mistero così profondo dell'amore di Dio che colla morte redime l'umanità mistero che solo può orientare le anime ad una vera rinascita spirituale; determina anche a questo proposito come la Diocesi intenda commemorare in quest' anno quel complesso di fatti ai quali è legata la nostra salute.

Finalmente al terzo gruppo delle date centenarie S E. vuol coordinate la fondazione della Chiesa e la missione degli Apostoli nel mondo.

E qui S. E. richiamando particolari e dati sulla condizione della Chiesa in Russia, nel Messico e nella Spagna, particolari e raccolti dalla viva voce del Santo Padre nell'ultima udienza concessagli ,prospetta un quadro veramente straziante per mostrare come sia dovere nostro, sopra ogni altro grave, restare uniti a questa arca di salute spirituale non solo, ma anche di prosperità civile e materiale; conservare e far prosperare nelle nostre popolazioni l'antica fede base di ogni rinascita morale della quale tutti si sente così vivo il bisogno.

Conservare, anzi ridestare la fede nelle nostre popolazioni, ed ecco la necessità della predicazione, sopratutto di quella forma di predicazione straordinaria che è costituita dalle SS. Missioni che tanti ritorni determinano in cuori fuorviati, come ne testimoniano i risultati ottenuti nelle parrocchie ove queste missioni sono state date: preparare una generazione più cristiana ed ecco la necessità dell'istruzione religiosa nelle parrocchie; ma un'istruzione fatta bene, con metodo, con perseveranza.

E da ultimo anche la cooperazione all'opera di evangelizzazione dei popoli tuttora infedeli viene vivamente raccomandata da S. E. il quale, dopo aver mostrato come questa cooperazione sia oggi sentita e generosamente prestata, auspica un incremento maggiore delle opere missionarie nella Diocesi.

Il Vescovo di Fidenza

La Pastorale, che ha per tema il Centenario della Redenzione, accenna alla necessità di « risvegliare la fede in tante anime e di infervorarla nei più ».

Non pochi cristiani vivono nel languore spirituale e fanno di Dio « il grande estraneo alla loro vita ».

La fede si suscita attraverso la predicazione. Oltre che predicarlo in Chiesa, occorre che il Vangelo — a mezzo di una propaganda vasta e diuturna — entro in tutte le case.

Ma la chiave della comprensione del Vangelo è il catechismo.

La Pastorale esorta il clero a non far mai mancare la luce di questo insegnamento a tutti i fedeli — fanciulli adatti, malati. Passa quindi a far voti perchè siano tenute istruzioni catechistiche sul Santo Sacrifizio della Messa.

« Vorremmo dunque che la ricorrenza centenaria della Passione e morte di Gesù richiamasse i fedeli ad una più frequente partecipazione del rinnovarsi che si fa sugli altari del Suo Sacrificio; così che mai, neppure nei giorni feriali, anche nelle Parrocchie più piccole, si dovesse verificare il deserto attorno a Gesù quando il sacerdote celebra; e che si riuscisse, in modo specialissimo, a formare in tanti cristiani, figli nostri, la coscienza del dovere preciso che loro incombe di assistere alla Santa Messa, immancabilmente nei giorni festivi ».

La Pastorale termina col programma delle manifestazioni che avranno luogo durante l'anno, e con l'invito all'acquisto della indulgenza giubilare per mezzo del pellegrinaggio a Roma.

«Queste Nostre volontà, tutte, e questi Nostri desideri Noi affidiamo, perchè diventino realtà allo zelo vostro, Venerabili fratelli, allo spirito che anima voi, dilettissimi dell'azione cattolica; a quanti hanno a cuore che si attui completamente e presto il sublime programma che sintetizza l'opera e l'immane lavoro del Sommo Pontefice: «La Pace di Cristo nel Regno di Cristo! ».

Il Vescovo di Assisi

La Pastorale, ampia e dottissima, ha per tema: « Maria SS. nell'opera della Redenzione »; e lo svolge su premesse, di irrefutabile valore teologico.

« Maria adunque non può dirsi che abbia cooperato alla nostra Redenzione nel senso che i meriti suoi siano stati necessari a raggiungere coi meriti di Gesù il prezzo richiesto per la nostra salute; no, la Redenzione fatta da Cristo è già per se stessa copiosa. Però Gesù Cristo, noi l'abbiamo avuto mediante Maria, essa ci ha dato dopo Dio e con Dio il Salvatore.

Come il demonio si era servito di Eva per darci un Adamo prevaricatore e per colpa di lui trascinar nella ruina tutto il genere umano, così Dio volle servirsi di Maria per darci il Salvatore, il quale con la sua obbedienza sino alla morte di croce riparò il fallo di Adamo e rialzò dalla caduta il genere umano.

Anzi Maria non ci ha dato Gesù mediante la sua divina maternità, ma ancora l'ha cresciuto ed allevato preparandolo come una vittima pel Sacrificio, al quale sacrificio del Figlio, essa, madre, acconsentì, bevendo con lui tutto il calice della Passione per la nostra salute. Ecco come la Madonna cooperò alla Redenzione. Vediamo i singoli punti.

1) Maria ci ha dato Gesù «meritando» di essergli madre.

2) Maria ce lo ha dato «acconsentendo» all'invito del cielo di essergli madre.

3) Maria cooperò alla Redenzione allevando e preparando Gesù quale vittima del Sacrificio.

4) Maria cooperò « acconsentendo » alla morte di Gesù in croce.

5) Maria cooperò, «offrendo se stessa» vittima con lui e partecipando a tutte le sue sofferenze».

Nella seconda parte la Pastorale esamina ed illustra la parte che Maria ebbe nella applicazione, nella distribuzione dei frutti della Redenzione, ossia delle grazie che rigenerandoci alla vita soprannaturale, inaugurano e compiono la nostra adozione di figli di Dio».

Tutta la dottrina sulla maternità spirituale, mediatrice, di Maria, è contenuta nelle brevi pagine.

Infine la parte terza ed ultima della Pastorale tratta dei doveri verso Maria: doveri di culto, di confidenza assoluta, di amore filiale, di imitazione delle Sue virtù.

Il Vescovo di Sarno e Cava

La Pastorale ha per tema la commemorazione giubilare di quest'anno e brevemente ne illustra i significati e gli ammonimenti concludendo:

«Se in tutti gli anni passati il tempo della Quaresima è stato per noi tempo di purificazione, di preghiera, di penitenza e di santi propositi, in questo anno giubilare, nel quale si celebra il 19.o centenario della Passione e Morte di G. C. dovrà essere un tempo di maggiore purificazione, di più intensa e assidua preghiera, di più profonda emendazione, di maggiore osservanza dei nostri doveri di cristiani, di maggiore progresso nella virtù. Sia questa anche la migliore preparazione al pellegrinaggio, che, se al Signore piacerà, faremo in questo Anno Santo a Roma per l'acquisto della Indulgenza del Giubileo.

Con la preghiera, con l'osservanza del digiuno e dell'astinenza prescritta dalla chiesa, col richiamo alla nostra mente della dottrina, della Passione e della Morte di Gesù Cristo, nella prossima Quaresima, cerchiamo di perfezionare in noi la vita cristiana e rendiamoci degni di godere delle ricchezze della Redenzione».

Il Vescovo di Pontremoli

La Pastorale ha per tema gli errori del protestantesimo e la necessità di difendersene con ogni mezzo.

Nella prima parte, sinteticamente dice chi sono i protestanti, dai precursori del 1000 agli ultimi: e ne mette in luce i sistemi di offesa per la distruzione del cattolicesimo.

Quindi passa a elencare confutare, con rigorosa esattezza, i principali errori del protestantesimo.

In ultimo dichiara quale sia il preciso dovere dei cattolici di fronte alla lor propaganda insidiosa o aperta, e ai pericoli di essa contro l'unità della Fede e l'unità nazionale.

Guardarsi dai protestanti; evitare se possibile il contatto con essi, secondo gli stessi avvertimenti di Cristo in riguardo ai falsi profeti; pregare; istruirci e istruire sulla dottrina della verità; esercitare la più larga carità, in opposizione alla filantropia dei protesanti e in adempienza del comandamento dell'amore fraterno; promuovere missioni, centri catechistici, leghe di perseveranza: valersi della legge che impone sagge restrizioni all'attività degli acattolici. Individuare le sette che lavorano nell'ombra; usare della stampa combattendo l'errore con energia e usando rispetto e carità agli erranti.

Questi i postulati dell'azione difensiva a cui il Vescovo di Pontremoli chiama i suoi fedeli con la dotta e fervida Pastorale.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Avelis Pietro XIV Arpiariam, Patriarca di Cilicia degli Armeni;

Mons. Fiorentini, Arcivescovo di Catanzaro;

Mons. Bagnoli, Vescovo de' Marsi;

Mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio;

Mons. Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede.

S. E. Skrzynski, Ambasciatore di Polonia presso la Santa Sede;

La ricognizione delle Porte Sante nelle Basiliche romane

Dopo il Concistoro si dovrà procedere alla preparazione della Porta Santa di San Pietro e delle altre Basiliche, affinchè queste siano pronte per essere aperte il sabato, primo di aprile dopo i rituali tre colpi di martello che daranno sulla croce di marmo che li adorna al centro, il Papa in San Pietro e i Cardinali Legati nelle altre Basiliche.

Per l'Anno Santo 1925 la ricognizione della Porta Santa di San Pietro si fece il 14 dicembre. Fu aperto il vano chiuso da una lastra di marmo che nel 1900 vi era stato praticato ed in esso si trovò perfettamente intatto tutto ciò che vi era stato riposto al momento della chiusura 25 anni prima, cioè un cofanetto regalato dai milanesi con lo stemma di Leone XIII, 60 monete di bronzo, 30 di argento e 12 di oro che riproducevano, insieme all'effige di Papa Leone XIII, metà la funzione dell'apertura e metà quella della chiusura della Porta Santa. Aperto il cofanetto si ritrovò in esso la pergamena che vi era stata chiusa contenente l'atto notarile di chiusura della Porta. Fu ritrovata anche una cassetta di piombo contenente il registro dei donatori dei mattoni che avevano servito per costruire il muro col quale la Porta era stata chiusa.

La ricognizione delle Porte Sante delle altre Basiliche venne fatta il 21 dicembre a San Paolo, l'11 dicembre a San Giovanni e il 18 dicembre a S. Maria Maggiore. In tutte vennero trovate intatte le cassette con l'atto ufficiale della chiusura, e le medaglie commemorative che in esse erano state riposte.

Avvenuta la ricognizione della Porta Santa, nei giorni immediatamente precedenti all'apertura, essa sarà preparata perchè possa sollecitamente cadere al tocco del martello d'oro con il quale il Papa picchierà sulla croce marmorea. Per il 1925, il muro della Porta venne completamente segato lungo la periferia e poi chiuso in una armatura di ferro. Nella parte interna venne applicato al muro stesso un carrello. Poi vennero applicate agli angoli superiori due carrucole con corde manovrate da un argano. In tal modo, dopo che il Papa ebbe dato i colpi rituali, tutto il blocco di muro venne lentamente abbassato, facendo pernio sul lato inferiore e così venne a trovarsi in pochi minuti in posizione orizzontale, già adagiato sul carrello, grazie al quale venne subito allontanato. Alcuni operai, parte all'interno e parte all'esterno, senza che nessuno varcasse la soglia, fecero la prima pulitura iniziale della soglia e degli stipiti, mentre il Papa era tornato a sedere sul trono e si recitavano canti e preghiere. Poi i Penitenzieri della Basilica con grosse spugne diedero una seconda definitiva ripulitura alla soglia che il Papa doveva varcare e quindi il Papa compì il sacro rito inginocchiandosi prima a pregare sulla soglia stessa e poi varcandola, prima di ogni altro, mentre intonava il «Te Deum».

La Porta Santa, tanto in S. Pietro, quanto nelle altre Basiliche, non si chiude mai nè giorno, nè notte, tanto che possiede neanche le imposte. I confratelli delle Confraternite (associazioni religiose) di Roma sono deputati per turno a custodirle.

Il Card. Mori opta per l'Ordine dei Preti

Nel prossimo Concistoro segreto il Cardinale Giuseppe Mori dell'Ordine dei Cardinali Diaconi opterà per l'Ordine dei Cardinali Preti.

L'arrivo dei monsignori Fossati e Innitzer

E' giunto in Roma il nuovo Cardinale S. E. Fossati, Arcivescovo di Torino, il quale stamane si è recato in Vaticano da mons. Maestro di Camera per chiedere una udienza pontificia. Mons. Fossati è poi salito in Segreteria di Stato, dove ha visitato le LL. EE. i monsignori Pizzardo e Ottaviani. S. E. mons. Fossati ha preso alloggio presso un suo cugino in un villino del quartiere di Santa Iaba.

Infine è giunto il neo-Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna, che ha preso alloggio al Collegio Teutonico di Santa Maria dell'Anima.

La moltiplicazione delle risorse minerarie in Russia

MOSCA, 9 pom.

(*SIC*) — Un inatteso risultato del piano quinquennale in Russia è stata la scoperta di nuove miniere d'oro e di altri metalli non ferruginosi.

Il signor A. Serebrovsky, vice commissario per le industrie pesanti, in una relazione spiega come la Russia abbia arricchito le sue risorse di minerali per opera di incessanti ricerche nel sottosuolo.

Le risorse d'oro della Russia sono quintuplicate rispetto ai campi conosciuti nel 1928. Le disponibilità di zinco sono quattro volte e mezzo superiori a quelle che erano nello stesso anno e quelle di piombo si sono moltiplicate per quindici.

Prima del piano quinquennale le miniere più importanti erano quelle dei famosi campi di Lena. Da allora il Serebrovsky dichiara che sono stati scoperti altri depositi del prezioso metallo nel Kazakstan, nel Caucaso settentrionale, e nel Tajikstan, mentre l'oro scoperto durante gli ultimi due anni nell'Altai, suepra di molto i depositi della Siberia orientale che prima della guerra erano gli unici ad essere sfruttati.

Inoltre le miniere della Siberia orientale hanno dimostrato di essere molto più ricche di quanto si credesse e sono stati accertati nuovi importantissimi depositi a Byelaya, Riman, Kamenka, Balei e Darasum.

Anche i campo di Aldana, di Lena, Yenesei, della Siberia occidentale e degli Urali si sono rivelati molto più importanti di quanto si fosse sempre creduto.

Tutte queste miniere verranno sfruttate con grande alacrità ed intensità, allo scopo di aumentare le esauste riserve auree del Governo.

La relazione del signor Serebrovsky, rivela anche che vasti depositi di rame sono stati scoperti nel Kazakstan e nell'Asia centrale mentre altri sono stati trovati nel Kounrad Djezkazgan Bosbscekul ed Almalik. Questi ultimi sono talmente ricchi di minerale che possono alimentare indefinitamente quattro stabilimenti, ognuno dei quali assorbisse annualmente una produzione di rame di 150 mila tonnellate.

Il Governo ha già dato le necessarie disposizioni affinchè gli stabilimenti vengano immediatamente costruiti in vicinanza dei depositi.

La relazione sebbene non comunichi la località esatta, rivela la scoperta di un deposito di un milione o due milioni di tonnellate di bauxite, sostanza preziosissima poichè da essa si ritrae l'alluminio.

La relazione conclude dicendo che le recenti scoeprte di oro e di altri metalli non ferruginosi, contribuiscono a porre l'Unione dei Sovieti ad uno dei principali posti tra le nazioni che posseggono questi metalli.

Una seduta pubblica dell'Accademia d'Italia

ROMA, 9 pom.

Sabato prossimo 11 corr. alle ore 21.30 la R. Accademia d'Italia terrà alla Farnesina una adunanza generale in seduta pubblica che sarà dedicata alla commemorazione di tre illustri Accademici scomparsi: Antonio Dionisi, medico; Antonio Mancini, pittore; Alfonso Wildt, scultore. Parleranno dei compianti colleghi gli Accademici Pianese, Romanelli e Trentacoste. Assisteranno alla cerimonia personalità della scienza e dell'arte.

La Fiera di Verona

VERONA, 9 pom.

L'Ente Fiera di Verona comunica: Oltre alle numerose ditte estere delle varie Nazioni, hanno annunciata la loro partecipazione ufficiale alla Fiera di Verona, che si inaugurerà il 12 corrente, i governi francese e cecoslovacco. Vi sarà anche nella borsa della Fiera un ufficio informazioni germanico in appoggio a numerose ditte tedesche partecipanti.

Riduzioni ferroviarie per Napoli

NAPOLI, 9 pom.

Per il Concorso ippico internazionale che avrà luogo in Napoli dal 20 al 26 aprile p. v. il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 3 per cento sui biglietti ferroviari per un mese da tutte le Stazioni del Regno.

Diarî Cattolici

I frutti di un decennio

Intenso apostolato delle Unioni Uomini Cattolici

ROMA, marzo

(*R. P.*) — Gli Uomini cattolici hanno iniziato il loro undecimo anno di vita con moto accelerato e ciò per una pronta e sollecita rispondenza che c'è tra la periferia che attua ed il centro che emana quelle disposizioni e quei programmi di lavoro che si presentano necessari di tempo in tempo.

Dalle attività svolte nei primi quattro mesi del primo anno di questo secondo decennio, non possiamo dedurre che le migliori previsioni per l'avvenire e non potremmo che concludere essere la Federazione italiana Uomini Cattolici in pieno slancio verso una sempre più completa affermazione dell'Apostolato laico a fianco dell'Apostolato Gerarchico della Chiesa secondo le direttive — chiare, precise, inequivocabili — impartite dal S. Padre, la di cui parola d'ordine «sempre più, sempre meglio» — che Egli scrisse per la Federazione, sotto la propria fotografia, in occasione del decennio — è motivo di dolce sprone, di fiduciosa speranza...

***

Ma, per rilevare — sia pur sommariamente — la pratica attività che gli Uomini Cattolici vanno svolgendo con particolare fervore, basterà accennare ad alcuni punti programmatici, alcuni nuovi, altri — i più — rinnovellati nell'azione — giacchè in teoria già esistevano da tempo.

Dalle notizie pervenute al Centro moltissime Unioni Diocesane hanno preso in considerazione particolare — iniziando le opportune pratiche — il punto programmatico culminante per quest'anno: l'*Anno Santo*, per l'ottima riuscita spirituale del quale gli Uomini si son proposti un programma tanto delicato quanto interessante che consiste anzitutto nella preparazione interna ed intima alla partecipazione del Giubileo ed in secondo luogo nella cooperazione con l'Autorità Ecclesiastica alla organizzazione dei pellegrinaggi diocesani. A questo scopo, l'attività degli Uomini Cattolici assume caratteristiche speciali inquantochè essi si son prefissi di far conoscere con opportuni corsi di conferenze pubbliche le ragioni e le altissime finalità di questa mirabile e provvida iniziativa del Papa.

Da molte Diocesi, anzi, si preannunzia che per preparare degnamente i fedeli all'Anno Santo saranno organizzate speciali Missioni e conferenze religiose affinchè quei fedeli che potranno andare a Roma non prendano il viaggio quale una semplice e pia gita; ma, come un vero e proprio e reale pellegrinaggio di penitenza, di propiziazione e di ringraziamento!

***

Ma un altro dovere — che tutti gli altri in certa maniera aduna — incombe sulle Unioni Uomini Cattolici: il risveglio del senso parrocchiale.

Purtroppo il senso della vita parrocchiale è così diluito che deve seriamente preoccupare non solo gli Uomini Cattolici, ma tutte le branche dell'Azione Cattolica e sarebbe perciò, davvero desiderabile una sempre più intensa e generale attività affinchè la vita collettiva delle parrocchie fosse ravvivata, ed affinchè fosse ristabilita, praticamente, l'unità della grande famiglia parrocchiale.

Ora, gli Uomini Cattolici, tendono proprio a tutto questo, attraverso ogni forma di apostolato, attraverso anche ogni minima attività. Può non sembrare; ma, praticamente spesso, han più valore le piccole che non le grandi iniziative inquantochè queste sono spesso irraggiungibili mentre le altre hanno le migliori possibilità di attuazione.

Ed ecco, perciò, dove esiste una Unione Uomini, rifiorire il senso della vita parrocchiale attraverso le Ore Sante, attraverso le preghiere collettive, attraverso un maggior desiderio di decorosità delle sacre funzioni, attraverso una maggior dignità esterna ed interna della Casa del Signore.

Esteriorità? Sì. Esteriorità, ma di quella esteriorità che fa bene alla vita dell'anima, che è, a questa, strettamente, diremmo, necessaria... come è necessaria l'aria pura per ben respirare.

***

Ma il programma e l'attività non si ferman qui; ma comprendono attività interne ed intime, amichevoli e familiari attraverso l'educazione dei figli; la lettura e il commento della parola del Papa; le conferenze di S. Vincenzo; i corsi di lezioni, conversazioni, conferenze religiose; le biblioteche; le raccolte delle offerte nelle giornate nazionali, eccetera.

D'ora in avanti gli Uomini Cattolici hanno da esplicare un lavoro — diciamo così — di stagione: l'osservanza del precetto Pasquale non solo per quanto riguarda essi stessi ma per quanto si riferisce ai loro comparrocchiani, spesso moltitudine, che vivono lontani dalla vita parrocchiale e che, da anni, forse, non sono più entrati in una Chiesa.

Questa attività, particolarmente delicata, ha urgente bisogno di pratica attuazione: indubbiamente gli Uomini Cattolici, per la prossima Pasqua, avranno dimostrato di essere pienamente all'altezza della loro missione e di saper mantener fede alla parola d'ordine passata loro dal Padre Santo: «sempre più, sempre meglio»!

Conferenza Cornaggia alla «Settimana sulla stampa»

MILANO, 9 pom.

Alla « Settimana di Cultura sulla Stampa » ha parlato l'avv. Marchese Gian Maria Cornaggia sul tema: *Gli itinerari della verità*.

L'avv. Cornaggia ha esordito ricordando il capo 1.o del Vangelo secondo Giovanni ove si legge che il Verbo di Dio si fece carne ed abitò fra noi pieno di grazia e di verità. Gesù è adunque la Parola di Dio. Ma la Parola di Dio è la verità. Purtroppo la verità non è sconosciuta.

Chiunque può e deve perciò far circolare la linfa vitale della Verità fra gli uomini. Questa missione è grandemente facilitata dalla stampa. Infatti la carta diventa ala della verità, e l'inchiostro, come diceva Luigi Veuillot, germina i martiri.

Per adempiere questa missione di apostolato occorre essere uniti a Gesù Cristo: solo gli incorporati a Lui portano molto frutto.

La brillantissima conferenza seguita con intensa attenzione dal folto pubblico è alla fine coronata da scroscianti applausi.

La premiazione ebbe luogo nel salone dell'Episcopio.

Conclusero e chiusero i discorsi, dopo la consegna dei diplomi e delle medaglie ai Circoli vincenti, gli Ecc. Arcivescovo Mons. Tryssoni e Vescovo Mons. Moscati, che impartirono a Pastorale Benedizione agli intervenuti.

S. S. con affetto paterno si è compiaciuto d'impartire la Benedizione Apostolica all'assemblea con un telegramma.

Ebbe luogo poi un cordialissimo banchetto sociale.

Giornata antiblasfema

PADOVA, 9 pom.

Domenica prossima si celebrerà nella nostra Diocesi l'annuale Giornata antiblasfema. La Giunta diocesana ha già emanato il suo appello e le organizzazioni — specialmente quelle degli Uomini cattolici e della Gioventù maschile di Azione Cattolica — hanno impartito istruzioni perchè, insieme con le preghiere e le comunioni riparatrici, s'intensifichi in tal giorno la propaganda e la lotta contro l'abominevole vizio, con proposte pratiche e compiti precisi da affidarsi all'apostolato delle singole associazioni.

Convegno giovanile astigiano

ASTI, 9 pom.

L' adunata annuale dei giovani cattolici della Diocesi ha avuto quest'anno una cornice particolarmente vibrante avendo integrato nel suo programma la festa onomastica del Presule.

Al mattino dopo il ricevimento del Vescovo e i saluti di circostanza, ha avuto luogo il convegno nel teatro dell'Istituto ove l'attivo universitario rag. Casalengo passa in rassegna l'opera svolta.

Dopo la benedizione del vessillo compiuta dal Vescovo stesso, segue l' adunanza dei dirigenti parrocchiali.

Ha luogo quindi un animatissimo banchetto sociale.

Alle 15 l'adunata si ricompone per la conferenza del dott. Trabucco di Torino.

La benedizione Eucaristica pone termine alla giornata eccezionale, trascorsa tra la gioventù volenterosa e sana, intorno al venerato Presule.

Filodrammatica giovanile

CASTELLANETA, 9 pom.

A cura di questa attiva e solerte Giunta Diocesana di Azione Cattolica, in questo centro di Diocesi l'ultima domenica di carnevale si inaugurò la filodrammatica di Azione Cattolica con un riuscitissimo dramma missionario: «Il vecchio battezzatore».

Prima della recita, Mons. Vescovo volle benedire il nuovo teatrino, costruito per la circostanza, e spiegò a tutti gli intervenuti lo scopo che si prefigge la Giunta con l'istituzione di questa filodrammatica che avrà carattere di stabilità.

Giornate di Azione Cattolica in Toscana

GROSSETO, 9 pom.

S. E. il Vescovo Mons. Paolo Galeazzi si è compiaciuto di presenziare la Giornata per l'Azione Cattolica a Casale.

Alla presenza di S. E. il Vescovo Mons. Galeazzi e di una folla imponente, il prof. cav. Moriconi ha tenuto, applauditissimo, la commemorazione del XIX Centenario della Redenzione del Genere Umano.

S. E. Mons. Galeazzi ha tratto argomento della commemorazione per rivolgere con parola vibrante il suo caldo invito a voler celebrare con la santità di opere il grandioso e veramente straordinario centenario.

La giornata di Azione Cattolica è riuscita imponente.

Nel pomeriggio, S. E. il Vescovo, dopo la bella relazione del Pievano e del Presidente del Gruppo parrocchiale di Azione Cattolica sig. Battigalli, ha proceduto alla distribuzione delle tessere a tutti i gruppi di Azione Cattolica della Parrocchia e si è vivamente compiaciuto di quanto è stato fatto e del bene che s'intravede dallo spirito cristiano, che anima gli organizzati.

Successivamente S. E. il Vescovo si è compiaciuto di procedere personalmente alla premiazione degli alunni migliori nella scuola catechistica fiorentissima.

Quindi ha avuto luogo una bella accademia in onore di S. E. il Vescovo che ha preso congedo con parole commosse di lode e ringraziamento.

Conferenza sul Toniolo ai « Fucini » calabresi

REGGIO CALABRIA, 9 pom.

Nella sede del Segretariato Fucino, il dott. R. Campione di Messina, ha tenuto una conferenza su Giuseppe Toniolo.

Assistevano S .E. Mons. Arcivescovo e molti dirigenti dell'Azione Cattolica con a capo il comm. Delfino, attivissimo Presidente della Giunta Diocesana.

L'egregio oratore, dopo aver passato in rassegna gli scritti del Toniolo, chiude la sua conferenza rilevando quanto fu grande nell'insigne Maestro l'armonia tra la scienza e la fede.

La parola paterna dell'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Puja, ha chiuso la bella adunanza.

Premiazioni nella Regione Salentina

MARTINA FRANCA, 9 pom.

Le Associazioni giovanili maschili Pio XI, Cristo Re e S. Pier Tommaso di Taranto, e la Giosuè Borsi di Martina Franca sono state premiate per la gara catechistica regionale nell'adunata tenuta a Lecce alla quale hanno partecipato le Associazioni giovanili della regione Salentina.

Il mio bimbo ha la tosse

ma adesso dorme dolcemente grazie all'effetto calmante della mezza

PASTIGLIA MARCHESINI

che ho sciolto nell'acqua

Si trovano in tutte le farmacie d'Italia

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate»

AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».

Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

Soc. An. Lab. Farm. Belluzzi - Bologna

L. 500.000 tutte in contan
sono i premi della Grande Tombol
con estrazione in ROMA a data certa del 16 MARZO 1933
a beneficio degli OSPEDALI di AQUILA e AVEZZANO

PRIMA TOMBOLA L. 250.000
SECONDA TOMBOLA L. 40.000

Prezzo di ogni cartella Lire DUE Tre cartelle unite Lire CINQUE
Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri, Lire compreso la tassa di bollo

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

In vendita in tutto il Regno dove è l'avviso della Tombola stessa e che in Roma, presso la Commissione Esecutiva PIAZZA DEL GESU'

SCIROPPO di S. AGOSTINO

Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4,40 il flac. nelle farmacie

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. D'AJUTOLO

Specialista per

Orecchio Naso Gola

Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - Telef. 26-672

dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE

RENI - VESCICA - URETRA

Bologna Piazza Umberto I. N 9 Tel. 2144
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) - Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica

PADOVA

HOTEL REGINA p. Garibaldi Nuovissima moderna costruzione 100 camere, tutti conforts, appartamenti, bagni ecc. massima pulizia. Servizio di ristorante Prezzi modici, facilitazioni a comitive, Pellegrinaggi. Ambiente serio.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

Opere GIURIDICO-PASTORALI del Sac. Dott. Gius. STOCCHIERO

IL CODICE DEL CLERO secondo il Codex I. C., i principii del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie - Pagine 877 . . . L.
Legato tela L.

ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA, dopo il Concordato, (Sotto stampa la nuova edizione).

IL MATRIMONIO IN ITALIA secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione dell'art. 34 del Concordato lateranense. Terza Edizione 1932 pagine 527 . . . L.
Legato tela L.

PRATICA PASTORALE e norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Terza Edizione 1932, pagine 864 . . . L.
Legato tela L.

MANUALE PER LA VISITA PASTORALE ad uso del Clero. Istruzioni, riti e canti liturgici. Quinta Edizione, pagine 128 . . . L.
Legato tela L.

DE IURISDICTIONE VICARIORUM PAROECIALIUM In-8 . . . L.

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA Casella Postale 159 -

I PREGIUDIZI DELLE DON

L'assicurazione sulla vita ha gli ostinati nemici e primi fra sti le donne, che pure da essa cevono i maggiori benefici; temono che l'assicurazione sventure ed attiri la morte persona assicurata; quale ridi pregiudizio ! Quelle stesse che no un tale timore non si azza no spesso ad esprimerlo e riscono unirsi alle altre che festano invece la ripugnanza invincibile al pensiero di ric del denaro in seguito alla del loro caro.

Respingerebbe forse la m l'eredità del marito? E che non è l'assicurazione se non speciale eredità ?

La donna dunque deve inco giare il marito a stipulare una lizza di assicurazione sulla che forse potrà un giorno ra sentare l'unica risorsa per per i figlioli, del cui avvenire e il marito sono ugualmente sponsabili davanti a Dio ed società.

Per qualsiasi forma di ass razione sulla Vita, Grandine, cendio e Furti, rivolgersi alla rezione della SOCIETA' CA TOLICA DI ASSICURAZIO NE in Verona od alle Agen Generali.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Ita

Allegoria del marzo

S'è concluso nei suoi ventotto giorni l'inquieto lunare febbraio: povero mese, ricco d'oscure speranze disfatte, di estreme nevi e di rari fiori precoci, di tumultuose memorie dell'antico dicembre. Dall'ultima sua ora ecco il grande marzo balzare armato di venti e di nembi e d'acquate e lampi d'azzurro: tutto proteso verso l'estate, la sua storia è una guerra dura e testarda contro la maestà dell'inverno, e alla mia solitudine ricorda a tratti il giovinetto Davide contro Golìa gigante.

Dormire io lo vidi, in una mia mattina d'adolescente, lungo un ruscello senza nome sotto un cipresso: sorrideva innocente nel sonno, tra l'erba fredda pallida di febbraio, sorrideva d'un terribile sorriso che subito sprofondava come in una occulta angoscia ed improvviso si riaccendeva, in una continua vicenda ch'era come il suo secondo respiro, e temetti che i suoi occhi si aprissero a vedermi.

Lungo gli anni miei mai più l'ho incontrato così misterioso dormire in una piccola valle ignorata; guardando una notte dormire il mio piccolo figlio, una forte eco di lui conobbi in questo sonno: similmente temetti ch'egli aprisse gli occhi a vedermi che lo guardavo.

Spazia sui monti il fragore delle sue trombe d'argento, s'inabissa nel cuor delle selve, e i cavalli delle antiche battaglie sono le onde marine al suo fresco guercesco risveglio: il suo viso stupendo si cela pei varii novissimi aspetti dell'ansioso universo, nelle spalancate pianure, e troppo balena il suo sguardo perch'egli possa vedere, veder quale luce di fiori alberi ancor senza foglia accendono alla sua canzone. Solo, nelle sue pause notturne, le uguali stelle vede trionfali sopra le stagioni terrestri, e sente uguali dormire i piccoli figli degli uomini come quelli dei giorni smarriti di là dalle umane memorie.

Tre astri ha la storia di marzo tre ricche giornate di certissimo lume: e tutti gli altri suoi giorni sono colmi di questo lume, come ogni altro giorno dell'anno, che porta il suo santo: fra essi più glorioso l'ultimo dei suoi primi sette, e il diciannovesimo, e quello che sente già chiaro avanzarsi l'aprile, il venticinquesimo giorno, risplende: la festa dei teologhi e filosofi, la festa dei legnaioli, la festa delle giovani spose, — S. Tommaso d'Aquino, San Giuseppe, l'Annunciazione di Maria Vergine.

Ma la forza veemente di marzo passa e ignora il dramma umano e divino: distratto mese anch'esso, che non s'avvede del passar dei millenni: gli eventi caduti al di là dell'umana memoria, che furono sotto un uguale colore dell'aria e una simile posizione di stelle, un'uguale inquietudine dei venti e della terra, è come se oggi avvengano, e così quelli futuri.

Marzo, i trent'un giorni della tua vita anelante consumi, avventandoti festoso oltre quel ventunesimo che dura uguale alla notte come il suo settembrino gemello: giorno di S. Benedetto, e delle rondini ch'empiono in folla i tuoi cieli, e tutte le nudità dei rami si coprono verdi, e il sole tra le splendide nubi monta nel segno d'Ariete.

Antichissimo, novissimo, terzo mese dell'anno, mese forse albeggiato col terzo giorno della creazione, della tua acerba luce e profumi rischiari gli uomini, accendendo nei cuori la voglia delle ardenti ore d'estate! Tra febbraio ed aprile, fino all'ultimo tempo del mondo, vivi e godi la lieta tempesta della tua vita, e San-l'Ermete martire t'apre, Sant'Amos profeta ti chiude, e scompari in una gioconda dimenticanza di te, mentre ancor qualche albero bianco, qualche patita zolla, o un duro resto di neve, crede che tu dal mistero del tuo sonno sia appena disceso.

Tu avverti ormai nell'intime vene delle pietre un remoto furor vegetale o animale e della folle quieta luna t'adorni come d'un obliato fiore. In una forse delle tue ore cadde, primo fiore di morte, Abele, e Luca della Robbia una sua bianca lucente Madonna modellò sul tondo azzurro.

Augusto Hermet

Levata di scudi contro una commedia storica a Vienna

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 9 pom.

(*SIC*) — Poche opere teatrali possono vantarsi di aver suscitato il chiasso provocato dalla commedia storica intitolata « Francesco Giuseppe », opera del giovane autore austriaco Richard Duschinsky.

Infatti vivi, e persino morti, attraverso i loro discendenti, hanno protestato contro questa commedia che tende a far ricadere tutta la responsabilità della guerra mondiale sull'allora ministro degli esteri austro ungarico, conte Berchtold.

L'ultimo atto ci mostra il conte Berchtold il quale con terribili sforzi riesce a persuadere il vecchio imperatore a dichiarare la guerra alla Serbia. Numerosi membri dell'antico governo austro-ungarico e della famiglia imperiale circondano il sovrano seduto dinanzi alla sua scrivania nello storico castello di Schoembrunn.

L'imperatore Francesco Giuseppe rifiuta di firmare il decreto che deve ordinare l'inizio delle ostilità e che gli viene presentato dal suo ministro.

Nonostante l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando e di sua moglie, avvenuto a Serajevo, egli non desidera trascinare il suo paese alla guerra. Le guerre sono sempre state infauste per lui, ed egli ha quasi il presentimento che quest'ultima porterà l'impero alla rovina.

Il conte Berchtold, e gli ufficiali che circondano il sovrano, vogliono invece la guerra a tutti i costi e, per forzare la mano all'imperatore, il conte Berchtold gli annunzia che le truppe serbe hanno già attaccato l'esercito austro-ungarico vicino a Temeskubin.

La notizia è falsa. Pochi minuti prima il conte Berchtold lo ha appreso da un telegramma che smentiva nel modo più assoluto queste voci. Ma ipocritamente egli implora l'Imperatore di acconsentire alla guerra invocando il prestigio della Monarchia e quello dell'esercito austro-ungarico. L' imperatore, già molto vecchio, non ha la forza di resistere ad una simile pressione, e a malincuore firma il decreto che dichiara la guerra.

L'autore della commedia, Richard Duschinsky, ha dichiarato che egli aveva basato il suo lavoro su documenti storici di cui la veracità non può essere minimamente messa in dubbio.

Il conte Berchtold è stato naturalmente il primo a protestare contro la commedia, dicendo che la parte che gli si attribuiva era assolutamente falsa, e visto che le sue proteste non hanno ottenuto nessun successo, egli ha annunciato che prenderà dei provvedimenti legali.

La seconda persona che ha protestato è stata la famosa attrice Katharina Schratt.

La signora Schratt ha dichiarato di non essere affatto soddisfatta di vedersi raffigurata sulla scena.

Ma l'autore le ha fatto notare che la sua parte era simpaticissima e che ella faceva una bellissima figura. L'ex artista si è allora placata ma ha insistito perchè nella commedia il suo nome fosse cambiato con quello di Maria Wallner, nome da ragazza di sua madre.

Dopo di che è stata la volta dei discendenti dell'arciduca Francesco Ferdinando, assassinato a Serajevo, con la moglie morganatica Duchessa di Hohember.

Infatti i due principi di Hohember, figli del defunto Arciduca, si sono mostrati tutt'altro che soddisfatti di vedere i loro genitori raffigurati su un palcoscenico viennese.

L'autore, per placare le loro ire, ha acconsentito a modificare lievemente il dialogo in modo che l'arciduca Francesco Ferdinando apparisse al pubblico meno irascibile, e duro, di come ce lo descrivono tutti color oche lo hanno conosciuto.

La commedia è stata accolta con grande entusiasmo dal pubblico di Vienna, e naturalmente il nugolo di proteste che essa ha suscitato non ha fatto che accrescere il successo.

Fari di orientamento: ovverosia la scoperta di "focolai di cretinismo,,

Quì si parla di cubiti di cultura, di palme dottorali, di amalgama fisico e metafisico, di Novecento cinematografico, di bevitori rurali e della burbanzosa ignoranza di un mangiapreti

Nella rivista «Augustea» di Roma Alfredo Albanesi occupa ben quindici colonne per disserire circa la odierna preparazione spirituale e colturale del clero italiano.

Il problema è certo interessante particolarmente se si rifletta che oggi «gli spiriti, in tanta rivoluzione di sistemi scientifici, cercano con ansia febbrile, un faro di orientamento e guardano con particolare fiducia e benevolenza, quello che, per tanti secoli, fu l'ideale dei santi, dei martiri degli asceti ».

Il problema è anche di attualità perchè il clero «è e deve essere il maggior artefice della diffusione del pensiero religioso fra i popoli ».

Fin qui, siamo in pieno accordo collo scrittore dell'Augustea, e vista la sua premessa, di «esaminare il problema, non con spirito settario, ma da bravo cattolico, senza infingimenti» avremmo sperato di poterlo essere fino alla fine.

Ahimè! Abbiamo dovuto ricrederci ben presto perchè «del bravo cattolico» in tutto il resto dell'articolo non abbiamo trovato più la minima traccia. In suo luogo è spuntato l'avversario non d'altro armato che d'acredine e... d'incomprensione.

In fondo l'Albanesi non fa altro che ripetere le accuse banali del modernismo e in specie del Prezzolini nel «Cattolicismo rosso», o quelle dell'autore «Date a Cesare», senza però il più lontano accenno alle risposte che quegli scritti e quelle accuse si meritarono a loro tempo.

Sta di fatto che l'Albanesi s'impalca a discutere ciò che non conosce; egli ignora la funzione specifica dei Seminari, ignora le più note direttive programmatiche che li reggono, ignora la natura della Scolastica; ignora le nuove disposizioni e i nuovi regolamenti di studio e di cultura, ignora le ultime norme e circolari emanate dalla Congregazione dei Seminari. Se ciò non fosse come avrebbe potuto scrivere con tanta sicurezza «che mentre il livello dei popoli si è alzato di parecchi cubiti... la preparazione del sacerdoti, da almeno cinquant'anni è rimasta supergiù identica»?

Una sola capatina in uno dei nostri Seminari gli avrebbe fatto rudemente stroncare quel periodo denigratore.

Il crollo di un ponte

Da quella premessa l'Albanesi trae questa conclusione: «In tal modo è venuto a rompersi il rapporto esistente in antico fra il clerus dotto, latineggiante e il popolo, specie di provincia analfabeta e ignaro».

In verità o io mi inganno, o quella conclusione è addirittura inspiegabile.

Poichè poco prima «quel popolo analfabeta» s'era «alzato di cubiti» nella cultura, io mi domando di qual clero si voglia qui parlare.

Del clero di una volta? Ma allora i rapporti non potevano essere certamente intimi tra un clerus dotto ed un popolo ignorante.

Del clero odierno? Ma quando mai come oggi il clero è andato al popolo e al popolo ha dato tanto fervore di opere e di zelo? Se mai oggi quei rapporti si sono resi ben più intimi e fraterni e, tutti gli Albanesi d'Italia possono prenderne quotidianamente atto.

« Oggi — continua il... bravo cattolico — il clero trova nei paesi molti che l'eguagliano e forse lo superano nelle conoscenze non solo di ordine tecnico, ma anche spirituale ».

Per l'ordine tecnico vada: è risaputo che in estimo, o in ragioneria il sacerdote non tiene cattedra, ma per le conoscenze religiose, spirituali chi può far scuola al prete?

Il medico, il farmacista, il veterinario?

Ma se nei loro studi il problema religioso fu completamente assente! Se è supernota l'ignoranza religiosa in gran parte delle persone tecnicamente colte!

Bacellieri e proliti

Dopo queste osservazioni l'articolista scende ad esaminare il programma di studio dei Seminari. E' qui l'errore, la incomprensione, il confusionismo si trovano in bellissima gara a chi la vince tra loro.

Anzitutto si lamenta che finiti i cinque anni di ginnasio, il seminarista «venga messo di colpo a contatto con l'ardua filosofia». Così ciò che avviene in tutti gli altri Licei del mondo, diviene una colpa soltanto per i Licei dei Seminari. Forse per causa del Latino?

Ma segue subito il superameno.

L'Albanesi confonde le facoltà universitarie con il triennio di filosofia dei Seminari, e vi dice: «alla fine del primo anno i più diligenti possono conseguire il titolo di baccellieri, al secondo di prolita, al terzo addirittura la laurea». E allora, si chiede scandalizzato, che valore può avere quella laurea immeritata?

Ma quella laurea, non esiste, egregio signore! Nessun seminarista è baccelliere e meno che meno dottore dopo i tre anni di Liceo! Per poterlo essere dovrà frequentare una Università, nè più nè meno degli studenti dei Licei del Regno.

E a proposito di Università, di titoli accademici, di lauree non si è accorto l'Albanesi che nel 1931 il Pontefice Pio XI emanò la «Deus scientiarum Dominus» che se non riguarda direttamente i Seminari, riguarda le madri dei Seminari, dalle quali prende poi vita e vigore la coltura dei giovani leviti?

Legga quell'Enciclica: non sarà tempo perduto.

Kant + Wund + Gentile

Il sullodato scrittore continua: «Quale filosofia si insegna nei Seminari? La scolastica, ma non quella che con tanta bravura si insegna nell'Università Cattolica di Milano ».

Ma benedetto uomo, se poco prima faceva il terrorizzato perchè a studenti appena usciti dal Ginnasio si pongono innanzi gli ardui problemi filosofici, come mai vorrebbe ora assoggettarli ad uno studio in pondere et mensura pari a quello di una Università?

«Non si insegna con quella bravura...». La bravura non dipende dalla filosofia, sì bene dal professore che la insegna; ora conosce l'Albanesi tutti i professori di filosofia dei Seminari d'Italia per negare, a priori e a tutti, quella bravura nell'insegnamento? Il peggio si è che dopo d'aver riconosciuto che è ben naturale che nei Seminari si insegni la filosofia scolastica, vorrebbe poi che essa lasciasse il posto «a Kant, Hegel, Einstein, Wund, Croce, Gentile, perchè oggi tutti costoro ci interessano».

Dall'ibrida unione di questi maestri io vorrei sapere quale sistema filosofico si potrebbe formulare, per sostituirlo alla scolastica dei Seminari, se in quel suo amalgama anche la scienza fisica diventa metafisica!

Egli ignora la funzione che il pensiero antico ha per la riforma di ciò che è errato nelle vie del nuovo. Egli non sa che per comprendere il nuovo bisogna prima studiare l'antico e che i nostri seminaristi sono in grado di comprendere in Kant, Wund, Croce ciò che studenti privi di scolastica non arrivano o per lo meno stentano a capire.

Egli non sa che il contatto dell'ingegno giovanile in materia di pensiero non si fa colla sola analisi, come nelle conclusioni delle scienze positive, ma specialmente con sintesi. Che un giovane agguerrito nella sintesi, in molti casi, può compiere da solo l'analisi del nuovo, mentre ammaestrato della sola scienza nuova, sarà poi impotente a capire da solo l'antico.

E quell'antico, che porta in Italia i nomi di S. Bonaventura, di S. Tommaso, di Dante, non può essere dimenticato tanto facilmente da nessun studioso neppure oggi.

Invece sembra che l'Albanesi ignori la natura della scolastica: «un pensare scientificamente, che tutto adduce ad unità viva» (Harnach) che «ha raggiunto la cima più elevata dell'umana conoscenza con l'uso fedele di tutti i mezzi disponibili» (Loofs).

Ora è questa la filosofia che s'insegna nei nostri Seminari. Certo che in tre anni non si può dar fondo allo scibile, nè si potranno far conoscere tutti i mille nuovi sistemi in zuffa tra loro, ma che da quell'insegnamento che i docenti non mancano di porre in raffronto con i nuovi errori, il clero saprà non solo combattere «Scoto, Roscellino e Guglielmo d'Occam già morti e sepolti» ma saprà trovare il lato debole anche ad un neo-kantiano o ad un modernissimo psicanalista. Quindi non questione di principio o di sistema filosofico, ma se mai di metodo di insegnamento.

E le buone scuole — ha detto Pio XI — le fanno i buoni maestri.

Dalla filosofia, l'Albanesi prende l'aire per trattare delle materie classiche e dice: «E' una leggenda quella che nei Seminari si studi bene il latino. Prima di tutto perchè non c'è tempo e poi perchè parlandosi il latino scolastico in filosofia e in teologia, si fa l'orecchio alle più balorde e maccheroniche frasi.

Il latino maccheronico

La medesima riflessione dell'orario ridotto, vale per le lettere italiane e greche ».

Si scusi se è poco. In filosofia baccellieri e dottori ma... senza valore e senza paragone «con un giovane laico che bene o male (sic) abbia studiato filosofia per tre anni nel liceo»: in latino gusto balordo e maccheronico, in italiano e greco allo stesso livello. Il nostro preteso critico vuol ridurre «da bravo e imparziale cattolico» tutti i Seminari d'Italia a... semenzai di perfetti imbecilli.

Sono molti oggi i seminaristi che si presentano all'alea degli esami di Stato e se ne possono consultare gli esiti. A studenti in sottana nera nessuna R. Commissione è disposta a vidimare il «gusto balordo e maccheronico».

Per ciò che riguarda l'italiano, l'Albanesi trae una prova dell'insufficenza dell'insegnamento, dalla oratoria disgraziata di molti sacerdoti.

Non nego il fatto: nego che il fatto comprovi la tesi, perchè uno può conoscere bene ed anche benissimo l'italiano ed essere un insopportabile oratore. Questo avviene in tutte le classi colte, con questa differenza però, che, mentre i sacerdoti devono tutti — ex officio — essere oratori, gli altri che non ne hanno le doti, possono anche tacere, e in realtà tacciono che è un piacere.

Casse Rurali, Morale e Codice Civile

Veniamo alle materie giuridiche, sociali. Per l'Albanesi nei Seminari sono addirittura «strangolate perchè i programmi le ignorano completamente».

E' proprio il caso di capovolgere le parti: è l'Albanesi che ignora i programmi dei Seminari, non i programmi che ignorano quelle materie.

O così, o palese menzogna.

La questione sociale ha nei Seminari la sua cattedra, il suo testo, il suo insegnante, e quasi ciò non bastasse sono frequenti i corsi straordinari di sociologia con docenti speciali e competentissimi.

« Ma, delle Casse Rurali, dirette da sacerdoti, fallirono».

E che per questo? Fallirono forse solo delle Casse Rurali cattoliche?

E perchè dimenticare invece la fitta rete di opere di mutualità, di cooperazione e d'assistenza sociale che il Clero sviluppò disinteressatamente, in tante regioni d'Italia? Lo stesso onorevole Luigi Luzzatti ammirò e lodò più volte quella benefica attività e l'onorevole Luzzatti non era... un cattolico.

Passiamo allo studio della morale.

Anzitutto l'Albanesi se la piglia con l'uso di testi stranieri invalso in molti Seminari. Ma perchè adontarsene proprio lui che invoca in filosofia gli italianissimi Kant, Hegel, Wund, Einstein, Freund? E' bene si sappia che l'italianità della coltura e le pure tradizioni della filosofia italica furono proprio e sempre difese nei Seminari mentre in non lontani tempi, nelle altre scuole del Regno il pensiero di Tommaso e di Dante veniva deriso e soffocato in nome del relativismo Kantiano e del dinamismo Hegeliano «made in Germany».

Lo scrittore di «Augustea» si chiede sgomento: «Come mai si possa insegnare la morale che ha tante interferenze col codice civile e penale usando spesso testi stranieri».

Egli per avvalorare il suo sgomento cita alcuni casi poco peregrini ed eleganti, dimostrando di non sapere, che quel codice che egli invoca è prescritto come testo obbligatorio a tutti gli studenti teologi. Bisogna informarsi prima di accusare con tanta spocchia!

Il lucido delle scarpe e il numero dei cretini

Ormai per farla finita, non posso che sfiorare il resto delle quindici colonne dell'«Augustea», Me ne duole: ci sarebbero dei fiori meravigliosi da cogliere! Tutti però non li voglio tralasciare.

«In Seminario ognuno deve fare e disfare il letto da sè, lustrarsi le scarpe, attaccarsi qualche bottone eccetera » e « questa auto-servitù stanca e debilita ».

Ma guarda un po'! In Seminario gli studenti fanno nè più nè meno di quello che fanno i soldati e i giovani fascisti, ma mentre questi con quegli esercizi si rafforzano, si rendono autonomi, ecc., i seminaristi si avviliscono e si debilitano. Ecco dove può portare « l'imparzialità albanese! ».

Ma ormai è fatale che nei Seminari tutto vada a rotoli e rovini!

« L'umiltà toglie la voce allo spirito e distrugge il carattere », il controllo sui libri « è incomprensibile e crea possibilità di reazioni violente», le intelligenze più vivaci non resistono ed « evadono per cercare una cognizione diretta del bene e del male» (carina quella cognizione diretta del male!) e nei Seminari resta «un numero di cretini superiore ad ogni immaginazione ».

Qui l'Albanesi lancia l'ingiuria e la diffamazione; ci sarebbe da indignarsi, se la gnellezza non raggiungesse i vertici della lordaggine.

E' risaputo che tra i requisiti necessari per l'accettazione d'un aspirante al Seminario c'è quella dell'intelligenza. Questi aspiranti vengono dalle scuole dello Stato e devono non solo presentare la pagella di promozione, ma sottostare ad un severo esame prima d'essere ammessi. In quali altre scuole si usa un maggior controllo?

I paciocconi figli dei contadini

Nei Seminari «non si è in pieno novecento » perchè non solo sono «proibiti i giornali d'arte cinematografica » ma persino l'insospettabile Osservatore Romano*».*

Ma chi glielo ha detto? L'Osservatore si legge nei Seminari, come si leggono le riviste Civiltà Cattolica, Vita e pensiero, Il Carroccio ecc. Si aggiunga, che ogni Seminario ha una biblioteca di consultazione aperta e libera per tutti gli studenti.

Imperdonabilmente si ignorano o si fingono di ignorare le nuove cattedre sorte nei Seminari, dal francese alla questione sociale, dalla compulisteria allo studio dell'arte, dalla musica all'agraria.

L'Albanesi tira innanzi trattando « di elemento assai basso e scadente» le classi « dei piccoli impiegati, dei borghesucci e sopratutto dei contadini» dalle quali provengono i seminaristi.

« Il Seminario è un istituto eminentemente popolare » si dice con pretesa ironia, ma quello scherno per noi è un vero titolo d'onore.

Ma non siamo alla fine: è ignominioso il modo con cui l'Albanesi tratta i Sacerdoti destinati a cura d'anime. Li definisce: « paciocconi, bevitori, oziosi, amanti della mensa e degli spassi, vittime di nipoti scapestrati». L'aggettivazione continua.

Questo è settarismo massonico; questa» la prova melmosa del famigeratismo Asino.

Dove i preti ricchi e gaudenti? Se sapesse l'Albanesi quanti sacerdoti vivono ancora collo stipendio dell'anteguerra, quanti soffrono e stentano a sbarcare il lunario, con mille oneri di carità. Eppure non si lagnano, non protestano, non fanno nè assemblee, nè scioperi.

Hanno studiato diciasette anni e sono retribuiti con stipendi neppur lontanamente paragonabili a quelli dei più modesti professionisti.

Hanno solo il necessario e la loro canonica dev' essere aperta a tutti particolarmente nella crisi odierna.

C'è qualche eccezione, ma dove non vi sono le eccezioni e perchè invece di parlare genericamente l'Albanesi non parla di esse?

La realtà vera e propria è quella sopra descritta.

Realtà visibile, controllabile, indistruttibile, dinnanzi alla quale le accuse del «cattolico» Albanesi non possono suscitare che sdegno e pena.

UGO MASOTTI

Le complicate vicende del quadro di Duccio

trasmigrato da Montepulciano a Firenze

Le richieste dei poliziani - Un nostro colloquio col Sopraintendente di Firenze - Il giudizio del Direttore delle Belle Arti - Anche i RR. Padri Serviti avanzano la loro tesi

FIRENZE, marzo

Qualche tempo fa il nostro giornale, per la penna di un suo collaboratore, accennò alla vertenza che da anni si agita fra Montepulciano e la Sopraintendenza dell'Arte Medioevale e Moderna di Firenze a proposito di un quadro del senese Duccio di Buoninsegna. Si tratta di un pregevole fondo oro, che i Padri Servi di Maria fecero dipingere nel XIV secolo dal celebre pittore per la loro Chiesa intitolata a Santa Maria de' Servi, presso Montepulciano, e rappresenta la Madonna col Bambino in braccio. E' bene avvertire subito che questo quadro non è quello di cui alcuni giornali, evidentemente con poca cognizione della cosa hanno riprodotto la fotografia. Diremo poi le differenze fra i due quadri.

Il famoso fondo oro dunque era nella Chiesa de' Servi a Montepulciano e l'ignoranza di chi razziò le opere d'arte al tempo della invasione francese lo fece fortunatamente rimanere al suo posto. Partiti i francesi, il Vescovo di Montepulciano mons. Soggioli, dette la Chiesa in patronato alla famiglia Crociani, con la riserva che essa non potesse alienare quanto vi si trovava.

Il quadro fu riconosciuto appartenere a Duccio solo recentemente, per opera di S. E. mons. Batignani, il venerato Vescovo morto il mese scorso; fu esposto a una mostra fatta a Siena, e nel 1926 la patrona, che da qualche tempo lo teneva in casa sua, lo inviò a Firenze alla Sopraintendenza per farlo restaurare perchè era assai deteriorato. Nel 1930 fu resa pubblica la notizia che la signora Crociani, patrona appunto della Chiesa intendeva lasciare il quadro alla Galleria degli Uffizi a Firenze.

C'è da immaginarsi come restarono i Poliziani che tenevano al loro capolavoro; Mons. Batignani, il Podestà e gli altri maggiorenti locali rivolsero le più vive premure, prima alla Sopraintendenza di Firenze, poi al Ministero, per riavere il quadro. Il Ministero, aderendo a questa tesi, ordinò di restituire il quadro al Vescovo di Moltepulciano.

Ma il quadro è rimasto a Firenze e la campagna da parte dei poliziani non è cessata: l'*Araldo Poliziano* settimanale cattolico locale e alcuni giornali toscani e non toscani hanno anche in questi tempi (così come il nostro *Avvenire d'Italia*) tenuta desta la questione.

Intanto è purtroppo morto il più strenuo difensore della tesi poliziana, il venerato mons. Batignani.

Una questione di principio

Quando ho letto sui giornali quello che si scriveva, una cosa mi ha sopratutto colpito: che il Sopraintendente di Firenze, tardasse tanto ad ottemperare a un ordine del Ministero. Evidentemente ci dovevano essere delle ragioni: buone o no, ma delle ragioni ci dovevano essere. E ho risolto di andare a sentirle dalla sua stessa bocca, ammesso che egli volesse dirmele.

E il gr. uff. Poggi, non si è fatto pregare; colla sua abituale cortesia m'ha intrattenuto circa un'ora a parlare della spinosa e importante questione.

Spinosa e importante perchè essa coinvolge, secondo il nostro Sopraintendente, una questione di principio: egli infatti ha resistito all'ordine ministeriale (e il Ministero ha mostrato di dargli ragione non insistendo nell'ordine anzi discutendo altre proposte) in base al seguente ragionamento che assicura giuridicamente ineccepibile.

Quando la Chiesa de' Servi e il convento furono soppressi, il tutto passò in proprietà dello Stato; e le opere d'arte rimasero proprietà dello Stato perchè esplicitamente eccettuate dalla restituzione sia nelle leggi leopoldine, sia nelle leggi napoleoniche. Quando dunque il 7 luglio 1838 il Vescovo Soggioli dette in patronato alla famiglia Crociani la Chiesa con l'obbligo di non alienazione non poteva riferirsi alle opere d'arte (nel caso specifico al Duccio) perchè esso era rimasto in proprietà dello Stato.

La legge di soppressione delle congregazioni religiose del 1866 ha confermato questo fatto, secondo il prof. Poggi. Dato questo stato di diritto e lo stato di fatto che il quadro non si trovava più nella Chiesa, ma in casa della signora Crociani; che a Firenze mancava agli Uffizi un quadro di Duccio, che nella Galleria degli Uffizi può essere meglio e più veduto e studiato che a Montepulciano, la Sopraintendenza collocò di accordo colla signora Crociani, il quadro nella Sala della Scuola Senese alla Galleria degli Uffizi.

E non intende di lasciarlo tornare a Montepulciano. Ma se questo anche fosse — ha detto il prof. Poggi — sarebbe in virtù di una concessione dello Stato, non in virtù di un diritto dei Poliziani. Ancora, ha aggiunto il prof. Poggi, che potrebbe tornare alla Chiesa de' Servi; non al Museo di Montepulciano. Ha aggiunto anche un po' vivacemente, che non è vera la notizia secondo la quale la signora Crociani ha pagato diecimila lire per il restauro; essa ha promesso di pagare nel caso che il quadro tornasse a Montepulciano.

Come si vede la questione non accenna affatto ad accomodarsi perchè le due tesi sono assai distanti l'una dall'altra.

Nè possiamo essere giudici in una materia così sottile e scabrosa. Riferiamo solo le due tesi.

Una terza opinione

Intanto mentre il Duccio rimane a Firenze e la pratica è come si dice, arenata, sono avvenuti due fatti nuovi: un parere espresso pubblicamente dal Direttore generale delle Belle Arti, S. E. l'Accademico Paribeni, e una lettera del Provinciale dei Servi di Maria.

S. E. Paribeni interrogato da un giornalista a Roma, ha detto con poca conformità a quello che ci aveva dichiarato il prof. Poggi, che la Soprintenza *è pronta a restituire il quadro purchè sia posto nella Chiesa e non nel Museo.* Museo per Museo, dice S. E. Paribeni, meglio quello degli Uffizi che quello di Montepulciano.

Il criterio generale, ora prevalso, di lasciare nel luogo preciso in cui furono trovate, pitture, sculture, frammenti di architetture ecc., non deve essere preso troppo alla lettera: ma solo come principio generale. Nel caso specifico il Duccio nella Galleria degli Uffizi è a portata di mano, anzi di occhi, di artisti, di visitatori e sopratutto di studiosi; a Montepulciano resta quasi sconosciuto perchè per quanto bello non è opera così grandiosa da richiamare da solo la gente fino a Montepulciano: nessuno — dice il Direttore Generale — di quelli che si recano in Toscana andrebbe a Montepulciano per vedere questo quadro.

Un dilemma dei Serviti

Questa è la terza tesi; ma c'è la quarta, cioè quella dei Padri Serviti. Essi — e mi pare assai giustamente — sono intervenuti nella questione; con una lettera del Padre Giannelli, Provinciale della Santissima Annunziata di Firenze, hanno posto alla Sopraintendenza questo quesito: se il quadro rimane in proprietà dello Stato pazienza: ce l'ha e se lo tiene in virtù di quelle tali leggi eversive, che noi certo non approviamo, ma subiamo; se però lo Stato non ne ha la proprietà, allora la rivendichiamo noi, cioè l'ordine che lo fece dipingere da Duccio, per la sua Chiesa di S. Maria a Montepulciano.

In sostanza o è dello Stato che l'ha preso.... o è dell'Ordine al quale è stato preso. E' una tesi anche questa, e forse non è la più debole.

La questione è a questo punto.

Abbiamo detto che il «cliché» pubblicato non rappresenta il quadro in questione: infatti la tavola di cui si tratta è segata all'altezza del petto della Madonna e chiusa da una cornice e mezzo tondo, mentre il «cliché» rappresentava una figura di Madonna che andava oltre la metà ed era in una cornice ogivale trilobata. L'errore s'intende non pregiudica affatto le ragioni messe avanti dai poliziani.

E. Lucatello

Un club per le mamme

della borghesia inglese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 9 pom.

(*SIC*) — Mentre nelle classi operaie, in seguito agli insegnamenti impartiti loro da varie istituzioni per la protezione e l'educazione dell'infanzia, le mamme sono ormai diventate delle provette educatrici, nelle classi borghesi, specialmente le mogli di professionisti, hanno pochissime nozioni sull'igiene e le cure richieste dai bambini.

Allo scopo di rimediare a questo stato di cose, in uno dei quartieri più eleganti di Londra, è stato recentemente inaugurato « Il club dell'infanzia ». Si tratta di un'istituzione, specialmente destinata alle classi borghesi, dove le madri potranno raccogliere informazioni ed insegnamenti praticissimi sul modo di educare e curare i loro piccini.

Ogni mamma che mediante il pagamento annuo di 5 ghinee (circa 330 lire) divenga socia di questo circolo, potrà andarvi a domandare consigli sulla dieta e sulle cure richieste dal suo bambino. Inoltre essa potrà anche chiedere al medico specialista delle malattie dell'infanzia specialmente addetto all'istituzione di visitarlo, e di prescrivergli la cura che crede più adatta. Naturalmente qualsiasi disturbo grave dovremme immediatamente essere comunicato al medico curante.

« Il Club dell'Infanzia », oltre a dei vastissimi locali arredati con molto gusto, possiede dei vasti prati, sui quali appena il sole primaverile comincerà a divenire più caldo, i bimbi potranno fare dei bagni di sole.

L'infermiera - capo, addetta alla sorveglianza dei corsi d'Igiene nel circolo ha dichiarato: « Da venticinque anni le classi operaie sono state provviste di numerosissimi nidi ed asili infantili, nei quali spesso venivano tenute conferenze per insegnare alle mamme non solo tutto ciò che l'igiene prescrive per lo allevamento dei bambini, ma anche le cure mediche più moderne, a mano a mano che esse venivano scoperte ed adottate. Le classi borghesi, invece, non hanno avuto altra risorsa che quella di consultare il loro medico. Ora se in una malattia il dottore è indispensabile, esso non può perdere ore con tutte le sue clienti per insegnar loro qualche volta le regole più elementari dell'igiene.

« In moltissimi casi, oggi, la donna di servizio modestissima, che si contenta di prestare la sua opera per poche ore al giorno, ne sa molto di più della sua padrona, e cure che a quest'ultima paiono addirittura inaudite, per lei sono da lungo tempo entrate a far parte della vita di tutti i giorni. Ne ho avuto un esempio con i bagni di sole. Il primo giorno, in cui ho proposto alle mamme che frequentano il « club » e che sono tutte mogli di professionisti ed impiegati, di affidarmi i loro bambini, per un bagno di sole, all'idea che essi avrebbero dovuto trascorrere sia pure pochi minuti all'aria aperta, senza essere coperti da altro che dal loro cappello, esse hanno tutte protestato. Non si sono arrese ai miei consigli che dopo aver visto mogli di operaie che avevo appositamente convocate affidarmi i loro figliuoli con la massima tranquillità, dicendo il bene che essi avevano ricavato negli anni scorsi da questa cura.

I mille orologi

di Re Giorgio

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 9 pom.

(*SIC*) — Re Giorgio è un appassionato collezionista di orologi ed indubbiamente egli possiede la più bella collezione d'Inghilterra.

Infatti tra quelli che si trovano a Buckingham Palace, e quelli che ornano le altre residenze reali, il sovrano possiede ben mille orologi, di diverse forme e di varie epoche, dai più antichi ai più moderni.

Di questi mille orologi, settecento cinquanta segnano l'ora con esattezza, mentre gli altri duecento cinquanta dal mese di ottobre al mese di marzo sono indietro di mezz'ora.

Ciò non dipende affatto dal meccanismo più o meno in ordine ma dal fatto che per speciale disposizione del defunto re Edoardo essi devono segnare mezz'ora di ritardo sull'ora del meridiano di Greenwich.

Questi orologi ancora sottoposti alla volontà del defunto re, sono quelli del Castello di Sandrigham, residenza estiva e primaverile degli attuali sovrani.

Infatti a partire dal mese di marzo, quando re Giorgio e la regina Maria cominciano i loro soggiorni fuori Londra, gli orologi vengono tutti spostati di mezz'ora, in modo da seguire l'ora solare.

La maggior parte degli orologi posseduti da re Giorgio sono custoditi al castello di Windsor. Infatti in questo castello vi sono ben 350 orologi, mentre Buckingham Palace ne ha 160 e gli altri sono sparsi nelle varie residenze scozzesi dei sovrani d'Inghilterra.

La manutenzione di tutti questi orologi richiede un personale di 24 uomini che vi dedicano parecchie ore al giorno.

La Principessa di Piemonte

alla Scuola Montessori

ROMA, 9 pom.

La Principessa di Piemonte ha visitato la R. Scuola di Metodo «Montessori». Vi è giunta quasi inaspettata, accompagnata dal marchese e dalla marchesa Brivio. Erano a riceverla il commissario della Scuola comm. Lepore e il direttore dott. Rivara.

La Principessa, dopo aver visitato la scuola per le allieve maestre, è passata nella casa dei bambini e nelle classi elementari, dove si è trattenuta per cira due ore, interessandosi vivamente ai lavori dei bambini che, conquisi dalla affabilità dell'Ospite augusta, le hanno fatto omaggio di fiori.

Osseguiata dai dirigenti e dalle insegnanti, la Principessa si è allontanata dalla scuola, mentre la folla che frattanto si era venuta addensando dinanzi all'edificio, improvvisava una calorosa dimostrazione.

I concorsi per i Palazzi

postali, telegrafici e telefonici a Roma

ROMA, 9 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i bandi di concorso per i progetti dei quattro edifici da erigersi in Roma nei Quartieri Appio, Aventino, Milvio e Nomentano per i servizi postali, telegrafici e telefonici. Per ciascuno dei quattro concorsi è stata stanziata, come è noto, la somma di 50 mila lire per premiare i progetti che dalla apposita Commissione saranno giudicati più meritevoli.

Ai concorsi potranno partecipare tutti gli ingegneri ed architetti inscritti negli albi e nei Sindacati rispettivi.

Le copie del bando con tutti gli allegati, possono aversi entro un mese da oggi rivolgendosi all'architetto Roberto Landucci, Segretario dei concorsi per i palazzi postali presso la Direzione Generale delle Poste e Te...

Nanchino rimarrà la capitale cinese

PARIGI, 9 pom.

La Legazione di Cina a Parigi comunica che alcune informazioni di stampa che annunciano il trasferimento della capitale a Chiang Cia sono destituite di fondamento.

I lavori del Consiglio delle ricerche

Il programma del '933

ROMA, 9

Il Consiglio Nazionale delle ricerche sotto la presidenza di Guglielmo Marconi ha continuato i suoi lavori in seduta plenaria.

Anzitutto ciascun comitato nazionale ha riferito sul lavoro compiuto nel 1932.

Ultimata la discussione, il Presidente si è vivamente compiaciuto per l'intensa attività svolta dai singoli comitati. Alcuni dei risultati ottenuti sono del più alto interesse.

Il vicepresidente delegato, prof Giannini, ha poi riassunto il programma delle ricerche più importanti da svolgersi nel 1933, programma concretato in seguito alla discussione avvenuta, alla quale hanno partecipato quasi tutti i membri del Consiglio. Per la fisica — al programma di ricerche sperimentali da eseguirsi nel 1933 comprende: un gruppo di indagini di fisica nucleare, ripartendo il lavoro in tre istituti appositamente attrezzati allo scopo.

Per l'astronomia — nel 1933 verrà sopratutto sviluppata la partecipazione italiana alla campagna internazionale delle longitudini mondiali. A questa prenderanno parte l'istituto geografico di Firenze, l'istituto idrografico della regia marina di Genova, e la Specola di Brera.

Per l'ingegneria — Il comitato ha informato anche per il 1933 il suo programma di attività al criterio di porre allo studio problemi aventi immediate finalità pratiche. Il comitato ha già attuata una vasta e feconda collaborazione con gli enti nazionali di ogni genere: ministeri, aziende statali, associazioni tecniche industriali, operanti nel proprio campo d'azione.

Per le radio-comunicazioni — Con la costituzione ed il funzionamento del radio-tecnico sperimentale a Torre Chiaruccia che ormai attivamente lavora a cura dell'apposito comitato sarà svolto un programma di lavori con particolare riguardo: 1) alla produzione delle onde ultracorte ed al loro campo di utilizzazione; 2) allo studio del comportamento dei fasci di energia elettromagnetica alle grandi distanze; 3) alla radio goniometria con onde corte.

Il comitato per la chimica proseguirà le ricerche sul comportamento dell'alcool metilico nel centro di studio da esso organizzato per i carburanti presso la scuola d'ingegneria di Roma. Altre ricerche saranno svolte per l'utilizzazione degli asfalti e bitumi abruzzesi. Svilupperà le ricerche felicemente iniziate sulle acque minerali italiane.

La Commissione si occuperà anche dei problemi di corrosione relativi agli involucri di latta adoprati per le conservazioni alimentari e delle indagini sulle conserve alimentari limitate ora alla conserva di pomodoro. Sono già stati normalizzati i metodi per la determinazione di residuo secco ceneri azoto, acidità, volatile e zuccheri negli estratti di pomodoro.

A cominciare dalla valorizzazione dei combustibili passando attraverso le industrie chimico-agrarie fino alle indagini sulle acque minerali, l'attenzione dei chimici italiani viene continuamente richiamata allo studio di tutto un complesso di problemi che riguardano l'integrale sfruttamento delle nostre risorse e l'affinamento qualitativo delle nostre produzioni.

La commissione dei fertilizzanti oltre a continuare lo studio e le ricerche teoriche sulle varie questioni attinenti alla fertilizzazione del suolo ed ai vari concimi si occuperà ancora di indagini sperimentali che riflettono il consumo unitario acqueo delle piante in rapporto al loro stadio di sviluppo e le concentrazioni dei principii nutritivi minerali più adatti alle culture dei loro eccessivi stadi di accrescimento.

Gli operai occupati dall'Opera combattenti

ROMA, 9

Il numero degli operai occupati al 1.o marzo dall'Opera Nazionale Combattenti era di 5,721, di cui 3391 nei lavori di bonifica in concessione all'Opera e 23' nelle proprie aziende agrarie così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 2228; Albarese (Grosseto) 860; Altura (Pola) 63; Astroni (Napoli) 33; Caorle (Venezia) 94; Casteldalfiolo (Perugia) 13; Casteldinova (Bolzano) 25; Colonia Elena e macchia di Piano (Roma) 115; Coltano (Pisa) 172; S. Cataldo (Lecce) 417; Gronde dal Fusaro (Napoli) 51; Isola Sacra (Roma) 88; Licola (Napoli) 287; Montegrosso (Bari) 83; Pantano Cagiuri (Taranto) 87; Poggio a Caiano (Firenze) 3; Salteano (Siena) 21; San Cesario (Roma) 68; S. Luri (Cagliari) 388; S. Paola d'Argon (Bergamo) 5; S. Teremo (Bari) 200; Sternara (Taranto) 196; Valsellustra (Bologna) 64; Vettola (Pisa) 159. (Stef.)

Una statua dell'epoca imperiale scoperta presso il Lido di Roma

ROMA, 9

L'altra mattina gli operai che lavoravano in una cava di pozzolana, situata nella tenuta Aldobrandini, presso Ostia Scalo, hanno scoperto un tratto dell'antico sepolcreto ostiense dal quale sono venute alla luce una grande epigrafe ed una statua marmorea raffigurante una giovane donna. La statua, bene conservata e di squisita fattura, è dell'epoca imperiale romana. Del rinvenimento sono stati subito avvertiti gli uffici di Antichità e Belle Arti.

Uccisore del figlio internato in manicomio

FIRENZE, 9

Il Procuratore Generale della nostra Corte d'Appello su conforme parere del Giudice Istruttore ha disposto per l'internamento per un periodo non inferiore a dieci anni nel manicomio di Reggio Emilia del commerciante d'pellami Ascanio Cardini il quale la sera del settembre scorso in un accesso di follia uccideva con un colpo di martello il figlioletto Carlo di anni 5.

Il direttorio coloni e mezzadri convocato a Firenze

ROMA, 9

Per il 3 di aprile, alle 10, è convocato a Firenze il Direttorio della Federazione nazionale coloni e mezzadri. Presiederà l'on. Razzà.

LA FIERA DI TRIPOLI

La partenza da Roma delle rappresentanze politiche

ROMA, 9

Sono partite ieri l'altro per Tripoli le rappresentanze del Senato, della Camera e del Partito, dirette ad assistere alla inaugurazione della VII Fiera campionaria. Sono partiti per il Senato il sen. Di Cossilla, per la Camera l'on. [illegible] e per il Partito l'on Serena. Sono, inoltre, partiti quindici giornalisti in rappresentanza di tutta la stampa nazionale.

A salutare le autorità partenti erasi recato alla stazione di Roma l'onorevole Melchiori vice-presidente della Fiera di Tripoli, il quale, a sua volta, partirà domani in volo per la colonia. S. E. Di Crollalanza, incaricato di rappresentare il Governo, raggiungerà a Siracusa le altre rappresentanze ufficiali.

Nel fascismo perugino

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Camerata Guido Ramaccioni che da oltre 5 anni regge la Federazione dei fasci di combattimento di Perugia ha chiesto di essere sostituito. Il segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Mario Bonucci. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica 12 corrente alla presenza del Prefetto della Provincia.

Relazioni alla Camera

La relazione del Ministro delle Colonie

Fiere e mostre coloniali

ROMA, 9

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta del Bilancio del Ministero delle Colonie.

Il relatore si diffonde sull'assetto politico delle colonie e sulle opere e problemi della valorizzazione economica. Rileva che la propaganda rappresnta uno dei capisaldi della nostra politica orientale perchè la coscienza della nostra attrezzatura e della nostra capacità in quelle che sono le scarse possibilità presenti deve offrire la base più seria ai nostri movimenti di espansione.

Molto diffusa è, nella relazione, la parte che riguarda la Fiera di Tripoli e la Mostra d'arte coloniale a Napoli.

La VII Fiera di Tripoli, che per disposizione del Capo del Governo è investita della funzione di celebrazione del decennale in Colonia, illustrerà gli sforzi compiuti e le conquiste finora realizzate. La Mostra della strada organizzata, sotto gli auspici del Ministro di Crollalanza, dall'Azienda autonoma statale della Strada, occuperà un grande padiglione, nel quale saranno esposte le opere di viabilità eseguite nella madre patria ed in colonia.

A complemento di questa Mostra ufficiale ne sorgerà un'altra organizzata dalle ditte costruttrici di strade nella quale sarà data dimostrazione dei moderni progressi della tecnica stradale..

La Mostra delle realizzazioni in colonia ad opera del governo della Tripolitania comprenderà l'esposizione di tutte le attività pubbliche, artistiche, economiche, industriali compiute in colonia ed attinenti alla vita del nostro possesso di oltremare.

Una particoare Mostra militare darà una dimostrazione dello sforzo compiuto per la completa affermazione della colonia.

Una Mostra dell'agricoltura illustrerà i problemi agricoli, le varie fasi attraverso le quali l'agricoltura tripolina si è affermata.

Vi sarà una Mostra commerciale ed accanto ad essa sorgerà un reparto nel quale verranno rappresentati gli aspetti più caratteristici dei vari territori della Toscana.

Seguirà anche una Mostra della Milizia in appositi padiglioni stabili. Sulla partecipazone estera non si possono fare ancora previsioni precise e complete.

Ai paesi che sono già intervenuti si aggiunge quest'anno la partecipazione ufficiale dell'Algeria e, sembra anche dell'Egitto.

Accanto a questi sviluppi l'Ente ha curato di promuovere con iniziative proprie e con iniziative sviluppate dalle organizzazioni competenti tutto un programma turistico.

Vi sarà infine una giornata dell'Ala che sarà una delle più vive e importanti manifestazioni di italianità.

E' assicurata la prima proiezione del grande films documentario de volo sul Tbesti.

Alla fine dell'autunno del 1934 si svolgerà la seconda Mostra internazionale di Arte orientale a Napoli nel Maschio Angioino Essa costituirà una completa rassegna, da questo punto di vista dall'antichità ai giorni nostri.

Una sezione retrospettiva illustrerà le più antiche testimonianze artistiche delle colonie di Roma riprodotte in fotografie o in calchi e non trascurerà la parte presa dalle nostre gloriose repubbliche marinare. L'arte orientale contemporanea avrà due sezioni, quella italiana e quella estera.

La sezione straniera cercherà di ottenere la partecipazione di tutti i paesi esteri perchè questa seconda mostra sia una rassegna veramente mondiale.

Una sezione per l'architettura documenterà con plastici e fotografie la vasta opera che si va attuando in colonia in fatto di edilizia a carattere e di importanza d'arte.

Una Sezione del Libro accoglierà pubblicazioni coloniali, carte nautiche, geografiche, stampe e illustrazioni popolari.

Una Sezione Missionaria farà infine vedere che cosa sono le Missioni nel mondo. Benchè già una vasta mostra sia stata veduta in Vaticano in occasione dell'Anno Santo del 1925, questa parte non poteva mancare.

Il concorso nazionale zootecnico

ROMA, 9

Fra le relazioni distribuite ieri alla Camera è quella con la quale il Capo del Governo accompagna il disegno di legge per la proroga della durata del primo concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico ai fini del progresso della cerealicultura. Il concorso dotato di premi per l'importo complessivo di otto milioni di lire, doveva durare tre anni e precisamente dall'annata agraria 1930-31 a quella 1932-33 p' essere giudicato alla fine del 1933.

Le vicende economiche dell'allevamento del bestiame negli anni più recenti hanno costituito condizioni avverse allo svolgimento del concorso. Esse hanno posto a dura prova la resistenza degli allevatori, taluni dei quali, in vista dell'impossibilità di incrementare qualitativamente e quantitativamente gli allevamenti e la produzione zootecnica della propria azienda, si sono ritirati dal concorso.

Ma anche quei concorrenti — sono in grande maggioranza — i quali non hanno abbandonato la gara, si sono venuti a trovare in condizioni che non permisero loro di conseguire progressi sensibili nell'allevamento del bestiame. Il Concorso Nazionale zootecnico, pertanto, per le circostanze di forza maggiore sopraggiunte dopo il suo inizio, e nonostante tutta la buona volontà dei circa 5500 agricoltori rimasti in gara, si è trovato ad avere il suo svolgimento in un periodo assai critico per la produzione zootecnica.

Dal 1.o settembre 1932 sono entrati in vigore i nuovi dazi doganali sul bestiame, sulle carni macellate, fresche, refrigerate e su altri prodotti zootecnici. La loro imposizione ebbe il fine di realizzare una condizione indispensabile per risollevare l'attività produttiva nel campo zootecnco. Ma del triennio di durata del Concorso due anni sono già passati. L'anno che rimane non è sufficiente per dare ai concorrenti, anche più volonterosi, la possibilità di conseguire progressi degni di nota nell'allevamento del bestiame, a ciò occorrendo, come è noto, un tempo assai maggiore.

Si rende necessario, quindi, prorogare di almeno due anni il Concorso Nazionale zootecnico. Lo scopo che la proroga si ripromette di conseguire non verrebbe completamente raggiunto qualora non si riammettessero al Concorso gli agricoltori già ad esso regolarmente iscritti i quali si sono ritirati in vista dell'impossibilità di conseguire progressi tecnici tali da renderli meritevoli di premio. Con questa riammissione il numero dei partecipanti al concorso potrà avvicinarsi ai settemila. La proroga avrà in definitiva, il significato di far decorrere l'importantissima gara dall'annata agraria al cui inizio si sono avuti provvedimenti per la maggiore protezione doganale del bestiame; così come la battaglia del grano si iniziò col ripristino del dazio doganale.

Cantalupo presenta le credenziali al presidente del Brasile

RIO JANEIRO, 9

Il Regio Ambasciatore d'Italia, Cantalupo, ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica, Vargas, nella residenza estiva presidenziale di Petropolis. La cerimonia ha avuto carattere di grande cordialità.

Innocue scosse sismiche nel meridionale

ROMA, 9

Ieri l'altro alle 15.40 fu avvertita a Napoli una lieve scossa di terremoto. Il movimento tellurico, che è stato segnalato dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano e dall'Istituto geofisico dell'Università, ha avuto la durata di due secondi ed è stato sentito solo da una parte della popolazione.

Da Foggia, poi, si ha che quell'Osservatorio meteolologico ha segnato alle 15.45 una scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di due secondi, direzione sud-ovest, intensità terzo grado della scala Mercalli. Il movimento non è stato notato dalla popolazione della città.

Più forte, invece, la scossa è stata avvertita nei comuni di Accadia, Anzano, Monteleone, Ascoli Satriano, Sant'Agata di Puglia, Bovino, Panni, Candela, Cerignola. Nei comuni di Accadia, Anzano di Puglia e Monteleone la scossa è stata preceduta da un boato. Si sono avute soltanto delle case lesionate.

Da Benevento viene segnalato che anche l'Osservatorio del Collegio La Salle ha registrato alle 15.39 una scossa di terzo grado. Il direttore dell'Osservatorio ritiene che la zona epicentrale della scossa odierna sia pressochè la stessa del terremoto del 23 luglio 1930, e cioè quella compresa tra Ariano Irpino e Lacedonia. Questa ipotesi è confermata da notizie giunte ieri sera da Avellino, secondo le quali la scossa è stata particolarmente avvertita nei comuni di Sant'Angelo dei Lombardi, Monteverde, Ariano Irpino. Bisacca, an Sossio Baronia ed altri piccoli centri che furono molto danneggiati dal terremoto del luglio 1930. Nessun danno, nè vittime.

Capo della Milizia gravemente ferito

CHIOGGIA, 9

Poco dopo il pomeriggio il capo della Milizia Volontaria Sacco Giovanni di Francesco di anni 28, da Seren del Grappa, mentre nel Castionese stava facendo esercitazioni, cadde in malo modo e partì un colpo dal fucile, cagionandogli ampia ferita lacera alla regione ascellare destra, con sezione della vena ascellare

Il povero giovane venne trasportato d'urgenza al nostro Ospedale Civile, ove venne subito, dopo le prime cure, visitato dal Segretario federale avv. Bonsembiante, dal Console della Milizia comm. Morgantini. La prognosi è riservata.

Beve acido solforico scambiandolo per medicinale

VICENZA, 9

Ieri, verso le ore 6, appena alzatasi da letto, la ventenne Ginevra Ranzolin fu Giuseppe, abitante in frazione San Lazzaro, credendo di prendere un medinale, beveva acido solforico. Il tragico errore produceva ben presto i suoi effetti. La disgraziata giovane veniva colta da atroci dolori e veniva trasportata d'urgenza all'ospedale dove il sanitario di guardia le apprestava le prime cure. Putroppo data la quantità del veleno ingerita, non poteva porla fuori pericolo e si riservava la prognosi.

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato degli immobili nel 1933

Le contrattazioni nel 1.o bimestre del corrente anno, hanno continuato a svolgersi con manifesta difficoltà: non numerose; prevalentemente caratterizzate da imperiosa necessità di realizzo da parte dei venditori.

Le vendite giudiziarie, continuano ad influire il mercato in generale, appunto per le assegnazioni definitive a prezzi quasi sempre inferiori a quelli di perizia od al valore che le stesse proprietà avrebbero conseguito in libera contrattazione. Ciò salve poche eccezioni.

Lo stato d'animo dell'acquirente riflette il timore che i propri acquisti gli riserbino delle perdite, in quanto nel domani le valutazioni scendessero ulteriormente. Nonostante gli incoraggiamenti e l'apparire dei segni precursori di un avvenire migliore; gli acquirenti rimangono diffidenti, cosicchè la loro prudenza pecca in tal senso. Negli effetti pratici, essi si determinano ad applicare solo allorchè sono ben convinti di acquistare a prezzi inferiori alle quotazioni medie normali.

Una relativa giustificazione di tale, momentaneo contegno è data dalle perdite che i risparmiatori hanno, chi più chi meno, subite sulle somme impiegate in questi ultimi anni su titoli e valori, su sovvenzioni ipotecarie, sugli immobili acquistati a prezzi ora non più realizzabili

Se poi il criterio di acquisto prende in esame la rendita, si giungerà a conoscere come sia più rigoroso che per l'addietro, il criterio di assicurarsi una elevata rendita: si vuole ora una rendita elevata, per i timori che essa descresca quasi dileguandosi!

Le motivazioni persuasive opposte a tali ragionamenti ben poco giovano pel momento. Considerando distintamente i fabbricati ed i terreni, si notano alcune diverse tendenze.

I poderi come sempre, sono acquistati con la mira principale della sicurezza principe che essi danno al danaro: mentre, con deduzione forse eccessivamente semplicistica, si afferma che da essi si ricava pur sempre qualche cosa... sebbene tale qualcosa non rappresenti nel momento, una rendita corrispondente ad un modico tasso di capitalizzazione normale, delle somme impiegate sul terreno stesso!

Gli agricoltori, per usare un termine assai espressivo, se la cavano anche quando hanno comprato caro, in quanto possiedono le attitudini tecniche specifiche: con esse si salvano faticosamente in mezzo alle sorprese dei mercati dove il conseguimento di un margine di utile è non di rado problematico: l'agricoltore, addestrato alle dure lotte contro le contrarietà stagionali, sa fronteggiare o meglio sopportare l'inimicizia dei prezzi (bestiame) ribassati.

Il profano, che conduce direttamente i terreni o che li ha affittati sulla media che solo è possibile conseguire oggi, è spesso in perdita! Però si nota da parte di questa categoria una resistenza ad alienare le loro proprietà, fiduciosi che l'opera costante ed attiva, svolta dal Governo con sollecitudine, per la difesa dei prodotti agricoli nazionali, conduca presto ad una rivalutazione dei nostri terreni.

I prezzi di questi sono in effetti alquanto sostenuti; si riscontrano diminuiti i ribassi che mettemmo in evidenza nel primo semestre dell'anno scorso; qualche segno di aumento effettivo, si riscontra per esempio in Romagna (terreni di pianura ed a colture specializzate.

Concludendo: per i prossimi mesi, possiamo ritenere probabile una fermezza di prezzi nonchè un lieve miglioramento, le cui probabilità sono strettamente legate alla futura sorte dei prezzi dei nostri prodotti agricoli, particolarmente di quelli ortofrutticoli, canapa, vini da taglio, destinati alla esportazione.

***

Per i fabbricati, si nota un diverso orientamento. Inutile è il chiudere gli occhi sulla efficacia dei mezzi costruttivi modernissimi, sulle economie costruttive sia in ordine all'impiego dei materiali scientificamente e razionalmente utilizzati con immenso beneficio sulla riduzione del costo e sulla utilizzazione delle superficie abitate.

***

Ciò orienta il mercato verso una riduzione del valore unitario dell'ambiente utile, conseguentemente, di una riduzione del valore capitale della costruzione considerata in stessa quale opera muraria.

Considerando poi gli effetti dei fatti sopraesposti in uno con il sovrabbondare delle abitazioni disponibili, tenendo calcolo della menomata capacità di spendere per la abitazione, come fenomeno di ordine generale per cui l'inquilino è oggi costretto a ridurre al minimissimo la spesa per il proprio alloggio, ci formiamo la persuasione che non vedremo aumentare il prezzo dei fabbricati così come siamo convinti che non ne vedremo crescere i redditi.

Le costruzioni di fabbricati procedono tuttavia anche tra i privati, specie quelle con caratteristiche ben definite per godimento del proprietario (ville e palazzi).

Una intensa attività edilizia è poi conseguente alla effettuazione dei piani di risanamento del centro cittadino.

I Beni Stabili

I mercati granari

Piove di Sacco, 7 — Pesanti i grani. Si quota: frumento da L. 105 a 106 al quintale; granone giallo da 47 a 48; id. bianco fino da 46 a 47.

Ostiglia, 7 — Grano all' aumento; buono mercantile da L. 102 a 104 il quintale; granoturco ribassato; sano colorito da L. 51 a 53; risoni e risi fini sostenuti; bassi senza domanda.

Rovigo, 7 — Frumento Pol. fino (oltre kg. 77 per hl.) da L. 105 a 107 — buona merc. (da kg. 75 a kg. 77 per hl.) da 103 a 105 — mercantile (da kg. 71 a 75 per hl.) da 100 a 102 al quintale.

Frumentone gialloncino da L. 49 a 51 — friulotto e napoletano da 49 a 51 — tagliolone da 49 a 51 — agostano da 49 a 51 — bianco da 46 a 48 — avena da 52 a 55.

Risoni (prezzi medi dell'Ente Nazionale Risi) da valere dal 7 al 14 marzo: Leady-wreight 94 al quintale.

Frumenti e frumentoni aumentati, mercato di discreti affari.

L'Azienda della strada

ROMA, 9

L' Azienda autonoma statale della Strada in data 7 marzo comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali:

SS. n. 1 Via Aurelia tratto Zoagli-Chiavari, frana, transito riattivato.

L'assemblea annuale del Credito Romagnolo

Nel palazzo di proprietà e residenza della Banca in Bologna ha avuto luogo ierl'altro l'assemblea gen. ordinaria del Credito Romagnolo, alla presenza di 134 soci, rappresentanti in proprio o per delega n. 433.028 azioni.

L'assemblea è stata presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione S. E. l'On. Cav. di Gr. Cr. Prof. Pier Silverio Leicht, presenti i membri del Consiglio d'Amministrazione: Gr. Uff. Beccari, Cav. Gualandi, Cavaliere Mancini, Cavaliere Professore Minghetti, Colonnello Cav. Ramponi, Comm. Rag. Saporetti, Cav. Dott. Zuccheri; i Sindaci: Rag. Ceschi, Rag. François, S. E. Avv. Milani; il Direttore Generale Comm. Rag. Babina coi Vice Direttori Generali Avv. Ferratini e Cav. Rag. Leonardi; vari membri dei Consigli delle Sedi e dei Comitati di Vigilanza delle Succursali ed Agenzie, i Direttori delle sedi: di Bologna Cav. Rag. Magni, di Faenza Cav Medri, di Forlì Cav. Rag. Monti, di Ravenna Cav. Avv. Reggiani, di Rimini Cav. Rag. Rossini.

Iniziatasi l'Assemblea hanno avuto la parola il Vice Direttore Generale Cav. Rag. Leonardi per la lettura del bilancio e poscia il Direttore Generale Comm. Rag. Babina per la relazione del Consiglio, di cui diamo il testo in altra parte del giornale. In essa è anzitutto rivolto un reverente e grato pensiero alla memoria dell'indimenticabile Presidente della Banca C.te Alessandro Acquaderni, la cui morte repentina ed immatura suscitò profondo ed unanime cordoglio. Il Consiglio d'Amministrazione, che ricorda il largo contributo portato dall'opera del Conte Acquaderni alla solida efficenza dell'Istituto e alla generale estimazione di cui esso gode, ha voluto che l'Illustre Scomparso rimanesse più durevolmente vivo e presente nelle menti e nei cuori di quanti — azionisti, amministratori ed impiegati — appartengono alla Banca, rievocandone e fissandone la personalità materiale e morale, ed ha affidato al pennello esperto del Prof. G. F. Luchini di ritrarre le fisiche sembianze del compianto Conte in un quadro ad olio, ed alla penna eletta del Consigliere della Banca, Conte Comm. Dott. Tomaso Zucchini, di dettarne il profilo biografico.

La relazione ricorda ancora gli altri appartenenti all'Amministrazione ed al Personale della Banca che sono deceduti nell'anno decorso e particolarmente il Cav. Girolamo Lega, già per lunghissimi anni Vice Presidente della Banca e Presidente della Sede di Faenza, altro fulgido esempio di attività illuminata e proba. Si trattiene quindi ad illustrare le risultanze dell'esercizio finanziario trascorso comparandole con le cifre di quello precedente, riguardanti in modo particolare i *depositi fiduciari* e gli *investimenti*, per la parte patrimoniale e gli *interessi attivi e passivi* e le *spese generali* per la parte economica. Ne risulta così chiaramente corroborata la dimostrazione del modo soddisfacente con cui l'Istituto ha saputo affrontare le difficoltà e le ripercussioni della grave e generale crisi economica, superandole felicemente e collaborando anzi, secondo la sua potenzialità, a quel graduale ritorno alla normalità di cui sembra si possano scorgere i primi segni.

Al Direttore Generale segue il Rag. Guido Ceschi che, a nome dei Colleghi, legge la relazione del Comitato Sindacale. Entrambe le relazioni sono vivamente applaudite.

Aperta la discussione l'azionista On. Comm. Ing. Carlo Ballarini chiede la parola per dichiararsi lieto dei risultati raggiunti ed esposti nel Bilancio in esame; per vivamente compiacersene cogli Amministratori ed i Dirigenti della Banca, alla competenza, oculatezza e prudenza dei quali essi si debbono, ed ancora per unirsi nell'omaggio reverente e commosso alla memoria del Conte Acquaderni e per esaltare, con nobilissime parole, le indimenticabili virtù che lo distinsero, in ogni contingenza della sua vita privata e pubblica. Cessati gli applausi che hanno accolto le elevate parole del Comm. Ballarini, efficacissimo interprete dell'unanime sentimento dei presenti, e dopo che il Presidente se ne è dichiarato vivamente grato, vengono messi in votazione il Bilancio 1932 nelle risultanze esposte, le annesse relazioni, nonchè il proposto reparto dell'utile netto che consente anche quest'anno la corresponsione agli Azionisti di un dividendo del 6 per cento.

Bilancio e Relazioni vengono approvati all'unanimità dall'Assemblea che passa quindi alle nomine statutarie eleggendo a Consigliere il Cav. Luigi Gualandi; a Sindaci effettivi i Signori Ceschi Rag. Guido, François Rag. Alberto e Milani S. E. On. Avv. Comm. Fulvio; a Sindaci supplenti i Signori Benfenati Rag. Roberto, Emiliani Rag. Cav. Giuseppe; a Frobiviri i Signori Ballarini On. Comm. Dott. Ing. Carlo, Nardi Comm. Avv. Domenico, Rossi Comm. Ing. Enrico.

Lo svolgimento dell'Assemblea, alla quale presenziavano anche i Famigliari e molti congiunti del compianto Conte Acquaderni, ha lasciato la più favorevole impressione in tutti gli intervenuti, i quali hanno ammirato la pubblicazione commemorativa e la pregevole opera d'arte del noto pittore.

***

La Direzione Generale della Banca avverte che da oggi è reso pagabile, presso tutte le Sedi dell'Istituto, il dividendo delle Azioni per l'esercizio 1932, in ragione del 6 per cento (lire 1.80 per ciascuna Azione da L. 30).

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

Dal 20 Marzo
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
A
L'AVVENIRE D'ITALIA
al 31 Dicembre 1933
sole L. 40

Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de L'Avvenire d' Italia — Bologna

LORENZO LERA
di Serafino
PREMIATA FONDERIA CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONI ANELLI A SFERE — PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.
Telef. 55-78 LUCCA (Giannotti)

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI).

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: **Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino Bussolengo Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia di Crosara Mozzecane - Nogara Negrar Peri Peschiera - Roncà Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio Villafranca.**
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

CREDITO ROMAGNOLO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA
Capitale sociale versato e riserva L. 27.683.683,08
Banca fondata in Bologna nel 1896 XXXVIII Esercizio (1933)

STABILIMENTI DELLA BANCA: — Sedi: **Bologna — Faenza — Forlì — Ravenna — Rimini.** — Succursali: **Cesena — Imola — Lugo.** — Agenzie: **Alfonsine — Bagnacavallo — Bagnara di Romagna — Bazzano — Brisighella — Budrio — Casalecchio di Reno — Casola Valsenio — Castelbolognese — Castel d'Ajano — Castel del Rio — Castelfranco E. — Castel Guelfo di Bologna — Castello d'Argile — Castel S. Pietro E — Castenaso — Castiglione dei Pepoli — Castiglione di Cervia — Castrocaro — Cattolica — Conselice — Corticella — Cotignola — Crevalcore — Dovadola — Fontanelice — Forlimpopoli — Fusignano Galeata — Galliera — Malalbergo — Marradi — Massalombarda — Medicina — Meldola — Mercato Saraceno — Minerbio — Modigliana — Molinella — Monghidoro — Morciano di Romagna - Palazzuolo di Romagna — Piumazzo — Portico di Romagna — Praduro e Sasso Predappio Nuova — Premilcuore — Riccione Riolo dei Bagni — Rocca S. Casciano — Russi S. Agata Bolognese — S. Alberto di Ravenna — S. Arcangelo di Romagna — S. Giovanni in Persiceto — S. Piero in Bagno — S. Pietro in Vincoli — S. Sofia — Sarsina — Savignano al Rubicone — Savigno Sogliano al Rubicone — Solarolo — Tossignano (Borgo) — Vergato — Villanova di Bagnacavallo Voltana.**

Agenzie di Città: **Bologna N. 1** Via A. C[illegible]a 132, — **N. 2** Via S. Vitale 190 — **Forlì**: Via Mazzini, 91-B.

RECAPITI COMMERCIALI in **Altedo — — Bagno di Romagna — Bertinoro — Borello — Borghi — Civitella di Romagna — Coccolia — Corpolò — Gambettola — Godo — Granarolo di Faenza — Longastrino — Marzabotto — Mezzano — Ozzano E. — Palata Pepoli — Ranchio — Roncofreddo — Salvaro — S. Bernardino di Lugo — Sassoleone.**

RICEVITORIE E CASSE PROVINCIALI GESTITE DALLA BANCA: **Forlì e Ravenna.**

ESATTORIE E TESORERIE COMUNALI GESTITE DALLA BANCA: **Alfonsine — Bagnacavallo — Borghi — Castrocaro e Terra del Sole — Conselice — Dovadola — Fusignano — Galeata — Gambettola — Meldola — Mercato Saraceno — Monte Copiolo — Morciano di Romagna, Poggioberni — Portico e S. Benedetto — Predappio Nuova — Premilcuore — Rocca S. Casciano — Roncofreddo — S. Arcangelo di Romagna — S. Giovanni in Marignano — S. Leo — S. Sofia — Sarsina Scorticata — Sogliano al Rubicone — Solarolo — Sorbano — Verghereto.**

AGENZIE VIAGGIATORI DELLE FERROVIE DELLO STATO GESTITE DALLA BANCA: **Cesena — Faenza — Forlì — Imola — Lugo — Ravenna — Riccione.**

Situazione al 28 Febbraio 1933

Attivo		
Cassa: numerario	L.	4.989.156,51
Valori di prop. della Banca:		
— di ordinario investimento	»	57.616.286,22
— relativi ai depositi in titoli	»	88.848.000,—
Portafoglio	»	193.684.862,27
Conti correnti attivi diversi	»	62.663.395,26
Anticip., Riporti e Mutui ipotecari	»	2.637.712,79
Corrispondenti	»	22.668.923,55
Stabilimenti sociali	»	53.843.124,26
Immobili	»	10.358.000,—
Mobili, Casseforti, Cassette sicurez.	»	500.000,—
Effetti ricevuti per l'incasso	»	6.522.582,34
Debitori diversi	»	2.227.747,37
Amministrazioni per conto terzi	»	5.995.257,81
Obbligati p. gar. prestate p.c. terzi	»	506.498,—
Valori ed effetti in deposito	»	149.746.694,22
	L.	662.808.240,60
Interessi passivi e Spese dell'eserc.	»	3.697.346,05
	L.	666.505.586,65

Capitale sociale		
Azioni sottoscritte e versate da L. 30 N. 800.000	L.	24.000.000,—
Riserva ordinaria	»	3.683.683,08
	L.	27.683.683,08
Passivo		
Depositi fiduciari: in contanti	»	279.461.814,52
» » in titoli	»	88.848.000,—
Riporti, Anticipazioni e Conti correnti con Istituti	»	1.587.313,70
Corrispondenti	»	45.323.856,12
Stabilimenti sociali	»	50.487.644,79
Assegni circolari	»	7.367.127,84
Risconto	»	2.427.018,70
Creditori diversi	»	6.100.127,80
Utile 1932 da erogare	»	2.408.670,08
Amministrazioni per conto terzi	»	436.485,93
Cauzioni e fidejussioni p. c. terzi	»	506.498,—
Depositanti valori ed effetti	»	149.746.694,22
	L.	662.384.934,78
Interessi attivi e Profitti dell'eserc.	»	4.120.651,87
	L.	666.505.586,65

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
On. Cav. di Gr. Croce Prof. P. S. LEICHT

Il Direttore generale **Comm. Rag. L. BABINA** — Un Consigliere **Comm. Rag. L. Saporetti** — Il Sindaco di turno **Rag. G. Ceschi** — Il Ragioniere generale **Cav. Rag. V. LEONARDI**

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

NOTE STORICO RELIGIOSE

La celebre Congregazione del Suffragio

Abbiamo detto che il giorno 12 a S. Pietro Martire si celebra la festa patronale della Congregazione del Suffragio. Ricorderemo ora le interessanti origini di detta Congregazione.

La « *Congregazione della Madonna del Perpetuo Suffragio per le Anime Purganti* » — detta anche Confraternita, Sodalizio o Scuola di S. Giacomo — fu istituita ufficialmente canonicamente nella città di Udine con Breve Pontificio, il 22 aprile [...]66, mentre di fatto esisteva in forma privata molto tempo prima. Come sede fu stabilita in perpetuo la Chiesa di S. Giacomo.

Questa benemerita secolare Congregazione delle Anime, nota in Friuli non solo ma in tutta l'Italia e perfino all'estero, fu arricchita direttamente dai Sommi Pontefici con copiosissime Indulgenze, grazie spirituali e privilegi, sì da meritarsi le lusinghiere raccomandazioni dagli antichi Patriarchi di Aquileia e poscia dagli Arcivescovi Udinesi.

Ben otto Generali di Ordini Religiosi l'aggregarono ai loro Ordini e così la Congregazione fu affigliata ai Cappuccini, Minori Osservanti, al [...] Ordine, ai Domenicani, Chierici Regolari, Agostiani, Camaldolesi e Carmelitani, godendo il frutto spirituale di tutto il bene che si compie in detti Ordini.

I Papi Clemente X, Clemente XIII, Pio VI, Leone XII arricchirono la Congregazione dei più segnalati favori spirituali, seguendo l'esempio di Pio IV che nel 1560, cioè prima ancor della Canonica Istituzione, l'aveva caldamente favorita e benedetta.

Tutte le Messe che ad ogni ora, dalle 6 alle 12, vengono celebrate in Chiesa, vengono *ogni giorno*, in *perpetuo*, applicate agli Ascritti del pio Sodalizio, più le Messe cantate, con un totale di cinquemila Messe ogni anno per gli Ascritti vivi e defunti. L'offerta è di L. 40 una volta sola in vita. Attualmente il Parroco, Rettore della Congregazione, ha stabilito in ogni plaga le Zelatrici del Suffragio per sempre più animare le anime al dovere di ricordare e suffragare nel migliore modo possibile i cari Defunti, troppo dimenticati, tante volte.

La Congregazione è sotto la protezione speciale della Madonna del Suffragio che si venera nella Cappella attigua alla chiesa. Ma come usava in quei tempi, i Rettori, all'inizio della Congregazione, chiesero a Roma le Reliquie insigni di un martire che fosse proclamato Patrono della Congregazione ed intercessore per gli ascritti vivi e defunti. Estratto dalle Catacombe, fu generosamente donato il corpo di S. [...]bio Martire che dopo esser stato portato processionalmente in trionfo per le vie di Udine fu riposto nell'urna sopra l'altare.

Era l'anno 1687, seconda Domenica di Quaresima. Fin d'allora fu stabilito di solennizzare ogni anno la giornata della Translazione, appunto nella seconda Domenica di Quaresima.

Il Corpo del Martire, che la tradizione vuole soldato romano, riposa sotto l'altare della Congregazione. L'urna e l'altare sono di marmo finissimo, circondato in alto ed ai lati da statue di angeli pure di marmo. Sulla porta dorata è raffigurato il soldato cristiano, martire per la fede, che riposa placidamente ricoperto dalla Bandiera bianca di Cristo. In alto una artistica grande Immagine dominante tutto l'altare: F[...]io, tra gli Angeli, proclamato Patrono della Congregazione, che intercede presso la Vergine del Suffragio, la quale gli mostra il divino Bambino. Più sotto le Anime Purganti in atteggiamento di viva speranza.

La commemorazione studentesca di S. Tommaso

Gli studenti delle nostre Associazioni cattoliche cittadine sono invitati ad intervenire alla commemorazione di San Tommaso d'Aquino, Patrono delle Scuole cattoliche. La commemorazione sarà tenuta domenica 12 marzo alle ore 20 dal chiarissimo Prof. Carlo Bressani nella sede dell'Associazione in Via [...]nini n. 2.

Beneficenza

All'Asilo dell'Immacolata, per onorare la memoria della compianta signora Rosa Fattori-Sgobino, Giuseppe [...]zilio e Famiglia offrono lire 10.

All'Ospedale

Il dodicenne Bruno Bertossi di [...]ante, dimorante ad Udine, caduto dalla bicicletta a causa della rottura della forcella, si feriva piuttosto gravemente. Trasportato all'Ospedale civile vi fu accolto avendo riportato la frattura della mandibola superiore e contusioni multiple alla faccia. Guaribile in un [...]

***

La casalinga Teresa Buttazzoni di Domenico, di anni 45, da Udine, con un coltello da cucina si produceva accidentalmente una ferita da taglio al pollice sinistro guaribile in [...] giorni.

Sport

L'Udinese a Vicenza

Reduci vittoriosi domenica scorsa dall'aspra battaglia di campanile con la fiera compagine Progorisina, gli udinesi sono chiamati ad affrontare un'altra simile contro il [...] e scapigliato undici del Vicenza.

Un incontro ad alta tensione che gli udinesi hanno il coraggio di affrontare fuori casa ed al cospetto di un pubblico ormai galvanizzato dagli ininterrotti successi della squadra beniamina ricca di entusiasmi e largamente sostenuta. È però da aspettarsi una combattutissima prova dei bianco-neri non nuovi ai colpi di sorpresa.

Grave ferimento in rissa

Un uomo in fin di vita

L'altra mattina verso le 4, fuori porta Gemona, nello stallo di via Pordenone presso l'ingresso di quel campo sportivo, vennero a contesa il pregiudicato Fausto Zoratto di Antonio d'anni 34 e lo scalpellino Giuseppe Calligaro fu Alfonso d'anni 36 da Claniano, frazione del comune di Trivignano.

I due furono uditi parlare di refurtiva e in breve la contesa degenerò in rissa. Lo Zoratto, armato di un grosso bastone vibrò alcuni colpi al capo dell'avversario che cadde a terra privo di sensi tanto che dai presenti fu ritenuto morto e in questo senso fu telefonato ai Carabinieri di via Gemona. Accorse immediatamente sul luogo il Maresciallo comandante la Stazione sig. Sticchi che arrestò lo Zoratto e provvide per il trasporto del Calligaro all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia dott. Zagolin constatò che il disgraziato aveva riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra con frattura delle ossa craniche e con sintomi di grave commozione cerebrale.

Ieri mattina il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico si recò all'Ospedale Civile per interrogare il ferito ma ciò non fu possibile perchè questi non aveva ripreso i sensi. La prognosi è riservata.

Anche lo Zoratto, prima di essere tradotto in carcere, fu accompagnato all'Ospedale Civile ove gli veniva riscontrata una contusione alla regione orbitale sinistra, echimosi alla congiuntiva palpebrale e bulbare sinistra ed escoriazioni multiple alla faccia prodottegli dai pugni che gli aveva dato il Calligaro durante la collutazione. Ne avrà per otto giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 9: alle ore 8, 11; a mezzogiorno 13; pressione atmosferica 763; umidità relativa dell'aria 78. Cielo coperto.

Brevi di cronaca

IGNOTI LADRI, a Rizzolo, frazione del Comune di Reana, penetrati mediante chiave falsa nell'abitazione di Gino Fattori fu Gregorio, rubarono un pastrano, otto chilogrammi di grasso d'oca e cinque chilogrammi di formaggio ed un libro da messa, tutto del valore complessivo di 300 lire.

PER OMESSA DENUNCIA d'automobile sono stati denunciati sig. Giorgio Chiussi fu Antonio abitante in via Tebaldo Ciconi e il signor Clemente Simone fu Antonio abitante in via Belloni.

Dalle sponde del Torre

Affermazioni della Scuola serale

La Scuola serale di Percotto, promossa dalla Società Umanitaria di Conegliano Veneto e diretta con intelletto d'amore dal maestro Francesco Castro, ha avuto un esito superiore ad ogni aspettativa. All'esame finale, presieduto dalla sig.ra Lodolo Mercedes, presenziato dall'illustre e benemerito Direttore didattico Alfredo Lazzarini, sono stati promossi tutti i 37 presenti. Al distinto ed infaticato maestro ed ai suoi affezionati e volenterosi scolari porgiamo le nostre felicitazioni.

Cantine padronali

La crisi continua a imperversare e nuove cantine padronali aprono i battenti. E' naturale che dopo il lavoro di una settimana l'operaio desideri un bicchiere di vino, ma non mai dovrebbe abbandonarsi all'ubbriachezza. Com'è deplorevole quest'abitudine; la famiglia a casa, il padre all'osteria! Vorremmo che alla domenica l'operaio avesse il desco meglio provveduto, ma in casa sua non all'osteria ed il profitto che dà all'esercente lo dividesse coi figli.

«Mulierem fortem»

Un sacerdote serviva da suddiacono alla Messa cantata in onore d'una santa vedova. Dopo gli Oremus prende il Messale e va a cercare l'Epistola del giorno e intanto per non perder tempo incomincia a cantare: «Mulierem fortem quis inveniet?», «chi troverà una donna forte?». Volta una pagina, volta l'altra, ripete sempre: «Mulierem fortem quis inveniet» e dopo d'aver scartabellato tutto il Messale senza trovar nulla, conchiude: «ego autem non invenio». Poteva egli trovare una conclusione più veritiera e di attualità?

ARTEGNA

Il saluto a Don Pio

Sere addietro gli iscritti alle Associazioni Cattoliche del luogo ed una vera folla di cittadini d'ogni classe e condizione sociale, si dettero convegno in una sala dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli per accomiatirsi da Don Pio Ferrante Polo che ci ha lasciati dopo dieci anni di permanenza fra noi, chiamato dalla fiducia di S. E. Mons. Arcivescovo a reggere la parrocchia di Preone.

A nome delle organizzazioni e di tutti i convenuti, il sig. Silvio Franz porse il saluto al partente, formulandogli i migliori auguri di fecondo apostolato cristiano nel nuovo campo affidatogli dalla Provvidenza.

Rispose con appropriate parole di circostanza il festeggiato, non senza esprimere un senso di vivo dispiacere che provava lasciando tanti amici cui erasi affezionato e che non poche soddisfazioni — egli disse — gli dettero nel compimento del suo dovere sacerdotale.

Mons. Castellani, ch'era pure fra i presenti, aggiunse sentite parole di ringraziamento al suo ex Cooperatore, associandosi, commosso, ai voti già espressi per Don Pio.

Con il concorso di tutta la popolazione, il neo-Parroco di Preone venne ossequiato d'un completo servizio da tavola e per cucina.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 4-38

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 9 marzo 1933

Nati	6
Morti	3
Matrimoni	1

Stato civile

Matrimoni: Picco Anselmo falegname con Lubli Iolanda domestica — Molinari Virginio fattorino con Contin Elena casalinga — Chiarandini Alfredo carradore con Zorzutti Alice contadina.

Morti: Gentilini Leonardo fu Luigi di anni 68 pensionato — Miani Luigi di Alessandro di anni 3 — Pittana Michelina fu Sante di anni 34 tessitrice — Freschi Armando di Mafalda di mesi 1.

CASTIONS DI STRADA

Nomina gradita

Viene appreso con grande soddisfazione dal popolo di Castions, che il farmacista dott. de' Milost, ha definitivamente preso possesso della Farmacia e si è stabilito in mezzo a noi.

Al distinto dottore, che si è già cattivata la stima del popolo per le sue doti elevate di mente e di cuore, ed alla sua Signora, ascritti all'Azione Catt., porgiamo i più fervidi auguri di una lunga permanenza a Castions.

Conferenza

Domenica scorsa la signorina Lina Sansoni, insegnante locale, teneva all'Associazione Femm. Catt. di Chiasiellis una conferenza trattando in forma piana il tema: *L'umiltà fondamento di ogni attività nelle forme di Apostolato dell'Azione cattolica.* Le giovani cattoliche di Chiasiellis apprezzarono la distinta signorina ed espressero il più vivo desiderio di riudirla in altra circostanza.

Quaresimale

Anche quest'anno, nella nostra Parrocchiale si tiene un corso di predicazione con grande concorso di popolo. Ogni mercoledì il Cappellano D. Macar, ed ogni Venerdì il Parroco intrattengono il popolo su alcune verità di massima importanza in rapporto ai misteri della Redenzione per una degna preparazione all'Anno Santo.

SACILE

Cerimonia religiosa per le scuole medie

Dietro invito dell'Autorità Ecclesiastica martedì 7 corrente anche nella nostra cittadina si è introdotto per le nostre scuole medie e secondarie la celebrazione della festa di S. Tommaso, l'angelico Patrono della Gioventù studiosa.

Alle 11,30, accompagnato dai loro Ill.mi Presidi ed Insegnanti, le ordinate schiere della R. Scuola di Metodo dell'Istituto Magistrale Superiore, dell'Istituto Tecnico Inferiore e della Scuola di avviamento professionale si portarono alla chiesa Arcipretale, dove, con contegno devoto, assistettero alla celebrazione del Divin Sacrificio per loro offerto dal rev.do don Luigi Checolin, Insegnante alla Magistrale Superiore. Al Vangelo il celebrante ebbe vibranti ed affettuosi pensieri intorno al significato della celebrazione.

Durante la santa Messa un Professo intonò il S. Rosario cui rispondeva piamente compatto il simpatico coro giovanile.

Per la circostanza vennero diffuse N. 100 copie di *Gioventù Nuova* edizione speciale su San Tommaso.

La partecipazione viva a questo invito edificò ed incoraggiò genitori e superiori.

Dio benedica alle fatiche degli uni e degli altri ed ancora ai nostri cari giovani; ansiose speranze del domani.

OSEACCO DI RESIA

Emigrati generosi

In una antecedente corrispondenza avevamo promesso di rendere noti su queste colonne i nomi di quelle persone che pur lontane da noi, per ragioni professionali, pensano alle strettezze economiche della nostra gente. ossiamo finalmente dare il nominativo dei benefattori e l'importo delle loro offerte. Essi sono:

Giovanni di Lenardo Voglig, Fraga, L. 1000; Ferruccio di Lenardo, Trieste, L. 300; Zuzzi Antonio e Fratello di Padova, Q.li 3 di patate; Pasqua di Lenardo fu Odor, Vienna, L. 200; Chinese Giovanni Gaspar, Bratislavia L. 60; Chinese Giuseppe Huggia, Vienna 200; Madotto Giovanni Ciach, Sopron 120; Zuzzi Odorico, Klaghenfurt 180; di Lenardo Umberto, Berlino 46; di Lenardo Giuseppe Krukis, Graz 49; Zuzzi Giovanni, ditta Valentino di Lenardo, Klagenfurt L. 100; Zuzzi Vitto, Klagenfurt L. 50; Siega Stefano Klag. 25; di Lenardo Luigi, Trieste 25.

Nel ringraziare sentitamente i generosi oblatori delle cospicue elargizioni fatte assicuriamo loro la riconoscenza ed il ricordo perenne dei beneficiati.

ZOMPICCHIA

Assistenza invernale

Per solerte cura del Comitato comunale, l'assistenza alle famiglie bisognose verrà continuata per tutto il mese di marzo. In questa frazione prestano a quest'opera benefica la loro attività le signore De Paulis Luigia e Fabris Anna, coadiuvate dalla maestra dell'Asilo. In questi giorni, per iniziativa specialmente della Fabris, fu fatta una questua di generi nelle famiglie abbienti del paese.

LAVASIANO

Beneficenza in morte

(rit.) - Nella luttuosa circostanza della morte della buona signora Maria Masutti, modello di elette virtù cristiane, madre del Rev.mo don Paolino, Parroco di Tavagnacco, furono fatte le seguenti offerte a favore dell'Asilo locale: Don Paolino Masutti L. 25; Zampa Umberto, Zampa Luigi, Zampa Iolanda, Comand Fausto, Pittis Paolino, Bernardis Onorio, Pittis Giovanni, Tulissa Aurelia, Bravo Antonio L. 1 ciascuno; Masutti Giovanni, Luigi - Antonio Molaro Giovanni L. 2 ciascuno; Maestra Teresa Perini L. 5; Matellonio Pio L. 5; Famiglia Bulfoni L. 5; Matelloni Gio. Batta lire 5; Madrisotti Achille L. 4; Famiglia Castellani L. 10. Alla famiglia Masutti ed in modo particolare a Don Paolino rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze assicurandolo del nostro cristiano suffragio.

SEDEGLIANO

La giornata foraniale antiblasfema

Come fu già annunciato domenica 12 marzo a Sedegliano si svolgerà la giornata foraniale antiblasfema con largo concorso di popolo e di atuorità religiose civili e politiche. Il corteo si formerà presso il Municipio alle ore 13,30, saranno ammesse solo le rappresentanze e le Associazioni maschili. Il corteo sarà accompagnato dalla Banda di Coderno che gentilmente si è offerta. Il corteo farà il giro della piazza sostando dinanzi al Monumento eretto alla memoria dei Caduti in guerra per un doveroso atto di omaggio. Quindi su apposito palco in piazza prenderanno posto le autorità per assistere al discorso ufficiale che sarà tenuto dall'avvocato Carlo Bressani. Dopo il discorso uscirà la Processione col S. Sacramento che percorrerà le vie del paese. Alle ore 19 avrà luogo in chiesa l'Ora di adorazione riparatrice. Si prevede un grand concorso di popolo dato che in ogni paese della Forania i RR. Sacerdoti hanno lavorato alacremente per la buona riuscita della giornata antibasfema.

INTERNEPPO

Scuola e Canonica

Sono comunali. La scuola ha le aule alte circa m. 4 (finestre alte 3 metri e larghe m. 1,50).

La Canonica, con un'unica finestra per stanza, ha le aule alte metri 2,33; le porte sono alte m. 1,80; le finestre (feritoie) meno d'un metro, e larghe 79 centimetri.

Il medico, igienicamente, quale ufficiale sanitario, s'è pronunciato; ora si attende la Commissione delegata dalla Curia. Il popolo con le firme, i visitatori, ed il buon senso sono in pieno accordo col giudizio del medico e del curato.

Progresso

Il giovane Isaia Picco ha ora usata una sua giovenca al tiro d'un carettino di quattro ruote. Il primo caso che succede per la prima volta! Benissimo! Incominciò col farla tirare una barella a due ruote.

Varie dalla provincia

A CODROIPO il mercato cereali segna i seguenti prezzi: granoturco giallo 52-53; idem bianco 47-47; cinquantino 46-47.

A LATISANA i prezzi sul mercato sono i seguenti: frumento 93-97; granoturco giallo 46-48; id. bianco 43-45; fagioli scritti 60-75; id. da orto 100-120; patate 30-50; avena 55-65.

A CIVIDALE ignoti ladri sono penetrati di notte nell'abitazione del sig. Grappo Ermanno ed hanno asportato oltre 170 chilogrammi di carni insaccate.

A FAGAGNA durante il lavoro, certo Ninzatti Giulio si è nettamente tagliato con la roncola la punta della mano destra. Ne avrà per una decina di giorni.

A CERVIGNANO la signorina Maria Padoan di Pietro, recatasi in Municipio, lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta alla porta d'ingresso e naturalmente la macchina spariva per ignoto destino.

A FORNI DI SOTTO i soliti ladri notturni hanno svaligiato il negozio di privative di proprietà Osualdo Nassivera, causando un danno di oltre 1500 lire; inoltre hanno fatto razzia nel pollaio di proprietà Anna Sala fu Marco.

LETTERE DA TOLMEZZO

Tutta la Carnia è Lovea o quasi...

TOLMEZZO, 9

Lovea è un paradiso... da lupi, ma sempre un paradiso ed i loveani ne sono tanto convinti che, anche prescindendo dai 700 metri sul livello del mare a cui si trovano, sembra loro di toccare il cielo col dito.

Le donne, o meglio le giovani nei giorni dedicati al trasporto della legna o della raccolta, all'alba prima di partire o al tramonto prima di rientrare in paese, lanciano con tutta la forza dei loro polmoni le nostalgiche armonie delle nostre villotte friulane.

Affezionati alle rocce

I giovani la sera, riuniti in gruppo sotto il lampione della piccola piazza, o seduti su un poggio, in vista del paese, al patetico chiarore della luna, fanno echeggiare tutta la vallata colle note robuste delle loro canzoni. E tutti i loveani, grandi e piccoli, ingenui e navigati, indigeni e parigini cantano con esasperazione monotonia la medesima antifona vantando le buone acque e le migliori arie che, unite ai paesaggi di cui alcuni veramente stupendi, costituiscono tutto ciò che di bello e di buono Lovea può offrire al visitatore. E sono talmente affezionati a queste rocce che taluni, pur possedendo vasti e fertili terreni nella pianura friulana od essendo invitati da qualche parente a trasferirsi in Francia dove potrebbero vivere da principi, preferiscono continuare la poco poco meno che eroica fatica quotidiana, piuttosto che privarsi della vista di questi luoghi, che essi sentono indispensabili alla loro esistenza.

Il cerimoniale dei necrofori

Eppure, nonostante la eccezionale salubrità dell'ambiente, e la sua relativa vicinanza alla volta celeste, simbolo, della sede degli Immortali, pure anche a Loven si finisce col dimenticare un giorno o l'altro la testa sul guanciale. In parole povere, si muore alla giusta ora anche a Loven.

Anzi quassù la morte riveste un carattere di tristezza tanto maggiore, quanto più forte è il suo contrasto con la maggiore purezza del cielo, con lo splendore più vivo del sole, con la festosità più varia della natura.

Ma ciò che dà una sensazione di particolare tristezza non solo alle melanconiche previsioni del morente, ma anche all'anima dei superstiti, testimoni della funerea realtà, sono certi particolari del trasporto funebre.

Il feretro viene preparato in tutta fretta da qualche dilettante falegname del paese (non vi sarebbe tempo di provvederlo altrove) e talvolta dipinto con colori tutt'altro che indelebili, chè anzi lasciano tracce tanto più abbondanti quanto meno decorative sulle mani e sulle vesti dei portatori.

Riguardo poi al trasporto, è chiaro che non si può parlare di carrozze funebri (le strade di Lovea non si prestano neppure per le più umili carriole) e neppure ci si può fidare di trasportare il feretro con due stanghe trasversali, come si usa in pianura; nei tratti più ripidi del pur breve tragitto, la bara sfuggirebbe ai sostegni ed il morto se ne andrebbe per conto suo a scegliersi un'ultima dimora a suo piacimento. S'è quindi escogitato un altro sistema che consiste nel collocare il feretro su una cosiddetta « portantina », composta di più stanghe collegate e munite di punte metalliche che si conficcano nel fondo del feretro stesso.

Questo poi per maggiore precauzione viene solidamente legato alla portantina per mezzo di corde robuste. A parte la strana impressione che produce questa strana cerimonia sull'animo di chi non vi ha mai ancora assistito, tante volte la faccenda va un po' per le lunghe sia perchè la cassa è di dimensioni troppo modeste, sia per il cattivo stato di conservazione della portantina; e siccome la maggior parte dei decessi si verifica durante l'inverno e l'operazione si compie sulla neve o sul ghiaccio, si finirebbe col perdere affatto la pazienza, se la solenne mestizia dell'ambiente non funzionasse da sedativo del sistema nervoso.

Si prega di guardare per terra

Durante il trasporto funebre, come anche durante tutte le processioni religiose che si fanno a Lovea, è giocoforza mantenere un contegno modesto specialmente per gli occhi che devono sempre essere rivolti per terra, se non per amore del raccoglimento, almeno per l'incolumità delle proprie membra e dell'osso del collo il quale, in seguito ad uno sguardo distratto ed imprudente in certi tratti della strada, potrebbe correre un serio pericolo.

SERNIO

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

ANNONE VENETO

Adunanza Dirigenti Uomini Cattolici

Domenica prossima 12 corr., presso la Casa Canonica, avrà luogo una adunanza dei dirigenti delle Unioni Uomini Cattolici della Plaga.

La seduta avrà inizio alle ore 8 e mezza e terminerà alle ore 11.

ANDREIS

Guerra a marzo

(*Ugo*) Specialmente negli alpestri paesi, dove talvolta l'inverno assume caratteristiche poco grate... marzo, il terzo mese dell'anno è considerato, non a torto il peggior mese; quello che porta seco le più arrabbiate e crude giornate invernali, il mese dei capricci, il messaggero, infine, di ogni stranezza atmosferica.

Ecco dunque giustificata la stravecchia tradizionale « Guerra » che i fanciulli muovono a marzo ogni anno l'ultimo dì di febbraio. Oltre un centinaio di bambini, armati di campane, campanelli, di tamburi e di grancasse, vanno suonando per tutto il santo giorno e per ogni viuzza del paese, ripetendo ogni tanto il grido di guerra: fuori marzo che april è qui.

Questa tradizione che i giovani figli delle alpi gelosamente custodiscono, risale a qualche centinaio di anni come si può rilevare da alcuni ammuffiti documenti dai quali s'apprende che ai tempi che furono anche gli adulti ed i vecchi portavano il loro contributo a questa giornata... di combattimento.

Anche quest'anno la manifestazione si è svolta con una certa vivacità.

ROVEREDO IN PIANO

Rilievi

Ci pare che la piantagione dei tigli fatta in piazza per abbellirla non abbia raggiunto il suo scopo e che l'estetica non ne guadagni; tale è anche l'opinione generale del paese. Non sarebbe stato meglio far prima segnare i posti per dette piante e sentire il giudizio della popolazione? E dato che il numero delle piante è eccessivo, bastando circa due terzi, non si poteva invece con l'importo delle rimanenti comperare dei cipressi da collocarsi lungo il viale del cimitero?

PORCIA

Cronaca del bene

Le Associazioni Donne Cattoliche e Giov. Maschile e Femm. di A. C. in occasione dell'onomastico del Rev. Assistente hanno offerto lire 50.50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Nella stessa circostanza le RR. Suore hanno regalato alla chiesa arcipretale un magnifico copripisside.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 9 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 16,8 — Ieri massima 18 — minima 8.
BOLOGNA: massima 12 — minima 6.
TORINO: massima 13 — minima 6.
MILANO: massima 15 — minima 0.
GENOVA: massima 16 — minima 11.
VENEZIA: massima 14 — minima 8.
FIRENZE: massima 16 — minima 8
ANCONA: massima 16 — minima 7.
CATANIA: massima 16 — minima 12.
MESSINA: massima 18 — minima 12.
TRIESTE: massima 15 — minima 11.
TRENTO: massima 14 — minima 5
TRIPOLI: massima 18 — minima 14.
BENGASI: massima 21 — minima 14.

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Vi. Mercatovecchio 1, Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

CORRIERE DI PORDENONE

In memoriam

Nel primo anniversario della morte di Giuseppe Palazzin

Oggi, una piccola folla di giovani, si raccoglie innanzi a quell'altare che lo vide assorto in preghiera, rapito dal suo sogno di apostolato e di intiera consacrazione al Signore.

Fu un fiore che sorse e crebbe nelle aiuole delle nostre associazioni giovanili. Non strepitò per le vie e per le piazze e quindi il mondo non si avvide di lui. Seppe che la prima e la più fruttuosa delle lotte è quella che l'uomo combatte con se stesso e perciò noi ne serbiamo in cuore la buona immagine fraterna.

Fu giovanissimo nelle file dell'A. C. La Associazione Giovanile Beato Odorico lo ebbe solerte presidente in uno dei momenti più dolorosi della sua esistenza. All'affollamento pletorico era succeduto la diserzione sistematica, ci si poteva tristemente domandare: siamo dunque alla fine? Tra sì terribile sconcerto, difficoltà che parevano insormontabili, diffidenze ed incomprensioni, egli volle tener duro e l'associazione giovanile, dopo tanti sacrifici e tante lagrime, poteva finalmente intravedere giorni migliori.

Fu un carattere. Visse nel mondo, in quel mondo che se non disprezza, sorride di compassione sul cristiano che vive la sua fede. Egli non si nascose: la professò con la fierezza del soldato che non arrossisce della sua bandiera e si impose al rispetto ed alla ammirazione dei superiori e di quanti lo avvicinarono.

Nell'intimo dell'anima sua, tanto più forte quanto più contenuta, palpitava la fiamma dell'amore che lo traeva sempre più vicino al Signore. La sua sete di apostolato lo portò prima alle Missioni estere di Milano. La sua sete di rinunzia e di immolazione lo indusse a vestire l'umile saio dei Cappuccini. Tranquillo e sereno, all'ombra del Poverello di Assisi, vide, nel fior degli anni, avvicinarsi il tramonto della sua giornata.

Consummatus in brevi explevit tempora multa.

I giovani cattolici della diocesi, dell'Associazione giovanile B. O. dorico, depongono, oggi sulla sua tomba, assieme alla prece di suffragio, la promessa di seguirne le orme luminose.

flos agri

Il grandioso successo del concerto a beneficio dell'E. O. A.

(g. ch.) Il concerto che l'Istituto Filarmonico con raro senso di gentilezza ha voluto offrire alla cittadinanza pordenonese, anche per porgere un aiuto ai beneficati dell'Ente Opere Assistenziali, ha ottenuto il successo che si prevedeva dai giorni delle prove. Successo tanto più brillante tanto più eloquente in quanto, all'infuori di qualche professionista, gli elementi che componevano il complesso orchestrale erano dei dilettanti che la sagace ed accorta istruzione del maestro Mascagni ha saputo affiatare e rendere all'altezza di esprimere, con archi, ottoni ed istrumenti a fiato le note più ardue e le musiche più eteree che mai mente umana abbia pensato.

Il sipario, si alza dinanzi alla platea gremitissima, svelando l'orchestra disposta a semicerchio sul palco. Il maestro Mascagni si avanza, sale sul podio, fatto segno ad ovazioni calorose, impugna la bacchetta, e gli archi con un motivo sottile, con una fusione mirabile, con una dolcezza veramente squisita, iniziano la romanza ed il minuetto della «Serenata in Sol» del Mozart. Un applauso nutritissimo del pubblico, ammirato, saluta la fine del movimentato minuetto che ricorda crinoline, parrucche incipriate, nèi ed abitini galanti, e quindi s'inizia l'andante cantabile del Ciaikoschi sempre per soli archi. Il motivo lento ma sostenuto di questa suonata in cui gli arpeggi s'inseguono velocissimi, s'intrecciano, tessono ricami sottilissimi d'armonie ha commosso il pubblico come l'ha commosso il «Momento musicale» per soli archi, dello Schubert. Ma ciò che ha fatto più impressione sul pubblico, anche perchè l'autore era presente, è stato il preludio seguito dalla «Danza delle rondini», per orchestra completa, fatica ammirevole del maestro Luigi Mascagni.

Il velario cala tra le approvazioni unanimi del pubblico e si rialza pochi minuti dopo per mostrarci il prof. Romeo Peller il quale, con la tecnica profonda ed il sentimento d'interpretazione che tutti gli riconoscono, ha suonato, applauditissimo, un brano del Hubay: « Il liutaio di Cremona». Quindi il prof. Peller, accompagnato questa volta al piano dal maestro Mascagni, ci dà ancora una prova delle sue abilità musicali, eseguendo con perizia e con squisitezza la violinata dell'«Amico Friz» del maestro Pietro Mascagni. Questo pezzo, ad unanime richiesta del pubblico fu ripetuto ed applaudito. Raramente, e facendo eccezione soltanto per i grandi maestri, Chopin ha avuto interprete più felice, più aggraziata nel tocco, più virtuosa nell'armonia, più rapida nell'esecuzione della signorina Professoressa Pia Baschiera la quale, gentilmente, ha voluto prestare il proprio contributo alla migliore riuscita del concerto. L'opera «22» «Andante spianato e Grande Polacca brillante» dello Chopin furono suonate con raro talento musicale dalla professoressa Baschiera, e con sentimento di intuizione delle bellezze musicali. L'orchestra, in sordina, ricamava qualche motivo per incorniciare degnamente la bellissima esecuzione.

Ma dove le doti della signorina Baschiera ebbero modo di dimostrarsi in maniera luminosissima, fu nella «Danza d'Olof» per pianoforte solo del maestro Pick-Mangiagalli. Sembrava che le affusolate dita della pianista sorvolassro i tasti, che, per una magia indefinibile, Ella trasmettesse al pianoforte, senza la materialità del tocco, le note come il maestro le scrisse e come desiderò che fossero eseguite. Sembra all'ascoltatore atten[to] che non un solo istrumento, ma organi, cembali, liuti, flauti, arpe, facessero scaturire l'onda ineffabile e melodiosa delle loro armonie dalla sola scatola laccata del pianoforte. Alle ultime note della suonata suddetta, il pubblico non potè fare a meno di improvvisare alla gentile esecutrice un'ovazione veramente calorosa ed entusiastica. La bimba del m.o Mascagni offrì dei fiori alla Signorina Baschiera, segno gentile di riconoscenza, di alcuni ammiratori. Ed il sipario cala per la seconda volta dinanzi al pubblico soddisfattissimo.

Qualche minuto d'intervello, e non appena la tela si leva l'orchestra ad archi inizia solenne, grave, lenta, la suonata del Grieg: « Morte d'Ase». Il motivo, in sordina, sembra riassumere tutta la passione, tutto il dolore di Ase che sta per morire; qualche accordo qua e la sembra esprimere un suo gemito soffocato. Finalmente, con una arcata finale, che si va lentissimamente spegnendo fino a confondersi col silenzio, Ase muore. Segue subito la «Danza d'Anitra» per archi e triangolo, dello stesso Grieg. I motivi gai e leggiadri di danza si inseguono, accarezzati ogni tanto dalle vibrazioni metalliche e squillanti de ltriongolo, dello stesso Grieg. I motivi gai e leggiadri di danza d'inseguono, accarezzati ogni tanto dalle vibrazioni metalliche e squillanti del triangolo che cesella mirabilmente il lavoro di oreficeria musicale che è la danza d'Anitra. « Il Diluvio» del Saint Saens, per achi soli, mette ancora in luce le possibilità e le qualità del prof. Romeo Peller.

E si chiude la serata eccezionale, con le trine musicali, con i ricami che sembran tessuti dalle gentili e diafane mani delle donne di Bruges, con le note allegre, gentili, del «Matrimonio segreto» di Cimarosa.

Cara musica che rispecchia i sentimenti di un secolo; musica leggera, gaia, scorrevole, pronta, efficace, attraverso la quale sembra intravvedere dame in crinolina, cavalieri in tricorno; fanciulle ingenue commosse alle parole d'amore ed alle serenate di cavalieri.

Un complesso di visioni, di rievocazioni, che l'autore dei famosi «Rondò» non può far a meno di suscitare negli ascoltatori ogni qual volta viene eseguita la sua musica.

E così s'è chiuso, tra un'onda di armonie, tra un effluvio di note, tra un leggero scivolar d'archi, il concerto che il pubblico ha gradito enormemente.

Non è facile — e ciò va tutto a lode del maestro Mascagni — organizzare, affiatare, elementi eterogenei che, pur valenti hanno bisogno di una opera molto lunga di avvicinamento tra loro affinchè la musica risulti una fusione mirabile e completa. Molti ce n'erano ier sera, della «vecchia guardia», che non suonavano più da alcuni anni in pubblico e che, pur volenterosamnete, hanno desiderato partecipare al concerto sottoponendosi alle molte ed anche estenuanti prove, paghi non degli applausi che possono essere anche di convenienza, ma della soddisfazione intima di aver fatto vibrare il vecchio strumento con le melodie dei maestri insuperabili e di avere, nel contempo, contribuito ad una opera veramente benefica.

Si poteva in modo più gentile, più gradito, beneficare l'Ente Opere Assistenziali?

Tutti indistintamente gli esecutori di ier sera hanno diritto alla riconoscenza del pubblico.

Il quale ha dimostrato di non essere sordo alla voce del cuore e ha dato una bella prova di sensibilità musicale ascoltando, raccolto, attento, commosso ed entusiasmato, le impeccabili esecuzioni di musiche che hanno il privilegio di farci dimenticare per un momento la nostra caducità, le nostre miserie i nostri affanni, per trasportarci, sull'onde della melodia, verso le regioni più inaccessibili, dell'arte pura.

***

Alla fine dello spettacolo tutti gli esecutori con a capo il maestro Mascagni si riunirono nelle sale del caffè Licinio per brindare, con una modesta bicchierata alla felice riuscita del concerto. Erano presenti anche il Segretario Politico di Pordenone cav. Matteo de Valenzuela che ha espresso il ringraziamento più cordiale all'orchestra per l'atto gentile anche a nome dell'E. O. A., atto che dalle Gerarchie Superiori del Partito è stato unanimemente approvato e lodato, ed il sig. Pasquetti Edmondo il quale nulla trascurò perchè la preparazione della serata riuscisse perfetta. Alla fine della riunione si auspicò affinchè questi trattenimenti che tanto sono graditi alla cittadinanza possano ripetersi con frequenza ed anche perchè l'Istituto Filarmonico cittadino aggiungerebbe alle sue molte benemerenze anche quella di contribuire all'educazione musicale elevatissima del pubblico.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che **non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.** *Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale*

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 58

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì, 10 Marzo 1933

I problemi dell'ordinamento corporativo
e dello sviluppo economico nazionale
nelle discussioni alla Camera

ROMA, 8 sera

La seduta alla Camera è cominciata alle 16, sotto la presidenza di GIURIATI.

Sul processo verbale DE MARSANICH, poichè ieri l'on. Scotti ha affermato che non sempre all'azione della classe industriale fa riscontro quella dei sindacati operai nel settore delle pattuazioni salariali, tiene a respingere l'apprezzamento sfavorevole dichiarando che i sindacati rendono conto della loro opera soltanto al Ministro delle corporazioni e al segretario del partito.

Afferma che i salari hanno raggiunto un minimo al di sotto del quale non sarebbe più possibile scendere. Che se poi gli industriali vogliono procedere a ulteriori accordi comincino col non rifiutare ai sindacati operai i mezzi per rendersi conto della reale situazione della industria.

SCOTTI, per fatto personale, come presidente di una federazione nazionale di categoria ha potuto rendersi conto dei bisogni di cui ieri stimò doveroso portare la voce nella Camera. Del resto rilevando ieri i sacrifici degli industriali ha inteso sopratutto alludere a quei moltissimi che sanno subordinare i propri interessi a quelli della produzione. Che se nel suo discorso ebbe a parlare dell'azione di alcuni sindacati in contrasto con l'azione degli industriali ciò fu in riferimento soltanto a qualche caso speciale (*interruzioni del deputato Mezzetti*).

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge, si riprende la discussione del bilancio delle Corporazioni.

VERGA pone in rilievo la delicatezza dell'attività di quanti si dedicano alla pubblicità che oggi è divenuta il sistema più diffuso di propaganda. Senonchè oggi alla pubblicità in Italia si dedicano soltanto i dilettanti, anche perchè non esistono. Ricorda che in un primo momento dell'inquadramento sindacale i pubblicitari vennero respinti dalle diverse confederazioni. Successivamente furono ripartiti fra tre confederazioni così chè la professione è oggi divisa in tre categorie che muovono per strade diverse. Vi è ora un progetto per la costituzione della corporazione della pubblicità. L'oratore se ne compiace.

Le esportazioni oltre mare

GORIO, richiama l'attenzione della Camera sul problema delle case di esportazione oltre mare. E' convinto che proprio in questo momento di difficoltà per i paesi esportatori si verifichi la possibilità per l'Italia di conquistare un posto al sole sui mercati di oltre mare. Oggi invero la massa delle esportazioni italiane è diretta principalmente ai paesi dell'Europa centrale e settentrionale mentre nei paesi di oltre mare esporta bensì prodotti numerosi, ma in piccola quantità. Ricorda l'opera svolta dai pionieri italiani che fecero sorgere case di esportazione nei diversi continenti che però divennero col tempo insufficienti cosicchè la nostra produzione rimase alla mercè delle case straniere. Crede perciò necessario il collocamento indiretto a mezzo di apposite case nazionali. L'esportazione diretta da parte dei produtori soddisfa in vero interessi individualistici, ma non l'interesse generale che è soltanto quello di aprire nuovi sbocchi alla produzione nazionale.

Passando al problema dei trasporti marittimi nota che i nostri esportatori possono giovarsi oggi di una magnifica rete di servizi attrezzata per tutti i traffici. Segnala tuttavia l'opportunità di una riduzione delle tariffe ferroviarie per adeguarle al diminuito valore delle merci.

LUSIGNOLI afferma le necessità di un'arte nuova rispondente alle esigenze della vita moderna. Quest'arte sta sorgendo ora in Italia come si può vedere in Roma alla Mostra della Rivoluzione, ma certamente essa dovrà ancora superare molte difficoltà.

Occupandosi poscia della legge sui contratti d'impiego privato nota che essa fu emanata nel 1924 ed è perciò legge fascista che ha sostituito la precedente del 1919 e che perciò non è possibile attribuirle alcun sapore demagogico. Essa non fa che tutelare gli interessi di una categoria che non era prima convenientemente protetta. Circa il problema del collocamento è della funzione dei sindacati è lieto della deliberazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni in ordine al tentativo di svuotamento dei sindacati stessi culminato nella inconcepibile formula della corporazione senza il sindacato (*approvazioni*).

Sarebbe ora necessario che i nuovi statuti della confederazione si armonizzassero con le deliberazioni del consiglio nazionale delle corporazioni. Vorrebbe poi che i rappresentanti diretti delle categorie fossero tenuti meno lontani dalla vita sindacale e conclude affermando che non bisogna dimenticare che i sacrifici sopportati dal lavoratore non sono meno gravi di quelli dei datori di lavoro.

Potenziamento del Sindacato

MARELLI. Si occupa del problema serico prospettando la necessità di provvidenze per alleviare la situazione di questa tradizionale industria italiana. Se l'industria serica ha conseguito nell'ultimo trentennio notevole sviluppo tecnico, molto ancora resta da fare. Afferma la necessità di un organo centrale che disciplini e controlli la produzione fino alla vendita e ne garantisca la buona qualità e la buona confezione. Invoca anche un controllo rigido governativo dei permessi di esportazione per impedire che vada all'estero merce non perfetta; confida a tale proposito che anche gli agricoltori italiani facciano ogni sforzo per attrezzarsi meglio.

ANGELINI, si occupa di alcuni problemi dell'ordinamento sindacale. Occupandosi della legge 3 aprile 1926 che disciplina i rapporti collettivi di lavoro, osserva che è giunto il momento di un maggior potenziamento del sindacato. In tal modo sarà possibile raggiungere una maggiore unità anche nelle organizzazioni agricole. (*Interruzione dell'on. Razzà*). Rilevando l'interruzione, l'oratore afferma che per l'agricoltura è necessaria un'organizzazione unitaria permanente. (*Interruzione del Sottosegretario Biagi*). Auspica una più intima collaborazione fra gli organismi agrari che sono alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni e quelli dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura. Conclude rilevando le profonde benemerenze dell'organismo corporativo che disciplina tutte le forze produttive rivolte al bene della Nazione. (*Applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Assume la presidenza il Vicepresidente BUTTAFUOCHI e dopo la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati la seduta ha termine alle ore 18,45.

Le vibranti accoglienze
di Alessandria ai nostri Sovrani
Grandi ricevimenti in loro onore

ALESSANDRIA, 9 pom.

I Sovrani d'Italia hanno dedicato la mattinata alla visita degli antichi monumenti di Alessandria, guidati dal professore Braccia, che per molti anni curò ed ordinò il museo del la città.

I Reali hanno ammirato nella sala del museo le vestigia dell'arte alessandrina, ammirando particolarmente le celebri pitture su legno, i primi saggi di ritratti a colori e la vasta raccolta delle terrecotte di Tanagra. I Sovrani hanno sostato più lungamente presso gli stupendi mosaici dell'epoca della decadenza, e quindi si sono recati ad ammirare la superba colonna di Diocleziano, formata di un blocco monolito di granito rosa, alta m. 27 e larga metri 2,30, sormontata da un mirabile capitello dorico.

La visita è terminata con una sosta lunga nelle celebri catacombe scoperte dall'italiano Botti. L'ipogeo è formato da tre piani sovrapposti scavati nella roccia e comprende un labirinto di corridoi, sale, tumuli triclini; scale in cui si mescolano in pittoresca confusione colonne egiziane e sculture di età misteriose, con statue di imperatori romani e grafiti inneggianti a Bacco e Mercurio. La tomba monumentale era stata costruita da coniugi certamente molto ricchi, le cui effigi si vedono ancora incise nel marmo del vestibolo. Non si sa se essi fossero greci, romani, oppure egiziani, ma si è potuto accertare che la tomba venne scavata fra il primo e il secondo secolo d. G. C.

Alle 12 i Sovrani hanno fatto ritorno al palazzo Antoniadis.

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Parco municipale di Nuzha un trattenimento cui hanno partecipato i Sovrani d'Italia, i ministri Parini e Pagliano, la municipalità ed oltre 1500 invitati, rappresentanti la parte più eletta della colonia italiana e di quelle straniere e della cittadinanza. In serata ha avuto luogo un banchetto ufficiale di 82 coperti offerto dalla municipalità agli Augusti Ospiti. S. M. il Re Vittorio ha fatto pervenire al govenatore di Alessandria 75 mila lire perchè siano distribuite ai poveri della città. Ha donato inoltre un album contenente artistiche stampe di Roma del Piraneschi, quale ricordo della sua permanenza nella città.

Il Consiglio della S. d. N.
esamina i conflitti nel Sud-America

GINEVRA, 9

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto ieri una seduta nel corso della quale ha esaminato la situazione derivante dalla controversia tra la Columbia e il Perù e da quella tra la Bolivia e il Paraguai. Dopo di avere constatato che le proposte fatte dal comitato per la soluzione della controversia mediante la conciliazione sono state accettate dalla Columbia ma non dal Perù e che quest'ultimo stato ha presentato alcune controproposte ritenute inaccettabili, ha proposto che il Consiglio passi alla procedura prevista dal paragrafo 4 dell'art. 15, cioè alla raccomandazione che il Consiglio giudicherà appropriata per la soluzione della controversia. Dopo le osservazioni dei rappresentanti delle due parti, i quali hanno sostenuto ciascuno il punto di vista del proprio governo, il Consiglio ha approvato il rapporto del relatore.

Una clamorosa scena alla Corte di Old Street
Da teste ad imputato

LONDRA, 9

Una clamorosa scena è avvenuta alla Corte di polizia di Old Street quando un testimone, che aveva cercato di difendere l'imputato dall'accusa di ricettazione dolosa, si è scagliato violentemente contro il magistrato, il giudice Metcalfe. Dopo che questi aveva emesso la sentenza che condannava l'imputato a tre mesi di prigione, il teste è saltato sul palco della Corte e ha afferrato il giudice per la gola. Il magistrato sorpreso dall'aggressione non ha potuto svincolarsi dalla stretta dell'assalitore sino a che la polizia e i carcerieri non sono accorsi in suo aiuto. L'assalitore è stato arrestato, ma ha continuato a opporre una resistenza accanita tanto che sono occorsi ben 6 uomini per trascinarlo fuori dell'aula, mentre il signor Metcalfe giaceva quasi privo di sensi sul suo seggio con la testa all'indietro ed estremamente pallido per la scossa subita. L'udienza è stata rinviata. Più tardi l'assalitore è stato deferito al giudizio di un'altra Corte sotto l'imputazione di avere aggredito il giudice Metcalfe.

IL RITORNO DELLA NORMALITÀ IN GRECIA

Tsaldaris incaricato di formare il nuovo Governo
La fuga del gen. Plastiras

ATENE, 9

Il generale Olohneo, Presidente del gabinetto provvisorio, ha nuovamente dichiarato ai giornalisti che il suo governo intende lasciare presto il posto che tiene unicamente per liquidare la situazione anormale e rendere completa la tranquillità ristabilendo le libertà per alcune ore violata dal movimento rivoluzionario tentato da Plastiras. Il Governo provvisorio si è completato con Mavrodis come Ministro degli Esteri. Il generale Plastiras che doveva essere arrestato dal direttore della polizia, è fuggito per ignota destinazione.

Dai nuovi particolari che si apprendono appare evidente che il suo tentativo rivoluzionario è abortito perchè quasi tutti gli ufficiali inferiori e i migliori generali disapprovarono subito l'insurrezione. Anche i presidi delle provincie si manifestarono solidali con il verdetto popolare favorevole alla coalizione antivenizelista. Venizelos, il quale aveva dichiarato lunedì scorso di volere abbandonare la Grecia e ritirarsi definitivamente dalla politica, ha fatto smentire nei giornali tale affermazione dicendo tra l'altro che continuerà la lotta alla testa del suo partito. Si afferma che Michalacopulos il quale, come è noto, fu sconfitto nelle elezioni di domenica scorsa ha rifiutato l'offerta dei suoi amici di portarsi nuovamente candidato nella circoscrizione di Evros, ove un deputato Venizelista si sarebbe dimesso lasciandogli il posto.

Fra le sconfitte di domenica scorsa si deve registrare anche quella dell'ex presidente della camera Sokulis.

Intanto l'autorità giudiziaria ha aperto un'istruttoria in merito al tentativo rivoluzionario e ad essa sarà devoluto il compito di giudicare quegli ufficiali che parteciparono al colpo di stato. Il Generale Othoneo ha dichiarato, a questo proposito, che trattandosi di delitti di carattere al tempo stesso, politico e militare, l'autorità governativa non è competente a giudicare.

I giornali antivenizelisti pubblicano la lista dei probabili futuri ministri del governo di Tsaldaris, al quale nei prossimi giorni il generale Othoneo consegnerà il potere.

Essi sono: Rhallis agli esteri, il generale Condylis alla Guerra e l'ammiraglio Hagichiriacos alla Marina e all'aviazione.

Notizie dalla provincia assicurano che la calma è ovunque ristabilita. Tsaldaris ha provveduto per il tramite del governo e dei prefetti ad esortare i suoi amici ad attendere serenamente lo svolgersi degli avvenimenti astenendosi da qualsiasi violenza.

Stasera si apprende che il presidente della Repubblica Zaimis ha incaricato Tsaldaris di formare il nuovo gabinetto.

L'ex Presidente del Consiglio
Papanastasiu ucciso?

VIENNA, 9 pom.

Gli avvenimenti di questi scorsi giorni in Grecia hanno dato luogo a numerosi disordini verificatisi a Nanplia e a Tripolis nel Pelopanneso.

In quest'ultimo centro, i seguaci di Tsaldaris, secondo informazioni pubblicate dalla *Politika* di Belgrado, sarebbero penetrati nel domicilio dell'ex Presidente del Consiglio Panastasiu e avrebbero trucidato il capo repubblicano.

Nessuna conferma è sin qui giunta dalle informazioni riportate dal giornale belgradese.

Le felicitazioni di S. E. Mussolini
al Cancelliere Hitler

BERLINO, 9 pom.

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto l'ambasciatore Cerruti incaricato dal Capo del Governo d'Italia di presentargli le sue felicitazioni per il successo riportato domenica scorsa nelle elezioni generali.

Nuova sconfitta cinese
Chang Hsue Liang si è dimesso

CITTA' DI JEHOL, 9

I generale manciukuo Chiang Hai Feng è partito per Chih-feng, importante città del centro della provincia di Jehol, col suo stato maggiore. Il quartiere generale delle forze di spedizione sarà stabilito temporaneamente a Chih-feng, da dove si annuncia che le truppe giapponesi e mancesi hanno inflitto oggi una grave sconfitta ai cinesi in uno scontro avvenuto lungo la Grande Muraglia. Aeroplani giapponesi bombardano le truppe cinesi da ambedue le parti della Grande Muraglia da Shan Hai Kwan a Ku-pei-kou allo scopo di obbligare tutte le forze cinesi a non uscire dalle loro posizioni nell'interno della Cina.

Si annuncia ufficialmente che il maresciallo Chang Hsue Liang ha telegrafato al Governo di Nanchino le sue dimissioni, ritenendo sè stesso responsabile della vergognosa disfatta delle truppe cinesi nel Jehol.

Si annuncia inoltre che è stata conclusa una tregua tra il maresciallo Chang Kay Shek e i capi dell'esercito rosso nella regione centrale e meridionale della Cina.

Il maresc. Chang Kai Shek di passaggio per Cheng Chow diretto a Pechino, ha accordato una intervista ai giornalisti. Egli ha dichiarato che nella sua qualità di autorità militare suprema della Cina egli assume la completa responsabilità per la perdita delle province del nord-est e di quella di Jehol. Ha però soggiunto che non abbandonerà il suo dovere di resistere ai giapponesi sinchè il territorio perduto non venga ripreso agli invasori lottando con tutta la forza per la resistenza della terra cinese e delle razze cinesi e anche per difendere la pace internazionale. Il Maresciallo Chang Kai Shek ha rivolto un appello a tutta la nazione perchè dimantichi ogni divergenza personale e raccolga tutte le risorse disponibili affinchè il paese esca vittorio-

La mostra dei progetti
per la nuova stazione di Firenze
inaugurata in Palazzo Vecchio

FIRENZE, 9

Ieri mattina il Gr. Uff. Oddone, ex Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato e Presidente della Giuria per il concorso della nuova stazione di Firenze, ha consegnato la Mostra dei progetti presentati al Concorso, al Podestà di Firenze; sen. conte Giuseppe Della Gherardesca e ieri sera la Mostra stessa è stata inaugurata colla visita delle autorità e dei giornalisti.

Da oggi al 20 Marzo la Mostra dei progetti è aperta al pubblico dalle ore 10 alle 18 di ogni giorno; tutti possono avere così occasione di visitarla e di farsene un concetto. Nei Saloni dei Cinquecento e dei Duecento nei quali la Mostra è sistemata prestano servizio alcuni Militi Ferroviari.

S'è da ritenere che l'apertura del la Mostra darà nuova esca alla discussione aperta sui giornali le battute della quale non hanno perduto col passar dei giorni, anzi hanno acquistato, vivacità.

In sostanza la stampa italiana si è occupata quasi tutta della questione: questo non significa che la stazione di Firenze sia una questione di carattere nazionale; ma oltre ad essere una cosa di indubbia importanza è per di più l'occasione alla difesa e all'attacco delle avverse teorie architettoniche

Le quali sono venute a galla nella discussione qualche volta anche in modo assai crudo.

Fra le voci che si sono levate in difesa del progetto Michelucci e compagni, premiato dalla Giuria, ricordiamo, oltre quelle degli accademici che gli hanno decretato il premio, il *Bargello, settimanale* della Federazione provinciale fascista di Firenze, e l'*Universale*, pure di Firenze: il primo ha pubblicato un articolo di Gioacchino Contri, il secondo un breve trafiletto in proposito, oltre a farsi promotore di una riunione di scrittori e artisti nella quale è stato dichiarato che l'architettura razionale è un « fatto simultaneo e concorde dello spirito contemporaneo », che essa è tornata « al senso essenziale dell'arte del costruire» e che i giovani architetti fascisti, quali il Michelucci e compagni « stanno rendendone italianamente liriche le forme ». Nella dichiarazione resa pubblica da questo gruppo è stato anche detto che le voci di condanna « in nessun modo rispecchiano lo spirito delle generazioni fasciste ». Anche il *Giornale di Genova* ha lodato la « casta armonia » del progetto.

All'infuori di queste tre difese, il progetto Michelucci non ha riscosso che voci di condanna, molte delle quali sono state ampiamente motivate e sono state esposte in forma serena e formate da persone per lo meno altrettanto competenti che i difensori.

Notiamo fra queste l'articolo di Ardengo Soffici sulla « Gazzetta del Popolo » intitolato «Stazione ferroviaria o cassa da imballaggio» e riprodotto dal « Bargello » col titolo « Dalla padella nella brace » con evidente allusione al primo progetto Mazzoni; l'articolo della «Stampa» nel quale Marziano Bernardi dichiara che « l'approvazione dell'infelice progetto della stazione di Firenze è essenzialmente un errore polemico » per cui la giuria ossessionata dal ricordo di quella sorta di mausoleo assiro-babilonese che i milanesi hanno per stazione, si è gettata allo sbaraglio estetico approvando quella « banale rimasticatura d'una qualunque fabbrica tedesca, olandese, danese, o cecoslovacca, presentata dagli architetti... costituenti il gruppo toscano ».

Tutti gli altri giornali della penisola, che hanno interloquito, e sono come abbiamo detto la più gran parte, hanno pubblicato articoli contrari al progetto approvato, benchè d'opinione (opinione naturale e condivisa dai più) che la stazione di Firenze debba essere un'opera d'arte e un'opera d'arte moderna.

***

Alle ore 16 di ieri era convenuta negli ampi saloni del palazzo vecchio una scelta e fitta folla di autorità, artisti, critici d'arte e giornalisti.

La visita ai progetti aperta dal Podestà alle 16,30 si è protratta fino dopo le 18. Le discussioni fra i presenti sono state assai vive. Non possiamo nel grande numero dei progetti esposti oltre cento dare un giudizio fondato. Ci sembra tuttavia confermata l'opinione che il progetto premiato, nonostante i suoi pregi, non sia il migliore: che fra i secondi premi si trovi qualche progetto migliore; che anche fra quelli non premiati vi sia qualche cosa che meritava di essere preso in considerazione.

Per quanto riguarda la mostra in generale diremo che esclusi alcuni progetti più che banali, addirittura indegni di figurare in un concorso nazionale ed esclusa anche la massa dei progetti insignificanti, rimane ancora abbastanza per avere fiducia nella architettura moderna, almeno degli edifici a carattere civile.

Preciseremo e amplieremo questi concetti prossimamente.

Litvinof non aderisce
al Comitato per il conflitto d'Oriente

BERLINO, 9

Il Ministro sovietico degli Esteri Litvinof, ha risposto negativamente all'invito di Sir Eric Drummond a sottoscrivere il rapporto dei Diciannove sul conflitto cino-giapponese e respinge pure l'invito di prendere parte al Comitato consultivo per il conflitto stesso.

Litvinof nella sua risposta respinge il riconoscimento di qualsiasi annessione di territori esteri che non risponda a libera decisione della popolazione. Litvinof vede nella deliberazione della Società delle Nazioni un certo avvicinamento a questo punto di vist ma non sufficiente per assicurare una partecipazione del Governo sovietico.

Ghandi cesserà la resistenza passiva?

BOMBAY, 9 pom.

Il Governo ha vietato ai prigionieri politici la lettura dell'ebdomadario di Gandhi l'*Harpani*. Il Congresso esercita pressioni su Ghandi perchè cessi la resistenza passiva senza tuttavia prendere impegni con il Governo. Grazie alla nuova costituzione politica la cessazione della resistenza civile permetterà al Congresso di ottenere seggi in tutto il paese.

Le Borse
BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	75,20	75,05
Consol. 5 %	100,—	2,50	1-1-33	83,95	83,95
Ven. 3 %	100,—	1,75	1-1-33	85,90	85,95
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1590,—	1573,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	1031,—	1030,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	107,—	107,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	670,—	670,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	348,—	348,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	663,—	665,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	21,—	21,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	131,50	131,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	22,—	22,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1360,—	1360,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	141,50	141,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	—,—	2060,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	165,50	165,—
Ilva	280,—	10,—	11-4-32	99,—	99,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	132,—	133,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	109,50	107,25
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	188,—	186,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	136,50	136,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	518,—	522,—
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	280,—	281,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	147,75	146,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	109,25	109,25
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	273,—	274,—
Ind. Zucc.	400,—	52 —	29-3-32	880,—	875,—
Raffin. L. L.	200,—	87 50	29-3-32	603,—	599,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,50	9,50
Beni Stabili	200,—	40. —	29-3-32	203,—	202,50

CAMBI	8	9		8	9
Francia	77,45	77 40	Germania	4,66	4,6525
Inghilterr.	68,65	67,82	Belgio	2,755	2,7450
S.U.A.	—,—	—,—	Spagna	164,75	165,—
Svizzera	380,25	379,85	Olanda	7,92	7,90

BORSA DI TORINO

TORINO, 9. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 74,90 — id fine mese 75,175 — Consolidati 5 per cento cont. 83,75 — id. fine mese 83,80 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,50 — id. (1940) 101,80 — id. (1941) 101,775 — Banca d'Italia 1575 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 570 — Ferrovie Meridionali 670 — id. Mediterranee 347 — Navigazione Alta Italia 60 — Lloyd Sabaudo 39 — S.N.I.A. 164, e un ottavo — Terni 145 — F.I.A.T. 180 — Nebiolo 100,50 — Tedeschi 60,25 — Oiffcine Savigliano 684 — Bauchiero 167,50 — Elettricità Alta Italia 78 — Sip 30 — Italiana Gas 12,25 — S.T.I. G.E 71,75 — Monte Amiata 45 — Montecatini 106,50 — Cartiera Italiana 98 — Cartiera Burgo 102 — Obblig. Fondiarie 6 per cento del Consorzio per il Credito Agrario di Miglior. 500 — Obblig. Fondiarie 5 per cento Opere S. Paolo 495. — *Cambi*: Parigi 77,40 — Londra 67,82 — Zurigo 379,85.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 9 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 75 — id. fine mese 75,025 — Consolidati 5 per cento cont. 83,85 — id. fine mese 83,925 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 86 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,80 — id. (1940) 101,80 — Banca d'Italia 1575 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 22 — Cotoniere Meridionali 14 e 3 sedicesimi — S.N.I.A. 165 — Montecatini 106,50 — Monte Amiata 42 — F.I.A.T. 187 — Società Merid. Elettricità 173 — Terni 147 — S.I.P. 30 — Risanamento 943 — Beni Stabili 201 — Saturnia 20 — Acquedotto del Serino 305 — id. di Palermo 321. — *Cambi*: Parigi 77,40 — Londra 67,82 — Zurigo 379,85.

BORSA DI ROMA

ROMA, 9. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 75 — id. fine mese 75 — Consolidati 5 per cento cont 83,85 — id. fine mese (1940) 101,80 — id. fine mese (1941) 101,75 — Banca Naz. del Lavoro 5,50 per cento 487 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 500,50 — Banca d'Italia 1585 — Credito Fondiario 504 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 108 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 569,50 — Ferrovie Meridionali 672 — Tramways 145,50 — Rubattino 132 — Cosulich 23 — Cotoniere Meridionali 14,7 5— S.N.I.A. 166 — Metallurgica Italiana 130 — Ilva 100 — Montecatini 107,50 — Monte Amiata 46 — Antimonio 8 — Ansaldo 29 — F.I.A.T. 187 — Terni 145 — Elettricità e Gas di Roma 236 — Azoto 10 — Romana Zuccheri 100 — Eridania 275,50 — Pantanella 116 — Fondi Rustici 9,50 — Immobiliare 483 — Beni Stabili 201,50 — Imprese Fondiarie 96 — Risanamento 946 — Acqua Marcia 555 — Condotte 478 — Acquedotto Serino 305 — Acquedotto Palermo 326 — Fondiaria Vita 460. — *Cambi*: Parigi 77,40 — Londra 67,82 — Zurigo 379,85.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 8 Marzo 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	75,20
Consolidato 5 per cento	83,95
Terzo Prestito Naz 5 per cento	98,75
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	101,72
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	101,75
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	100,75
Opere Pubbliche 5 per cento	456,—
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	506,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	497,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	495,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	495,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	485,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	485,—
Credito Navale 6,50 per cento	481,50
Unificato Milano 4 per cento	73,25
Edison em. 1923 - 6 per cento	502,—
Seso 6 per cento	436,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	478,25
Mediterranee 6 per cento	499,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	504,50

Nelle prime ore di ieri, dopo brevissima malattia, cessava di vivere il

Cav. Rag.

Luigi Alfredo Marvelli

La moglie MARIA MAYR coi teneri figli ADOLFO, ALBERTO, CARLO, RAFFAELLO, GIORGIO e GELTRUDE, i fratelli UMBERTO e M. R. P. UGENIO Procuratore dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, i congiunti tutti desolati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi 9 Marzo alle ore 16 partend dalla Chiesa di S. Maria al Mare in Rimini.

VALDA

VERO Rimedio della Famiglia

LE PASTIGLIE VALDA SONO INDISPENSABILI

pel FANCIULLO che frequenta la scuola, pel VECCHIO che si ristora al passeggio, per l'ADULTO che si rende al lavoro.

per PRESERVARE o per GUARIRE

GLI ORGANI RESPIRATORI

dai Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Influenza, Asma, Enfisema, ecc.

MA ABBIATE BEN CURA di usare unicamente

LE VERE PASTIGLIE VALDA

vendute solamente IN SCATOLE *portanti il nome* VALDA

FILATELICI

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno potete consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4.- se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in ROMA. Per la spedizione, aggiungere: L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e Lire 2,75 per l'estero.

QUALCHE DETTAGLIO:

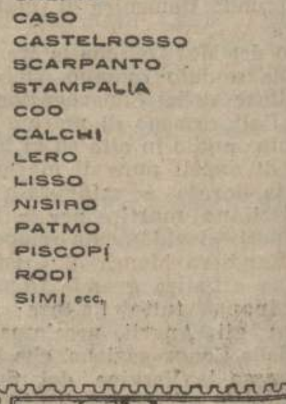
STATI SARDI
STATO PONTIFICIO
POSTA PNEUMATICA
POSTA AEREA
SEGNATASSE
PACCHI POSTALI
SERIE COMMEMORATIVE
CROCE ROSSA
VENEZIA GIULIA
VENEZIA TRIDENTINA
TERRE REDENTE
DALMAZIA
FIUME

EX UFFICI POSTALI ITALIANI ALL'ESTERO

ALBANIA
DURAZZO
JANINA
SCUTARI D'ALBANIA
VALONA
TURCHIA EUROPEA ED ASIATICA
COSTANTINOPOLI
GERUSALEMME
SALONICCO
SMIRNE
TRIPOLI DI BARBERIA
LA CANEA
PECHINO
TIENTSIN
CORFÙ

UFFICI POSTALI NELLE ISOLE ITALIANE DELL'EGEO

CALINO
CASO
CASTELROSSO
SCARPANTO
STAMPALIA
COO
CALCHI
LERO
LISSO
NISIRO
PATMO
PISCOPI
RODI
SIMI ecc.



BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1932

Capitale sociale e riserve	L.	51.185.206,49
Valori di proprietà	„	97.206.970,31
Depositi fiduciari	„	285.397.427,40
Portafoglio e conti correnti	„	186.694.947,54

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"